N. 69 — Sabato 10 Marzo ANNO XXXIV — 1900 TORINO Sabato 10 Marzo — N. 69

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Stroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripol., Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 20
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze prima Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

COME LA PATRIA DECLINA.....

Richiamiamo l'attenzione del lettore su questa lettera, che persona informatissima ci scrive, da essa si può chiaramente vedere come l'inettitudine dei nostri uomini di Stato abbia a poco a poco rovinato l'influenza italiana nel Mediterraneo. I peggiori nemici d'Italia siamo stati noi: a torto ci lamentiamo di questa o di quella nazione. Seguendo una politica d'incertezza e di ignoranza non si poteva che ottenere un risultato solo: quello che abbiamo ottenuto, di essere chiusi da ogni parte nel mar nostro, senza speranza di risurrezione! Ecco la lettera:

Roma, 9 marzo.

(Omega) — Quelli della Francia, per estendere la sua influenza al Marocco, coll'intento, o meno, di farne una base d'operazione contro Gibilterra, ma intanto, e, comunque, per unificare il suo vastissimo impero africano, non sono già più *tentativi*, come ci fu telegrafato il 4 corrente da Londra, ma fatti compiuti.

Le missioni francesi Foureau Lamy e Flamand, per quanto portassero l'etichetta del Ministero della pubblica istruzione, ed avessero apparenza scientifica, hanno risoluto il problema politico-territoriale che da gran tempo la Francia si era imposto.

„La posizione d'In Salah, recentemente occupata, è la chiave della strada congiungente il Marocco alla Tripolitania, passando pel Tafilet, il Touat e Gadamès. Da Ghat al Fezzan non vi sono più ostacoli per essa. E quella occupazione, a cui la Francia ha proceduto, approfittando degli imbarazzi inglesi nell'Africa Australe, ha precisamente eliso la discussione diplomatica della questione del Touat, che sin qui si riteneva dovesse trattarsi a Tangeri, fra quei rappresentanti dell'Inghilterra, appunto, e quelli della Spagna, della Germania e dell'Italia.

Tutto ciò avviene indipendentemente dalla volontà del Governo marocchino. Comunque, qualunque sia il risultato apparente della missione italiana alla Corte del sultano, di cui i giornali hanno parlato anche troppo, l'Italia non deve illudersi: il momento dell'influenza italiana a Tangeri o a Fez è trascorso.

E non è adesso che si può prevedere facile il suo ritorno.

Muley Hassan, il defunto imperatore, era singolarmente favorevole all'Italia; uomo intelligentissimo, per quanto ignorante come tutti gli arabi del giorno, egli era rimasto fortemente impressionato dalle gesta del risorgimento italiano, e aveva compreso che l'Italia nuova poteva essergli di grande utilità nei suoi tentativi di conservare l'integrità dell'Impero, e di farlo progredire. Cordialissime furono quindi le relazioni sue col nostro Governo, il quale aveva la fortuna di essere rappresentato a Tangeri da un uomo intelligente ed autorevole, il compianto Scovazzo. Se il Governo italiano avesse saputo e voluto, la missione, che fu illustrata dal Bisco e dall'Ussi, e di cui è ricordo alla Consulta in un interessante quadro del primo, avrebbe dato altri risultati, oltre agli artistici. Comunque, un sedimento di autorità era rimasto all'Italia; sicchè il terreno era benissimo preparato quando la politica italiana vide finalmente nel Marocco un mezzo di paralizzare, almeno in parte, il disastro di Tunisi.

Un'ambasceria marocchina venne allora, nel 1889, in Italia, e non indarno. Ad essa corrispondeva, notoriamente, la istituzione di una fabbrica d'armi, la cui direzione al Marocco veniva affidata ad ufficiali italiani; più, la commissione di una nave marocchina ad un cantiere italiano, il cantiere Orlando di Livorno.

La nave, con ciurma marocchina, doveva essere comandata da ufficiali italiani; da ufficiali italiani dovevano essere comandate le altre navi che Muley Hassan avrebbe fatto pure costruire in Italia; e l'*Italia, senza la formalità di un'occupazione territoriale diretta, avrebbe potuto disporre per le sue navi di un porto marocchino*. Era il principio di una grande azione politica, che si sarebbe andata svolgendo a seconda delle circostanze.

La cosa non ebbe seguito che in parte; ma nulla fu, negli anni immediatamente successivi, definitivamente concluso.

L'Italia disponeva a Tangeri di un benissimo elemento: il Gianatelli-Gentile, un giovane interprete così utile, che per lui si era creato appositamente il grado inesistente nel ruolo di segretario interprete; sicchè le indisposizioni e le assenze del titolare, il ministro Romeo Cantagalli, ora a Bruxelles, non potevano influire sfavorevolmente.

Il Gianatelli-Gentile era in bonissimi rapporti, non solo con Mohammed Torres, il commissario imperiale per gli affari esteri residente a Tangeri, ma con le persone della Corte sceriffiana, che più intimamente avvicinavano l'imperatore a Fez. Sicchè il periodo di sonnolenza, che seguì nella politica italiana, gl'intrighi del ministro di Francia, e il contegno equivoco dei ministri di Spagna e d'Inghilterra non valsero a scuotere la posizione di cui sempre l'Italia avrebbe potuto, volendo, approfittare.

Questa situazione durò sin che durò la vita di Muley Hassan. Il *Bascir* si andava costruendo a Livorno; la fabbrica d'armi continuava ad essere diretta da ufficiali italiani, ed il Gianatelli-Gentile continuava ad avere il passo a Tangeri ed a Fez sopra tutti i ministri europei. Il titolare della Legazione, Cantagalli, aveva il merito di non essere geloso di lui, e le cose procedevano regolarmente, in attesa degli avvenimenti decisivi.

Quando, quasi improvvisamente, Muley Hassan venne a morire.

L'Italia ottenne successi formali anche durante il periodo incerto e turbato della successione, e primeggiò nella mobile Corte sceriffiana. Muley Hassan aveva proclamato suo erede un figlio, giovinetto di dodici anni, che aveva avuto da una europea, Abidul Aziz. L'insediamento di questi non era però avvenuto senza difficoltà, ed a renderne meno incerte le sorti, si dovette dalla sultana accettare l'avvento al potere d'una famiglia già schiava, rappresentante la tendenza reazionaria dell'impero, contro le tendenze progressiste del defunto imperatore e dei suoi ministri preferiti.

Ciò paralizzò quasi interamente l'effetto che l'Italia poteva ripromettersi dalla scelta del suo nuovo ministro a Tangeri, il commendatore Malmusi, uomo, non solo intelligente ed esperto, ma favorito dalla perfetta conoscenza dell'arabo, anzi, precisamente, dell'arabo mogrebino, che è la lingua del Marocco. La vita interna dell'impero si svolse in modo da rendere impossibile ogni coerente ed efficace azione politica da parte di questa o quella Potenza europea, impossibile all'impero stesso di avere una politica estera, stretto come era il Governo sceriffiano dalle ribellioni interne sempre rinnovantisi, ed a stento domate, e le piraterie del Riff, di cui lo si rendeva responsabile e che era impotente a prevenire.

La situazione internazionale del Marocco, la importanza vitale di quella situazione per ciò che riguarda il Mediterraneo ed il suo *hinterland*, andavano dunque considerate all'infuori di esso Governo.

Quanto all'Italia, fu già molto se essa riuscì a fare ritirar il *Bascir* da Livorno, senza che più si parlasse di ufficiali italiani, e di porti dati in uso all'Italia.

Quanto invece alla Francia, essa naturalmente fece conto che il Governo marocchino più non esistesse; e quando vide giungere il momento opportuno, s'insediò in quel Touat, che il Marocco le aveva sempre negato. Dove, quando si fermerà? Il controllo è ora difficile, da parte delle altre Potenze europee; e d'altronde le ultime convenzioni internazionali dalla Francia concluse per l'interno africano la pongono anche diplomaticamente in una buona posizione. Nè, possedendo Biserta, le occorre sbucare dall'interno alla costa marocchina. Il cosidetto equilibrio del Mediterraneo, già fu.

Per l'art. 1° del decretone.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,45:

Con l'intervento di Pelloux e Boselli oggi si è adunata la Commissione che riferisce sul decreto dei provvedimenti politici per esaminare se fosse il caso di modificare la formula dell'articolo primo, tenendo conto degli emendamenti presentati, ma non fu presa alcuna deliberazione definitiva. Il Governo e la Giunta però sono in massima d'accordo nell'idea di accogliere o nella forma o nel concetto fondamentale l'emendamento Sonnino.

Sulla legge pel Catasto.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 19,15:

A rettifica di alcune notizie date dai giornali relativamente ai lavori della Commissione pel Catasto, si deve osservare che questa non ha ancora compiuti i lavori sul progetto del ministro Carmine di modificazioni organiche ai lavori del Catasto ed agli effetti giuridici di questo, ma solo esaminò e nominò il relatore pel disegno di legge, pure sottoposto all'esame della Commissione, portante i provvedimenti per la conservazione del Catasto.

Ciò fatto, la Commissione riprese in esame il progetto delle modificazioni organiche, ed approvando la proposta del presidente Frola, decise di scindere la parte giuridica dalla parte tecnica, nominando due distinti relatori.

Oggi la Commissione tenne seduta ed approvò in massima il disegno sugli effetti giuridici del Catasto, che essenzialmente si fonda sul progetto presentato dalla Commissione reale, di cui era relatore l'onorevole Frola, nominando a relatore Colombo-Quattrofrati, avendo il presidente declinato l'incarico.

Quindi la Commissione intraprese l'esame delle proposte modificazioni alla legge vigente.

Per le strade d'accesso alle Stazioni.

Roma, 9, ore 16. — La Commissione pel progetto di legge per la cessione ai Comuni delle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie nominò oggi l'on. Regna a relatore.

La Commissione, udite le spiegazioni, fornite personalmente da Lacava, approvò in massima il progetto, modificando l'art. 1.o, nel senso che la concessione si faccia ai Comuni, alle Provincie e ai Consorzi pel solo tratto di strada che costituisce l'unico accesso alle stazioni.

Il Papa alla predica — Pellegrinaggi.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,35:

Stamane il Pontefice ha assistito alla consueta predica quaresimale.

Dopo la predica il Papa ha ricevuto e benedetto, col consueto cerimoniale, il pellegrinaggio ungherese composto di 500 persone, condotto dal vescovo di Esperies; il pellegrinaggio siciliano di 450 persone, presentato dal rettore della chiesa dell'Anime di Roma; e ottanta pellegrini di Autun, diretti da monsignor Pillauni.

Il vescovo di Esperies ha presentato al Pontefice una cospicua somma per l'obolo di San Pietro e un albo contenente 132,000 firme di cattolici ungheresi.

Il canonico Beer, del pellegrinaggio siciliano, ha offerto al Papa uno zucchetto nuovo, chiedendo ed ottenendo in cambio quello che il Pontefice aveva in capo.

Domani giungeranno trecento pellegrini da Salisburgo, e domenica il pellegrinaggio veneto composto di circa duemila persone.

Sul matrimonio del Conte di Torino.

Roma, 9, ore 20,55. — Si torna a rismentire ufficiosamente qualsiasi progetto di matrimonio fra il Conte di Torino e la principessa Mercede di Spagna.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto speciale da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. del 9 marzo.
(Continuazione).

FERRARIS MAGGIORINO continua il suo discorso.

Riconosce che le Convenzioni del 1893 hanno migliorato il servizio Napoli-Palermo, ed approva l'istituzione di una settima corsa fra le due città; ma non si comprenderà perchè si debba dare la sovvenzione per corse e per linee che l'esperienza ha dimostrato essere rimunerative senza concorso dello Stato. Dice che la Navigazione Generale è sovvenzionata pel viaggio da Genova a Bombay, che fa in 21 giorni, mentre le Compagnie estere lo fanno gratuitamente in 16 giorni. Rileva che con queste Convenzioni la Navigazione Generale raddoppia fino al 50 per cento le tariffe per Malta-Tripoli e via dicendo. La merce diretta da Napoli a Singapore impiega 25 giorni di più che viaggiando coi piroscafi esteri. *(Commenti)* Parlando delle tariffe, dice che una tonnellata di vino paga, con la Navigazione Generale, assai più da Cagliari a Genova, che non colle Compagnie estere da Genova a New York. *(Vive approvazioni. Interruzioni)*

Crede sia ora di parlare chiaro al Paese, affinchè tutti cooperino a far prevalere l'interesse generale a quelli particolari. *(Bene!)*

Deplora che la legge attuale peggiori le condizioni del commercio italiano. Invita il ministro a volere che, prima di firmare la convenzione, la Navigazione accordi grandi ribassi sulle tariffe. Mancando sette anni alla scadenza delle convenzioni, sarebbe bene che il Governo preparasse il terreno per tutte quelle modificazioni che l'esperienza ha dimostrato necessarie.

La Navigazione Generale non s'ispirò mai all'interesse pubblico generale. Dimostra l'inferiorità della Navigazione Generale in confronto delle principali Società straniere.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e telegrafi, dice che quanto alla liquidazione delle pendenze si sono pratiche. Circa le tariffe dichiara che egli non crede di avere bisogno, per modificarle, di entrare in trattative colla Navigazione Generale, perchè egli ha interpretato gli articoli 51 e 53 delle convenzioni nel senso che le modificazioni si possano applicare anche se la Navigazione Generale sia dissenziente.

In questo il Governo ha avuto il parere favorevole dell'Avvocatura erariale.

Non crede che sia ancora venuto il momento di discutere il problema delle sovvenzioni. Due o tre anni prima della scadenza, che sarà nel 1908 e che coinciderà con quella dei premi alla marina, il Governo ed il Parlamento potranno discutere a fondo l'argomento e prendere le risoluzioni suggerite dall'esperienza. *(Benissimo!)*

Accetta gli ordini del giorno della Commissione, dell'onorevole Franchetti e dell'onorevole Guicciardini, ma non quelli degli onorevoli Enrico Rossi, Tiepolo e Maggiorino Ferraris, e li prega di ritirarli.

IL PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno della Commissione.

E' approvato.

IL PRESIDENTE mette a partito gli ordini del giorno Franchetti e Guicciardini.

Sono approvati.

TECCHIO propone che la discussione degli articoli sia rimessa ad altra seduta, avendo il ministro manifestato il proposito di presentare delle modificazioni.

Così è stabilito.

La seduta termina alle 12.

Seduta pom. del 9 marzo.

Roma, 9, sera.

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle 14,5.

Congedi.

MINISCALCHI dà lettura delle seguenti domande di congedo:

Per motivi di famiglia: Calpini, per giorni 14; Fabbri, id. 3.

Per motivi di salute: gli onorevoli Sinibaldi, per giorni 9; Della Rocca, per giorni 7; Afan de Rivera, per giorni 10; Farinet, per giorni 2; Crespi, per giorni 10; Grossi, id. 10; Bacchialini, id. 30.

Per ufficio pubblico: gli onorevoli Facheris, per giorni 20; Chinaglia per giorni 5.

PANTANO chiede che si votino in gruppi le domande di congedo a seconda della motivazione.

(Sono approvati i congedi chiesti per motivi di famiglia).

Raccomanda che con la massima deferenza si verifichi se siano giustificate le domande di congedo per malattia, quando la durata ne sia notevole.

(Sono approvati i congedi chiesti per motivi di salute).

Non crede che si possano accordare congedi per ufficio pubblico, non essendo previsti dal regolamento.

IL PRESIDENTE. Le disposizioni del precedente regolamento e le consuetudini giustificano queste domande.

PANTANO non crede si possano richiamare regolamenti antichi nè consuetudini non conformi al regolamento presente.

IL PRESIDENTE inviterà i deputati Facheris e Chinaglia a conformare le loro domande secondo il regolamento.

***

Si presentano e si approvano diverse petizioni, e fra queste quella presentata dal Comune di Alessandria, il quale a nome di quel Consiglio chiede che a tutela dei più vitali interessi della provincia il Parlamento inviti il Ministero a riprendere la distruzione degli ultimi centri infetti dalla fillossera.

Si approva la sospensiva sulla petizione di 10,000 insegnanti elementari chiedenti che la Camera dei deputati con solleciti provvedimenti migliori le condizioni delle scuole e dell'amministrazione scolastica; si approva la petizione dei droghieri al dettaglio della città di Torino diretta ad ottenere alcune riforme alla legge sanitaria vigente del 22 dicembre 1888.

Si riprende la discussione sul

DECRETO-LEGGE.

DEL BALZO CARLO dopo aver espresso l'augurio che il ministro accetti la proposta degli onorevoli Bianchieri e Di Rudinì, dichiara che si spiega da un certo punto di vista l'opposizione della Maggioranza parlamentare al libero sviluppo delle pubbliche libertà, poichè è tradizionale la resistenza delle moltitudini ad ogni idea o ad ogni forma di progresso.

Dimostra come questo progresso segua fatalmente il suo cammino attraverso le evoluzioni e le rivoluzioni; a proposito del diritto di riunione, che è una forma di civiltà progredita, ammette che il Governo possa reprimere le manifestazioni antisociali e contro l'ordine pubblico, ma non deve ostacolare il libero esercizio di facoltà civili, quando non violano le leggi e non offendono la libertà altrui.

Dice che le pubbliche riunioni debbono essere considerate come accademie popolari, che conducono i paesi alla perfettibilità politica, e che non possono perciò essere vietate per ossequio allo Statuto. Confuta i discorsi degli onorevoli Sonnino e Simeoni, notando che allo stato attuale delle cose la legge di pubblica sicurezza esclude che si debba chiedere permesso per una pubblica riunione. Sostiene poi che non c'è bisogno d'una legge speciale per premunirsi contro le radunanze sediziose, per le quali basta l'art. 181 del Codice penale.

L'oratore riposa alcuni istanti.

Ripresa la parola, afferma essere impossibile ritornare a quel paterno regime che proscriveva le riunioni pubbliche, e che il solo compito dello Stato moderno è quello di impedire che si commettano attentati contro le leggi.

Lamenta che la parte moderata rinneghi, approvando queste leggi, il suo glorioso passato, e tratta più considerevoli le gravi condizioni economiche del Paese, alle quali non si è mai portato rimedio, malgrado le ripetute promesse contenute anche nei discorsi della Corona. *(Bene! a Sinistra)*. Afferma che anche l'amministrazione della giustizia lascia nel nostro Paese non poco a desiderare. Si augura che il guardasigilli saprà prendere efficaci provvedimenti intesi a rialzare il prestigio della Magistratura.

Fra gli inconvenienti più generalmente lamentati, accenna al nepotismo giudiziario. A tutti questi gravi problemi doveva il ministro rivolgere le sue cure, anzichè venire innanzi alla Camera con provvedimenti di polizia, violatori dello Statuto. Agli amici dell'on. Crispi, che votarono pel Ministero, in odio dei possibili successori, *(si ride)* ricorda i propositi di riforme economiche e sociali ripetutamente manifestati da Francesco Crispi.

Invocando i gloriosi precedenti del partito conservatore italiano, si rivolge alla mente e al cuore degli avversari, affinchè non vogliano, con leggi di reazione, attentare al patto statutario.

L'oratore continua a lungo, seguitando nell'ostruzionismo.

Termina invocando dal patriottismo del Governo e della Commissione che non vogliano insistere sull'art. 1.o. *(Benissimo! Bravo! a Sinistra)*

Voci: « La chiusura! La chiusura! »

IL PRESIDENTE avverte che se si approverà la chiusura, avranno soltanto la facoltà di parlare coloro che hanno proposto emendamenti e non abbiano parlato prima della chiusura. Poi il relatore esprimerà l'avviso della Commissione sui varii emendamenti.

Quindi il Governo dichiarerà se e quanti di essi intenda accettare. Così si procederà alle votazioni.

Domanda se la chiusura sia secondata.

E' secondata.

COSTA, con altri 15 deputati dell'Estrema Sinistra, domanda la votazione nominale sulla chiusura.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

IL PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale:

Presenti e votanti 270. Hanno risposto sì 250, no 20.

La Camera delibera di chiudere la discussione sull'articolo primo.

PELLOUX, presidente, propone che la mozione dei deputati Rampoldi ed altri sia discussa dopo le vacanze pasquali.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 18,20.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 18:

Mentre la seduta di stamane è piuttosto animata e popolata da oltre duecento deputati, ed anche interessante per il duello oratorio tra M. Ferraris e San Giuliano, che difendono briosamente ciascuno l'opera propria di ministri rispetto a servizi postali e marittimi, la seduta del pomeriggio non è nè popolata nè interessante. Abbiamo l'incidentino ormai quotidiano sui congedi; quando *Pantano* vorrebbe giustificato il mattino pei congedi, *Santini* interrompe: « Ecco l'inquisizione rossa. » *(Risa al Centro, proteste all'Estrema Sinistra)*

Pantano: « Che ha detto? »

Presidente: « Non badi alle interruzioni. Piuttosto non insista, perchè, come si fa? »

Pantano: « Sicuro, come si fa! »

Presidente: « La consuetudine. »

Pantano: « Il regolamento. »

E così tra consuetudine e regolamento finiscono per mettersi d'accordo. Pantano non insiste per la giustificazione delle malattie, ma insiste perchè si scarti la motivazione d'ufficio pubblico. *Colombo* con molto tatto: « Va bene; inviterò Chinaglia e Facheris a motivare diversamente la domanda di congedo. »

Così Colombo evita un ulteriore dibattito.

Dopo le petizioni cui nessuno si interessa e che finiranno probabilmente tutte nel nulla, abbiamo un lungo e monotono discorso di Carlo Del Balzo che divaga con molte rifritture attorno all'articolo primo del decretone, facendo vuotare anche maggiormente l'aula.

Del Balzo termina il suo discorso con un fervorino a Pelloux, direttamente, perchè ritiri ancora l'art. 1.o.

Pelloux fa, sorridendo, un energico atto di diniego.

Del Balzo, con aria contrita: « E va bene! » *(Ilarità)*

Subito dopo si urla: « La chiusura! »

Colombo la mette prontamente in votazione, ma la Estrema Sinistra, che già tiene preparata la domanda per l'appello nominale con le firme, la presenta prima che la votazione si inizi. La Camera si ripopola.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Nove mila boeri restano a Glencoe.

I boeri scoraggiati?

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 14,35:

Il *Times* riceve da Lourenço Marques, in data 6: « Notizie del Transvaal recano che il comandante Lucas Meyer sarebbe caduto in disgrazia del Comando supremo dei boeri per la poca influenza che egli ha sui suoi soldati. »

Il comandante Botha si troverebbe a Glencoe con novemila soldati.

Lo stesso telegramma aggiunge che i boeri sarebbero ormai scoraggiati per la enorme superiorità numerica degli inglesi, e perchè circola tra essi la voce che questi non consentono allo scambio dei prigionieri.

Lo stesso presidente Krüger, che comparve tra i combattenti col fucile alla mano e la bandoliera sul petto, non è riuscito a rincorarli.

Il *Times* dice poi che anche a Durban circola la voce che la liberazione di Kimberley si debba al tradimento del comandante Terrers che mostrò a French l'unico passaggio possibile per arrivare alla città assediata. Si dice però che egli sia stato in seguito scoperto e fucilato dai boeri con venti dei suoi uomini. Egli sarebbe stato compreso alla causa degli inglesi da Cecil Rhodes.

Il *Times* aggiunge però che molto probabilmente tutto ciò non è che una pura diceria.

Krüger a Pretoria e Bloemfontein.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 13,25:

Si ha da Pretoria che Krüger è ritornato colà dal Natal ed ebbe un'entusiastica dimostrazione dalla cittadinanza. Egli stese un proclama con cui invita tutti i *burghers* a continuare fiduciosi nella lotta per l'indipendenza della patria.

Si ha poi da Bloemfontein, in data 6: Krüger è arrivato, e fu ricevuto alla stazione dal presidente Steijn.

Krüger arringò la folla, che lo applaudiva, con queste parole:

« Dio mette la nazione boera a ben dure prove, ma presto esse finiranno se la nazione serberà inalterata la sua fede. Dio la metterà presto in una situazione favorevole.

« Abbiamo dunque fiducia in Dio, che ci libererà. Egli è ancora quello dei tempi passati, ed è sempre il medesimo Dio. Egli non muta, e perciò non ci abbandonerà. »

Il telegramma aggiunge che la folla piangeva di commozione ed intonò l'inno nazionale orangista.

Quindi Krüger e Steijn si recarono in carrozza e sempre acclamati, al palazzo della Presidenza della Repubblica.

Si ha pure da Pretoria che il *Bollettino Ufficiale*, dando la notizia della capitolazione di Cronje e della liberazione di Kimberley e di Ladysmith, aggiunge: « I boeri però, coll'aiuto di Dio, continueranno nella lotta. »

Krüger e Steyn in battaglia.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 9:

Un telegramma di Roberts da Poplar Grove, 9, dice che Krüger e Steyn erano presenti alla battaglia del 7 e fecero tutto il possibile di tenere compatti i boeri, ma la sconfitta dei boeri fu completa. I boeri dichiararono a loro che non potevano resistere all'artiglieria e al formidabile impeto della cavalleria inglese.

Krüger spera che la guerra termini in aprile.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 9:

Il *Times* ha da Lourenço Marques, 8, che Krüger, parlando alle truppe a Glencoe, disse che non sapeva se la guerra sarebbe terminata mediante un intervento od un arbitrato, ma credeva fermamente che terminerebbe nell'aprile prossimo.

Intorno alle vittorie di Roberts.

Un campo trincerato al nord del Transvaal.

Gli orangisti sono scossi.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 20,50:

Gli ulteriori particolari sull'inseguimento vittorioso di Roberts rendono sempre più difficile il farsene un'idea reale. Roberts accoglie volentieri le voci che i boeri sono demoralizzati, e che Krüger e Steyn presenti alla battaglia tentassero invano di trattenerli nella fuga. Un corrispondente aggiunge un particolare comico, secondo cui la Polizia di Stejn avrebbe tentato di risospingere gli orangisti alla battaglia, mentre altri corrispondenti dicono che la ritirata fu ordinatissima.

I circoli militari suppongono che i boeri abbiano occupato le posizioni nell'idea di accettare battaglia, qualora le forze concentrate fossero state sufficienti, ma che dovettero rinunziarvi perchè gli inglesi avevano anticipato l'attacco.

Oltre a cinquemila indigeni che lavorano a Pretoria per costrurre delle trincee, molti altri preparano pure un campo fortificato all'estremo nord del Transvaal.

Senza accettare le esagerazioni inglesi sul demoralizzamento dei boeri, è evidente che gli orangisti sono scossi dalla necessità di abbandonare il proprio territorio.

Particolari sulla ribellione della Colonia del Capo.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 16,20:

Sulla ribellione dei distretti centrali della Colonia del Capo si hanno questi nuovi particolari. Il capo dei ribelli in Prieska è Lucas Steinkampf: egli marcia su Carnarvon. Il capo dei ribelli nel distretto di Kenhardt è Koos Svarts: egli fece prigioniero Dealy, capo del partito inglese: marcia con molti uomini su Upington. Anche Piet Neolman, persona influentissima, si è dichiarato contro l'Inghilterra: egli è a capo di un Corpo di ribelli: marcia contro Brandeley.

Molte truppe inglesi li ricercano attivamente, sperando così di domare la ribellione.

Il *Times* pubblica un telegramma da Carnarvon, in cui dà alcuni particolari sulla ribellione degli olandesi nella provincia centrale del Capo.

L'insurrezione si estende nel sud del Griqualand, e si fa intensa da Prieska a Kenhart, che dista da Prieska circa 220 chilometri. I ribelli proclamano le loro città come territorio dello Stato libero d'Orange, e le loro schiere si vanno ingrossando. Anche nei distretti vicini la ribellione comincia a farsi aperta e grave.

Piet Neolman, proprietario assai influente, fece causa comune con i ribelli, a sud di Brandiley. Le frontiere di Prieska e Kenhart sono vigilate da pattuglie boere.

Il residente inglese di Kenhart e molti abitanti della città sono stati imprigionati.

Lucas Steinkamp, comandante a Prieska, si è posto in marcia su Carnarvon. I capi della rivolta a Kenhart si dirigono su Upington, dove si crede che i « bastardi », i quali sono in maggioranza, oppongano una seria resistenza.

L'arresto del magistrato avvenne così: il comandante De Kock issò bandiera bianca per parlamentare col magistrato per la resa della città; il magistrato gli andò incontro, e fu senz'altro arrestato. I ribelli allora entrarono nel villaggio, issando la bandiera del Transvaal, proclamando Kenhart territorio orangiano, e cantando canzoni popolari.

Alcuni agenti della Polizia del Capo hanno raggiunto i ribelli.

Alcune truppe furono distribuite nei distretti, ma si teme che sarà necessaria molta forza per arrestare la diffusione del movimento.

Le scuse della Francia per i disordini di Bordeaux.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 9:

Il *Matin* pubblica un dispaccio da Londra in cui dice che Delcassé diresse all'ambasciatore inglese Monson una lettera esprimente il suo rammarico per l'incidente di Bordeaux e che promette la punizione dei colpevoli. Monson rispose ringraziando sinceramente.

L' "AIGLON „

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 8 marzo.

(C. V.) — Io credo che mai, da forse trent'anni a questa parte, vi sia stata nel mondo intellettuale di Parigi un'aspettazione così generale, così acuta, come quella che si è formata intorno all'*Aiglon* d'Edmondo Rostand. E, sopratutto, così sincera. Non si tratta, infatti, di quelle gigantesche « montature » teatrali, fatte a suon di scudi da impresari ed editori, e che noi giornalisti, nel nostro scetticismo professionale, riconosciamo così facilmente. No. E' l'attesa d'un dramma, che si ritiene debba quasi necessariamente essere un capolavoro, venendo dall'autore della *Samaritaine* e di *Cyrano de Bergerac*. Ed è pure la curiosità idealistica, pietosa, ma sopratutto battagliera, che ha sempre circondato la figura del giovanetto Re di Roma.

L'*Aiglon*! Il titolo del nuovo dramma del Rostand era appena stato rivelato, e già tutti i francesi avevano capito di che si trattasse. Il verso famoso e bello di Victor Hugo:

L'Angleterre prit l'aigle, et l'Autriche l'aiglon

subito fu ripetuto da ogni parte, e s'indagò, quasi ansiosamente, in qual modo il poeta avesse compreso e dipinto il figlio dell'uomo fatale, sovra cui si hanno così scarsi e dubbi documenti. Certo il Rostand non avrebbe mirato a sollecitare il patriottismo francese, o, meglio, l'amor della gloria militare, ricorrendo, egli, artista fine e geniale, ad effetti facili da arena. Ma pure non si poteva dimenticare che il duca di Reichstadt non può riuscire molto interessante quando non lo si consideri come il figlio di *lui*, di lui che incarna quel confuso delirar di battaglie che ci freme nel petto e che reprimiamo a fatica, con un mondo di bei ragionamenti, i quali poi sfumano, come per incanto, non senza nostro stupore e rammarico, all'udire uno squillo di tromba, al vedere sventolare una bandiera, al riaffacciarsi d'un ricordo glorioso, o quando una parola fiera ci chiami a vendicare colla violenza, una più o meno immaginaria violenza subita.

Parlez-nous de *lui*, grand-mère
Parlez-nous de *lui*.....

D'altra parte, è noto che l'amore per le cose militari predominava nel cuore dell'aquilotto, per quanto si fosse fatto ogni sforzo per tagliargli le ali e gli artigli; la sua maggior sofferenza, durante la malattia che lo trasse a morte era quella di non potar recarsi alle esercitazioni del campo e della piazza d'armi; nell'ultimo delirio vaneggiò ancora d'udire *le dianе e il rullo pugnare*.

« Scopo della mia vita dov'essere quello di non essere indegno della gloria di mio padre », aveva egli detto un giorno a Metternich, che lo aveva guardato stupito, quasi tremante. Ed a coloro che si recavano a Parigi, il figlio dell'aquila diceva: « Allorchè vedrete la Colonna, salutatela in mio nome! »

Tutte queste cose il Rostand non poteva dimenticare, senza falsare la storia, non solo, ma senza spogliare d'ogni interesse il suo personaggio. Quale potente e non ricercato fattore di successo dinanzi a un pubblico francese!

Per contro, non insistette troppo sulla leggenda, ormai sfatata, secondo la quale il duca di Reichstadt sarebbe morto vittima della sua passione per le donne. Non si muore di questa roba, quando non vi sia già una predisposizione che, il più delle volte, poco prima o poco dopo, ci porterebbe via lo stesso. Nel caso del duca, poi, si trattava addirittura d'un cancro al fegato — proprio come per suo padre — e non già del « poetico » mal sottile. Ed anche l'Elssler ha nel dramma del Rostand una parte abbastanza ristretta.

Del resto, ecco i ragguagli che ebbe a dare sull'*Aiglon* lo stesso autore, ad un giornalista che ieri lo interrogava:

L'*Aiglon* si svolge in Austria, dal 1830 al 1832. Il primo atto si apre a Baden, modesta stazione balneare situata ad un'ora da Vienna, dove Maria Luisa s'era stabilita col figlio, durante l'anno 1830. L'imperatrice abitava una casa di stile, detta il « Padiglione di Flora », oggi scomparsa; il duca viveva in un altro piccolo edificio, di fronte a quello, detto « Tempio greco ». Quivi si annoda l'azione dell'*Aiglon*. Irrazione di belle donnine e di abiti chiari.

Il secondo atto si svolge nel palazzo di Schœnbrunn, nella sala delle Lacche, la quale era la sala particolare del principe. Al terzo atto, l'imperatore d'Austria, Francesco II, vi appare in una scena commovente. L'atto pittoresco, sotto il punto di vista della scena, è, a quanto sembra, il quarto, il cui scenario rappresenta il parco di Schœnbrunn, la notte, illuminato per una festa. Si tratta d'un ballo mascherato, organizzato da Metternich e che termina con una cena sulle rovine romane del parco. Quinto atto: la pianura di Wagram; sesto atto: la camera del duca Reichstadt a Schœnbrunn — la camera in cui morì l'Aquilotto.

Richiesto del come gli fosse venuta l'idea di scrivere un dramma su Napoleone II, Edmondo Rostand rispose:

« L'idea me ne venne sin dall'infanzia. Avevo a Marsiglia, nella mia cameretta, a piè del mio letto, l'acquaforte d'un bel ritratto del Lawrence, rappresentante il duca di Reichstadt in età di 12 o 14 anni, diritto in un paesaggio di montagne, vestito d'un lungo mantello, col capo scoperto, sovra un fondo brumoso. Era ancora l'adolescente. Ma vi si sentiva già sbocciare il giovinetto snello e pallido, che la leggenda doveva immortalare. Ed ebbi l'ardente desiderio di rendere un giorno, io pure, quell'immagine in qualche poema. Così m'accadde, più tardi, per Cyrano, la cui vita avventurosa, ed i cui scritti facevano trottare la mia immaginazione..... »

Parecchie persone, che già videro Sarah Bernhardt, sotto le spoglie del duca di Reichstadt, ne furono ammirate. Dicono che porta squisitamente il costume di generaletto austriaco. Soltanto non trovava una parrucca che le convenisse, che imitasse bene i capelli biondi del duca, quei capelli biondi che formavano la disperazione dell'*Aiglon*, il quale avrebbe voluto averli neri, come suo

padre. Che fece allora Sarah Bernhardt? S'appigliò ad un partito veramente eroico: si fe tagliare i proprii capelli, in guisa da poterli portare pioventi naturalmente sugli omeri, come il duca li portava. Tale almeno la leggenda, raccolta dai giornali. Rispettiamola!

A chi le domandava come comprendesse il tipo ch'ella era chiamata ad incarnare, Sarah Bernhardt rispondeva ultimamente.

« Quale Rostand le indica nell'*Aiglon!* D'animo ardito ed elevato, pieno di slancio, aspirante alle cime, non per vano desiderio di gloria, ma perchè un istinto segreto, possente ed irresistibile ve lo innalza. Ha ereditato dal padre il sangue caldo di vaste speranze. Esso freme in lui, gli gonfia il petto, scoppia, lo trascina, lo fa balzare e ruggire come un lioncello. Ma non sono che lampi. Ricade subito vinto dal suo sangue impoverito. L'anima del Corso nel corpo degli Asburgo, gli slanci d'una razza giovane che si leva, nell'involucro d'una razza decadente.

« Ma il culto di suo padre spinto fino al feticismo. Più fiero d'essere figlio di Napoleone, che discendente da Carlo Quinto. Ha dei risvegli di folgore, quando pensa all'epopea imperiale, e scoraggiamenti d'impotenza allorchè vede quel che gli si svolge d'intorno. Il nome di suo padre suona al suo orecchio come una fanfara, e sua madre, allegra o stordita, gli rivela inconsciamente l'inanità delle cose umane. Da ciò un personaggio d'azione e di sogno, di slancio e di stanchezza, di spontaneità e dissimulazione, nuovo Amleto amato da tutte le Ofelie, e che non sfugge al suo destino. E sul suo capo la mano implacabile di Metternich.....

« Rostand trasse da questo principe, segnato dal sigillo della fatalità, tutto quanto un poeta della sua penetrazione, della sua ingegnosità, del suo volo poteva trarne. E' molto bello l'*Aiglon*, molto bello. E poi, pieno di sorprese. Quel che posso dirvi si è, che Rostand mi ha fatto una parte d'una grazia tragica e commovente, o tale che conta fra le più notevoli ch'io mi abbia rappresentate finora. E la parte di Gintry, e quella del sergente Flambeau..... e quella di Metternich..... »

Quanto a Maria Luisa, Rostand la dipinse quale essa era: una pupattola, con tutti i difetti di Maria Antonietta, senza le sue belle qualità: tepidamente amorosa pel figlio, come nulla affatto amante del marito. Basti ricordare la lettera che ella scrisse da Sala, in data 19 luglio 1821, e che prova pure come, fin d'allora, la *Gazzetta Piemontese* fosse il giornale meglio e più prontamente informato:

« La *Gazette du Piémont* annuncia in modo così positivo la morte di Napoleone, che non mi è possibile dubitarne. Confesso che ne fui estremamente colpita (!). Benchè non abbia mai avuto un sentimento vivo d'alcuna fatta per lui, non posso dimenticare che egli è padre di mio figlio e che, — lungi dal maltrattarmi, come il mondo crede, mi ha sempre usati tutti i riguardi, — sola cosa che si possa desiderare in un matrimonio politico. Ne fui quindi afflittissima e, benchè si debba essere felice che egli abbia finita la sua esistenza infelice in modo cristiano, gli avrei pure desiderato ancora molti anni di felicità e di vita — purchè vivesse lontano da me. » — Graziosissima. Maria-Luisa era fin da allora legata al generale Neipperg, e questo spiega molte cose.

In verità, io credo che — quantunque certe cose non si confessino — Edmondo Rostand abbia concepito a quel modo il suo *Aiglon*, anche per concepirlo diversamente dai molti che trattarono lo stesso argomento sul teatro, nella stessa capitale francese. Citerò soltanto: *Le Fils de l'homme* (vaudeville di Lussan, 1830); *l'Agonie de Schoenbrünn* (dramma di Merville e Corne, 1832); *la Mort du Roi de Rome* (dramma di d'Ornay, 1832); *Vienne et Schoenbrünn* (dramma di Grangé, 1832); *Le Fils de l'Empereur* (storia in due atti di Dupenty, Fontan e Cogniard, 1832); *Le Fils de l'Empereur* (dramma di Valory, 1832); *Le duc de Reichstadt* (dramma di Jacques Arago e L. Lurine, non rappresentato); *Le Roi de Rome* (dramma in 5 atti di Desnoyers e Beauvallet, 1850). Lo scorso anno, poi, ebbe un buon successo, al Nouveau-Théâtre, *Le Roi de Rome*, d'Emilio Pouvillon e Armando d'Artois; una fra le sue rappresentazioni fu anzi segnalata da una rumorosa dimostrazione bonapartista.

Ma il dramma del Rostand sarà certamente la più artistica glorificazione di quel giovanetto biondo, pallido, melanconico ed infelice, che Victor Hugo disse « l'espiazione della vittoria ».

I Comuni d'Italia e il monumento a Carlo Alberto.

Roma, 9 (*Stefani*). — 3500 Comuni aderirono e versarono la loro quota pel monumento a Carlo Alberto. 500 di essi deliberarono di mandare una rappresentanza all'inaugurazione.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Vico Canavese.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 23,35:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento del Comune di Vico Canavese e la nomina a commissario dell'avvocato Vacca Maggiolini.

La relazione dice che l'Amministrazione da tempo non procede regolarmente; inoltre esiste un dissenso fra la maggioranza del Consiglio e il sindaco. Aggiunge che l'attuale rappresentanza comunale si è dimostrata non completamente imparziale nell'applicazione delle tasse locali, specie di quella focatico, provocando così il malcontento nella popolazione.

Il questore di Verona dimissionario?

Scrive l'*Adige* di *Verona*, 9 febbraio:

« Colla riserva che l'importanza della notizia richiede, raccogliamo la voce che il questore cav. avv. Archimede Cacciatori abbia rassegnato al Ministero le dimissioni dal suo ufficio.

« Raccogliendo, però, tale notizia, non possiamo non tener conto dell'accenno che si fa, da chi ci informa, a delicate ragioni d'ufficio che avrebbero indotto l'egregio funzionario nella grave decisione presa. »

L'Imperatrice Federico a Firenze.

Livorno, 9 (*Stefani*). — E' giunta a bordo del suo *yacht* l'imperatrice Federico, che prosegue per Firenze.

I carri carichi a Genova.

Genova, 9 (*Stefani*). — Ieri si caricarono 1077 carri, di cui 305 di carbone pei privati.

Confronti di testi nel processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 20,45:

Oggi vi fu un confronto fra Nicolò Urbano e l'ing. Drago Aurelio dinanzi ai magistrati, che istruirono il processo Palizzolo. Il confronto fu minuzioso e particolareggiato e durò più di tre ore. Si assicura che l'Urbano negò di aver fatto a chicchessia delle rivelazioni riguardanti la responsabilità del Palizzolo nell'assassinio di Notarbartolo. Drago invece confermò pienamente la deposizione fatta a Milano. Si attende ora un altro confronto dell'Urbano con Alessandro Tosca.

4 milioni e mezzo pei forti di Biserta.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 22:

La Commissione del bilancio, dopo aver inteso il ministro della marina, portò da un milione a quattro milioni e mezzo il credito per le fortificazioni di Biserta.

Il progetto dell'imposta sulla rendita.

Parigi, 9 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri approvò le linee fondamentali del progetto dell'imposta generale sulla rendita, compilato dal ministro delle finanze.

Una smentita sui pretesi atti di spionaggio.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 17:

La Polizia smentisce il misterioso affare di Marsiglia, che la *Patrie* mantiene fioccamente.

L'importazione delle carni al Reichstag.

Berlino, 9 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Si è continuata oggi la discussione in seconda lettura del progetto che chiede l'ispezione obbligatoria del bestiame e delle carni da macello.

La Commissione propone diversi emendamenti che aumentano la severità di talune disposizioni, specialmente la proibizione dell'importazione di qualsiasi carne dall'estero.

I deputati liberali combattono l'emendamento, dichiarando di essere favorevoli all'agricoltura, ma anche al mantenimento degli scambi commerciali con l'America.

Posadowsky combatte gli emendamenti, dicendo che essi danneggeranno l'agricoltura stessa, mettendola in aperto antagonismo coll'industria, e rendendo così difficile la conclusione dei futuri trattati di commercio.

Hohenlohe pure combatte gli emendamenti, che nondimeno vengono approvati con considerevole maggioranza.

I vini italiani e la Camera austriaca.

Vienna, 9 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Fra le mozioni presentate ve ne ha una di Pfeifer, riguardante l'abolizione della clausola doganale pei vini nel trattato di commercio da concludersi con l'Italia e l'aumento del dazio d'importazione sui vini italiani.

Duelli tra ministri e deputati in Ungheria.

Budapest, 9 (*Stefani*). — Il deputato Ugron, avendo accusato Banffy di non avere consegnato al suo successore, Coloman-Szell, il denaro raccolto nel 1898 per le elezioni, Banffy inviò a Ugron i padrini, che stabilirono il duello alla pistola.

Ugron inviò pure i padrini al ministro Fejervary, avendo questi dichiarato scorretta la condotta di Ugron. Fejervary rifiutò di battersi, dichiarando di non avere offeso Ugron, non avendo l'abitudine di offendere le persone, alle quali non può dare soddisfazione.

Ugron inviò i padrini anche al deputato Rohonczy.

Stefania a Miramar.

Ci telegrafano da Trieste, 9, ore 13,35:

Stamane è arrivata a Miramar l'ex-arciduchessa Stefania, che aveva aspetto floridissimo. Fu ricevuta dal governatore e dal castellano.

Un gruppo di notizie sull'incendio di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 16,20:

Si ritiene che il Teatro Francese potrà ricostruirsi in due mesi, le mura essendo intatte.

***

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 22,5:

Sono giunti a Claretie, direttore del teatro francese, centinaia di dispacci di condoglianza, fra cui quelli di Irving di Montreal, del granduca Vladimiro da Pietroburgo.

Il ministro delle Belle Arti ha incaricato l'architetto Guadet di studiare la ricostruzione della sala che si spera sarà terminata verso la metà del periodo dell'Esposizione.

Coquelin, dimenticando gli attriti colla Comédie, le ha offerto gratuitamente per un mese il teatro della Porte Saint-Martin.

Claretie sostiene che la causa dell'incendio non fu il calorifero, ma l'elettricità.

Il sipario di ferro era stato levato, così richiudendo lo scenario del Bajazet.

Il meccanismo detto del *Grand Secours*, che può inondare il palcoscenico mediante il semplice giro di un robinetto, non funzionò perchè i presenti non sapevano usarlo.

L'Amministrazione municipale smentisce che l'acqua mancasse, ma dice che occorse del tempo per far salire quei tubi fino al quarto piano.

Il Consiglio municipale ha presentato tredici proposte tendenti a prevenire gli incendi nei teatri. Queste proposte furono rinviate alla Commissione competente della Camera.

La vita che si vive

La popolazione del Comune di San Teodoro — ameniissimo paesello sardo bagnato dal Tirreno — è composta di gente che ama l'allegria, specialmente nelle settimane carnevalesche; e in fatto di religione — dice un corrispondente della *Nuova Sardegna* — è piuttosto indifferente.

Questa indifferenza pesava, naturalmente, come un incubo sull'animo del povero parroco.

Che cosa gli avrebbe detto San Teodoro il giorno in cui avrebbe dovuto rendergli conto della sua opera?

Che era stato un curato molto trascurato del suo gregge.

Per buona sorte, in una notte d'insonnia, il buon parroco si ricordò che Orfeo sonando la lira trascinava dietro di sè le bestie; e subito una geniale idea gli balenò nella mente:

— E perchè non potrei fare altrettanto anch'io con lo stesso mezzo?

Pur troppo, in questi tristi tempi, un povero parroco di campagna non può darsi il lusso di sonare le lire. E già molto se può far sonare una campana.

Ma il buon curato di San Teodoro si rammentò in buon punto che egli in altri tempi sapeva con sufficente maestria far scorrere un archetto sulle corde di un violino, e, come Archimede, si alzò e corse a cercare in un ripostiglio l'antico e ormai dimenticato istrumento.

Il giorno dopo gli abitanti di San Teodoro venivano informati che nella più prossima domenica, dopo le funzioni chiesastiche, sulla piazza della parrocchia ci sarebbero stati i così detti « quattro salti ».

Naturalmente, nemmeno un parrocchiano volle privarsi del piacere di assistere alla festicciuola, e mai come in quel giorno il tempio fu affollato di devoti.

Finita la funzione, il buon parroco — tutto gongolante di legittima gioia — uscì sul piazzale e fece ballare il suo gregge a suon di violino.

Adesso quella dei « quattro salti » dopo le funzioni è diventata, a quanto sembra, una consuetudine pei parrocchiani di San Teodoro.

Forse qualche brontolone giudicherà che la trovata è troppo profana; ma io spero che il buon curato non si curerà di queste censure.

Posto nel bivio o di lasciar andare all'inferno i suoi parrocchiani, o di condurli ballando in paradiso, egli ha fatto benissimo ad appigliarsi a questo secondo partito.

***

John Kyndyler non è quel che si dice un bell'uomo, ma in compenso ha un bel patrimonio di dollari e una bellissima età: 80 anni sonati già da parecchie settimane.

Si capisce quindi come una giovinetta quindicenne, Josie Narnowski, abbia potuto accendersi di vivissimo e purissimo amore per l'ardente ottuagenario, che assiduamente le faceva la ruota attorno con la grazia di un vecchio tacchino.

Ora avvenne che i parenti dell'intraprendente John si accorsero dell'incenso che egli andava bruciando ai piedi della tenera donzella, e cautamente tentarono di spegnere la brace del turibolo.

Ma il vecchio John, appena se ne accorse, si inalberò e insorse contro i congiunti che gli volevano togliere quell'ultimo raggio d'amore che illuminava il suo tramonto.

I parenti però non si dettero per vinti, e tanto dissero e tanto fecero che finalmente un giorno John..... sposò la quindicenne Josie, mettendole nella *corbeille* di nozze un libretto di Banca di 50,000 dollari.

I parenti, quando lo seppero, mandarono agli sposi, come regalo, un sacco di..... benedizioni.

Nello stesso tempo hanno ricorso alla giustizia perchè dichiari nullo il matrimonio « stantechè l'età del marito non garantisce la felicità della sposa ».

La giovine Josie però ha dichiarato che essa è invece felicissima; e nessuno più di lei può saperlo!

***

La penultima.

La suocera (dopo una lite feroce). — Andiamo, caro genero, facciamo pace. Anche lo tsar vuole che l'Europa disarmi.

Il genero. — Ebbene, cominciamo pure, a disarmare; tagliatevi..... la lingua.

***

L'ultima.

— E' questo il tuo bambino?

— Qualche volta.

— Non capisco.....

— Quando mi trovo in mezzo ai miei parenti è mio, ma per i parenti di mia moglie esso non è mai altro che « il bambino della nostra Maria ».

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Eterno*.

Per oggi: *Sciarada*:

Il mio *tutto* parte e torna
Porta nuove al mondo intiero.
Va soltanto il mio *primiero*
E mai torna sue parti.
Il *secondo* non si muove
Nè lo vidi andar altrove.

Un impiegato postale infedele.
Furto di lettere raccomandate.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 20,30:

Da qualche tempo al titolare dell'Ufficio postale succursale in via Fieschi pervenivano reclami per lettere raccomandate o assicurate che non erano giunte a destino.

Eseguite indagini, il titolare dell'Ufficio potè constatare che le sottrazioni delle lettere contenenti valori avvenivano ad opera di tal Guido D., un impiegato che godeva la sua piena fiducia.

Denunziato il fatto all'Autorità giudiziaria, questa procedette all'arresto dell'impiegato infedele, il quale però, nei suoi primi interrogatorii, si mantenne completamente negativo.

I valori sottratti ascendono a lire 7500 circa. Stamane, per ordine della Questura, fu eseguita una perquisizione in casa dell'arrestato, e si procedette al sequestro di lire 2000 in denaro e oggetti d'oro.

Continuano le indagini per appurare se il furto ascende ad una somma maggiore di quella già precisata.

Un frate sassaiolo.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,50:

Oggi è stato arrestato certo Speranzini, exfrate francescano di Rimini, espulso dall'Ordine e vestito tuttora in abito fratesco, per aver preso a sassate e ferito alla testa il padre provinciale.

Un assassinio a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 22:

Iersera, alle ore 17, la venticinquenne Elisa Mengoli, abitante a Quarto Superiore, rincasava. Alle ore 20, il marito, Giuseppe Tonelli, trovò l'uscio chiuso. Atterratolo, trovò la moglie sgozzata, ed un rasoio insanguinato. Stamane il marito denunciò il fatto. L'Autorità arrestò il Tonelli, due suoi fratelli e le rispettive mogli. Sembra che fra parenti avvenissero spesso dei litigi.

Un disastro nelle miniere di carbone di Valdagno

Telegrafano da Vicenza alla *Sera*, 9, ore 8,50:

« E' avvenuta una catastrofe nelle miniere di lignite di Valdagno, di proprietà del signor Marzotto.

« Tredici operai lavoravano a spegnere un principio d'incendio nel carbone, quando improvvisamente precipitò una frana producendo uno scoppio di gas idrogeno.

« Gli operai rimasero ustionati orribilmente.

« Due sono morti subito, quattro poco dopo; due furono trasportati all'ospedale; cinque altri trovansi moribondi.

« Questo disastro produsse una impressione immensa.

« Tutta la popolazione, disperata, accorse sul luogo della catastrofe.

« La miniera di lignite di Valdagno — detta del Pulli — è un modesto impianto nel quale in passato lavoravano un 200 operai producendo in tutto una ventina di mille tonnellate di lignite all'anno, delle quali la parte cribrillata serviva alle industrie locali, e la polvere si trasformava in mattonelle in una piccola officina presso Tavernelle.

« Dal Pulli si estraevano pure degli schisti bituminosi, che si distillavano in Valdagno.

« Il banco di lignite di Pulli ha la potenza di m. 1,30; vi sono poi 7 straterelli inferiori a m. 0,20, più tre strati di schisto bituminoso da m. 1 a 2.

« Il banco è rinchiuso nel terreno nummulitico e riposa sul terreno cretaceo.

« La lignite di Pulli, se non è paragonabile a quella toscana, è fra le migliori dell'Alta Italia; essa sviluppa 4500 calorie. »

Il testamento di P. O. Vigliani.

a. c. ci manda da Casale Monferrato, in data 9 marzo:

Oggi, davanti il pretore, fu pubblicato il testamento olografo di S. E. Paolo Onorato Vigliani, ministro di stato, morto in Firenze il 12 febbraio.

Il testamento ha la data di Firenze, 8 gennaio 1900.

Le principali disposizioni consistono nell'istituzione ad erede universale del nipote cavaliere dott. Alessandro Giorcelli, residente in Pomaro, in legati ad altri suoi nipoti.

I suoi libri di letteratura e filosofia al Collegio convitto Trevisio di Casale Monferrato, in riconoscenza della istruzione ed educazione che nella sua prima gioventù vi ha ricevuto dai Padri Somaschi.

Alla Corte di Cassazione di Firenze la sua libreria legale colla collezione della *Gazzetta Ufficiale* e gli Atti del Parlamento nazionale.

Alla chiesa parrocchiale del suo paese nativo due quadri delle Madonne dette della *Seggiola* e del *Gran Duca* (copie); la prima di esse è attribuita ad Andrea del Sarto.

Alla Congregazione di carità di Pomaro, a sollievo dei poveri, la somma di lire diecimila, da unirsi al lascito pio del professore don Giovanni Ferdinando Vigliani, suo zio, per provvedere al baliatico le madri povere.

Al suo fedele cameriere Costantino Tassi lire ventimila, tutto quanto il vestiario, nulla escluso, nè eccettuato: il letto completo con tutti i mobili che alla sua morte si trovavano nella sua camera.

L'ultimo legato è di lire quattrocento alla Pia casa di lavoro della città di Firenze.

Per un'Esposizione regionale a Novara.

Gianio ci scrive da Novara, 9:

Dopo varie riunioni preparatorie, si è costituito un Comitato definitivo per preparare pel 1901 un'Esposizione agricola industriale provinciale in Novara.

Vennero nominati:

Presidenti onorari: il prefetto; il deputato del Collegio; il sindaco.

Presidente effettivo: Ricci marchese cavaliere ing. Vincenzo.

Vice-presidenti: Tornielli marchese cavaliere avv. Rinaldo, presidente del Comizio agrario; Bottacchi cav. Giuseppe, presidente della Camera di commercio; Belletti comm. ing. Pietro, presidente della Commissione di viticoltura ed enologia; Natalè Angelo, presidente del Consorzio agrario.

Segretario generale: Piatera avv. Cesare.

Segretari: Giordana cav. Matteo; Scotti avvocato Giovanni; Morandi cav. Giovanni; Cassani Angelo.

Più 180 membri, tra i quali dovrebbero essere suddivise le varie mansioni.

Ieri sera, coll'intervento del prefetto commendatore Salentti e del sindaco avv. Brughera, si tenne una riunione del Comitato, sotto la presidenza del sindaco.

Venne data comunicazione di una lettera del marchese Ricci, il quale declina la carica di presidente.

All'unanimità fu accolta la proposta del sindaco di pregare il marchese Ricci a non insistere nelle dimissioni.

Si procedette poscia alla nomina della Commissione, composta di 15 persone tecniche, coll'incarico di presentare, in unione alla Presidenza, entro un mese, le sue proposte circa i mezzi finanziari occorrenti, la località su cui dovrebbe sorgere, l'epoca più opportuna, ed i rami che dovrebbe abbracciare.

Il suicidio di un caporale.

Gianio ci scrive da Novara, 9:

Questa notte, nella caserma Passalacqua, con un colpo di moschetto, si suicidava Vincenzo Di Marco, caporale nel 92.o reggimento fanteria.

Il suicidio della moglie di un segretario comunale.

Alessandria, 9 marzo.

(GIORGIANNO) — A Frugarolo la moglie del segretario comunale, signor Rinetti, si toglieva la vita appiccandosi ad una trave della propria abitazione.

La suicida non era ancora trentenne, e lascia tre bambini.

S'ignorano le cause che trassero al mal passo la povera donna, la quale mostrava d'essere moglie e madre felice, e godeva la stima di tutti.

REATI E PENE

Il processo del prete Pezi.
L'interrogatorio del principale accusato.

Ci telegrafano da Viterbo, 9, ore 20,30:

L'udienza si apre con l'interrogatorio di Mancini Luigi, il quale è pure imputato di aver indotto alcuni testimoni a fare falsa testimonianza. Egli ha l'aspetto di un falegname e si mostra intelligente e preciso. Nega di aver tentato di subornare il Vincenti od altri contro i tre innocenti, e fa una lunga narrazione dei banchetti e degli affari per dimostrare che anni era amico di Benedetti.

Seguono le solite contestazioni.

Nell'udienza pomeridiana si introduce il prete Pezi. La curiosità e l'aspettativa per l'interrogatorio di don Gratiliano sono accresciute, correndo delle voci vaghe circa le sorprese che preparerebbe il prete giudicabile. Egli attende nel gabbione, raccolto nella sua solita posa, e tiene la testa e gli occhi bassi, e le mani celate dietro il cappello sacerdotale; vorrebbe forse con ciò rivelare la sua remissività, ma la sua fisionomia esprime solo il corruccio.

Quando don Pezi si presenta davanti al presidente, dà le sue generalità a voce bassa, tenendo le mani raggrinzate sul petto; volge le spalle alla sala, ascoltando immobile la lettura del passo della sentenza della sezione d'accusa, che lo riguarda. Il presidente gli ricorda l'imputazione di subornazione di testimonio chiedendogli che cosa deve dire a sua discolpa.

Il prete Pezi, volgendosi ai giurati, dice: « Premetto di non parlare nè per odio nè per vendetta, perchè perdono a tutti, ed io sono il primo a fare omaggio all'innocenza e alla verità; mentre contro di me si monta una macchina diabolica per spirito di vendetta a base di denaro, con testimoni falsi, la mia coscienza mi assicura essere io innocente di queste calunnie. Credo che i testimoni del 1894 deposero la verità per coscienza. Mi ammazzarono il padre, ed era pertanto sacro dovere di figlio scoprirne gli autori, anche perchè noi figli fummo accusati di parricidio. Messo fuori l'idea che l'autore dell'omicidio fosse l'Annaini, i funzionari lo esclusero, allora perchè calunniare i figli? »

Detto questo, l'imputato si volge a Dio, chiamandolo a testimone.

Dopo questo esordio e dopo talune dichiarazioni generiche, il prete Pezi narra la storia dell'omicidio e delle prime rivelazioni giuntegli contro il Valle, e ne desume che era suo dovere di partecipare alla giustizia, tanto più che le credeva infondate, ma di buona fede; infatti egli spiega, giustifica e difende ciascuno dei coimputati, come così stessi non seppero fare e tace solo di Governatori e Calabrò, che si dichiararono subornati da lui, Pezi; ed afferma di avere sempre imposto ai testimoni del 1894 di dire tutta la verità.

Il presidente lo invita a spiegare le accuse del frate Calabrò.

Il prete Pezi narra che Calabrò ha confermato nella nuova istruttoria la sua antica deposizione spontaneamente, e non sa spiegarsi perchè oggi si sia smentito. Circa il Fantini dichiara di non averlo mai ritenuto autore dell'omicidio nè di avernelo accusato, ed attribuisce a capriccio del pretore il verbale d'accusa contro il Fantini.

Il presidente richiama l'imputato, facendogli constatare la gravità della sua insinuazione contro il pretore, e ricordandogli la sua veste sacerdotale.

L'imputato infirma tutte le accuse fattegli, negando la veridicità dei suoi accusatori e l'esistenza dei fatti cui viene accusato.

Il prete Pezi è preciso, reciso, lucido, energico, abile e dattile.

Un processo fra un avvocato e un ufficiale.

Ci telegrafano da Pinerolo, 9, ore 22:

Poco tempo fa l'avv. Banfi, che era ufficiale di complemento, accusava in un pubblico caffè il tenente Righini, del 2.o granatieri, di barare al giuoco.

Il tenente Righini mandava a sfidare il Banfi, ma questi rifiutava di battersi, dicendo che il Righini, dacchè barava al giuoco, era indegno d'una partita d'onore.

Allora il Righini querelò il Banfi, non ammettendolo alle prove.

Oggi ebbe luogo il processo, e la sentenza dichiarò non luogo a procedere contro il Banfi.

Questo era difeso dall'avv. Nasi, di Torino. Il Righini aveva nominato a suo patrono l'avvocato Curaglia, ma non avendo fatto in tempo il prescritto deposito, non vi fu costituzione di Parte civile.

SPORT

Nel regno delle automobili.
La morte di Daimler.

I giornali tedeschi giuntici ieri ci portano la triste notizia della morte di Gottlieb Daimler a Cannstatt, il *padre dei motori*, così chiamato dai *chauffeurs* del mondo intero. Se l'onore di aver costruito il primo motore a petrolio si riscontra nel francese Lenoir, è a Daimler che si deve la creazione dell'*automobile*.

Gottlieb Daimler ha ideato il *veicolo* dell'avvenire, creando il tipo che oggigiorno gode il primo posto nella nuova industria. Daimler nacque nel 1835 a Wurtemberg. E' morto di malattia di cuore. Il brevetto delle sue invenzioni venne acquistato dai grandi industriali francesi Panhard e Levassor. La morte di Daimler segna una grande perdita per l'industria ed il mondo automobilistico, perchè, sempre attivo, il celebre tedesco continuava ad inventare. Le sue ultime promesse per la prossima Esposizione di Parigi riguardavano un piccolo motore di una forza considerevole. Peccato! Chi ora scioglierà il problema?

e. g.

Centomila franchi per un'automobile da guerra

L'imperatore di Germania, convinto della grande utilità delle automobili per l'esercito, ha istituito un premio di 80,000 marchi (100,000 franchi) per la migliore automobile da guerra, cioè per quella che riunirà le migliori qualità richieste dai varii servizi dell'esercito.

Una troppo intelligente dama di compagnia

Il fatto avvenne poco tempo fa a Parigi, e dimostra che la dabbenaggine umana raggiunge anche nel..... cervello del mondo delle proporzioni impossibili.

La signorina Francine Lagarde, che ora conta 26 anni, era entrata fin dal 1892 dama di compagnia in casa della vedova Rebours, di 60 anni.

Destra e intelligente, la giovane Lagarde acquistò in breve un grande ascendente sulla vecchia dama, cosicchè riescì persino a persuaderla che un certo dottore Cotta, medico alla Maternità, si è invaghito di lei, e vuole sposarla. E per far fronte alle spese del supposto pretendente dottor Cotta, il quale non esiste che nella immaginazione della giovane Lagarde, la vedova Rebours si lascia gabbare dal 1895 al 1898 di parecchie belle sommette, ammontanti in tutto a oltre 44,000 franchi. Per documentare le sue menzogne, la giovane indirizzava alla sua molto..... ingenua padrona delle lettere piene d'espressioni amorose, che figuravano sbocciate dal cuore ardente dell'ipotetico dottore. Un accidente toccato a un altro medico, confratello del misterioso innamorato, del quale quest'ultimo sarebbe stato responsabile, aveva fornito il pretesto alle richieste più considerevoli — fondi.

Pare anche che la vedova Rebours si sia spogliata di tutte il suo avere per soddisfare alle esigenze del « fidanzato » ed abbia impegnati tutti i suoi gioielli.

Davanti al Tribunale la giovane Lagarde ha tutto negato; secondo le sue affermazioni, il dottor Cotta esisterebbe realmente; però non l'avrebbe mai visto in casa, perchè gli rimetteva sempre i fondi in piazza della Bastiglia.

La troppo intelligente dama di compagnia è stata condannata a tre anni di prigione.

Arti e Scienze

La conferenza di Fogazzaro. — Ricordiamo ancora una volta che la conferenza di Antonio Fogazzaro avrà luogo domani, alle ore 15, al teatro Alfieri.

La Società di cultura, per opera della quale il Fogazzaro ha accondisceso a tenere la conferenza, si è fatta promotrice di un banchetto, che sarà offerto all'illustre conferenziere domani, domenica, alle ore 19, all'*Albergo d'Europa*.

Le adesioni si ricevono presso la sede della Società di cultura, sotto la Galleria Nazionale.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1184

La nascita di un nuovo Principe Reale.

La Casa ducale d'Aosta è stata allietata l'altra notte da un nuovo fausto avvenimento: la nascita di un altro principe, a cui verrà imposto il nome di Aimone.

Il neonato è venuto alla luce alle 1,55 dell'altra notte.

L'augusta puerpera era assistita dal dottor Giuseppe Vicarelli, fatto chiamare poco prima dal Duca.

Lo stato di S. A. R. la Duchessa è ottimo; e così pure il neonato.

Il Duca comunicò ieri mattina telegraficamente il fausto avvenimento ai Sovrani, ai Principi di Napoli ed al fratello Conte di Torino.

Alle Autorità la notizia venne comunicata con telegramma circolare, dal primo aiutante del Duca, colonnello Emanuele Carreuo.

Agli edifizi pubblici venne subito issata la bandiera nazionale.

Alle 11,30, dal Monte dei Cappuccini vennero sparati ventun colpi di cannone.

Ieri mattina, alle 10, il teologo Edoardo Bosia, cappellano di Corte, si recò a palazzo ducale, ed impartì al neonato l'acqua lustrale.

La redazione dell'atto rogatorio della nascita del nuovo principe avrà luogo la settimana prossima; ma il giorno non è ancora fissato.

L'atto di nascita verrà redatto dal presidente del Senato, on. Saracco, ufficiale di Stato civile, assistito dal notaio della Corona che è per legge il ministro degli interni.

A norma dell'art. 38 dello Statuto, il documento verrà redatto in doppio originale, di cui uno verrà depositato negli archivi generali del regno e l'altro negli archivi del Senato.

Per il battesimo si attendono gli ordini del Re.

Non si sa quindi ancora nè quando la cerimonia avrà luogo, nè quale principe o principessa assisterà il neonato alla fonte battesimale.

Il neonato principe Aimone è il secondogenito dei Duchi d'Aosta (sposatisi a

---

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (31)

LA PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di LESCAT

— Oh! per questa protesta: ella ti venera, ti adora.

Ella sorrise d'un sorriso ironico.

— Ti sei lasciato ingannare da quella commediante; non sai che voleva sposarti?

Quell'idea parve così comica a Ferdinando, che egli rispose con una risata; ma Marcella non rideva. Ella gli ridisse, snaturandole, le ingenue confidenze della governante, citando dei fatti, delle frasi; fece della buona fanciulla una creatura avida, astuta, finta, nascondente sotto una semplicità apparente i più abili calcoli.

Un uomo meno innamorato non si sarebbe lasciato convincere, ma Ferdinando era accecato dai raggi della luna di miele, e quando quell'adorabile donna si degnò di confessargli gelosa, egli si sentì eccessivamente lusingato.

— La licenzierai, non è vero, Ferdinando? Farai, al mio amore, quel sacrifizio.... Del resto ella alleverà male la nostra cara bambina.

Di ciò egli dovette convenirne.

— Era troppo debole — disse, perorando per l'accusata.

— Puoi dire troppo accorta — replicò Marcella.

Ferdinando difendeva la governante timidamente, perdendo terreno ad ogni passo, paventando un'accusa di complicità in un amore da lui ignorato.

Marcella insistette:

— Vorrei non trovarla al mio arrivo.

Ferdinando non era abbastanza forte per resistere; il primo atto di debolezza apre le porte a tutte le concessioni; ormai egli non doveva avere più altra volontà che quella di sua moglie. Marcella volle completa la sua vittoria.

— Bisogna licenziarla immediatamente.

— Scrivi tu, te ne prego, — disse Ferdinando, — io non ne avrei il coraggio.

Era ciò che ella aveva sperato. La sua lettera fu un capolavoro di grazia felina; ogni parola feriva e carezzava. Questa frase unica: « Arrivo » e la « caccio », fu inghirlandata nelle più tenere circonlocuzioni. Ella si vendicò, in quel momento, dei timori che l'imprudente Lolotte le aveva ispirato dalla parte di confidente che ella le aveva fatto subire. Acchiuse nella lettera come regalo di nozze, una tratta sul banchiere del signor Duvernoy.

Se un fulmine fosse caduto ai piedi della piccola Carlotta, l'avrebbe meno atterrita della lettera di Marcella. Ella non sentì la melliflua perfidia delle frasi tenere, nè la umiliante elemosina del regalo in denaro; tutte quelle maligne attenzioni si smussarono sul suo cuore robusto, ma il colpo che la ferì in pieno petto fu l'ordine di lasciarlo, lui, il suo idolo, il grande amore della sua vita. Ma qual delitto aveva ella dunque commesso? Invano ella esaminava la sua coscienza, non vi trovava un sol sentimento che potesse spiegare la sua disgrazia. Apprendendo il matrimonio della sua cara principessa, ella non aveva pensato nè a farne le meraviglie, nè a lagnarsi; il suo imperturbabile ottimismo non s'era smentito. Il castello in Ispagna, che ella andava costruendo da quattro anni, era rovinato, ed ella ne ricostruiva un altro, cangiando un poco i suoi piani, modificando la sua architettura.

Si sa che le tedesche spingono il misticismo sentimentale al di là di tutti i limiti del buon senso e della ragione. Come la eroina di Valdemar, Carlotta prese a seguare l'unione perfetta delle anime in una trinità platonica, nella quale si riserbava la parte sublime dell'abnegazione.

A ritornare in Boemia ella non ci pensò un solo istante; in Boemia era la vita povera, i magri pasti, e Lolotte amava il lusso quanto il romantico; ella si sarebbe umiliata, avrebbe domandato perdono della colpa ignorata che le facevano espiare, se non ne fosse stata dissuasa dalla signora Fourneron.

— Perchè il suo esiglio sia temporario, mia cara signorina Carlotta, ceda senza resistenza; conti sulla mia influenza per ottenere da mio nipote che la richiami; noi combatteremo tutti per la sua causa.

Ella seguì quel consiglio; ma, avanti di partire, fu al suo idolo che scrisse:

« Onorevole Signore,

« Comprendo così poco le belle finezze della lingua francese che non posso indovinare per quai ragione venga da lei licenziata; ma so comprendere che la mia presenza le è odiosa e che non c'è più posto sotto al suo tetto per la povera governante.

« Il mio cuore si spezza a dover lasciare la mia carissima Lilla; avrei voluto aspettare il suo ritorno, ma non oso far cosa che possa spiacerle; avendo obbedito sempre ai suoi ordini, le obbedisco per l'ultima volta.

« Oh! signore, oserò almeno pregare il suo cuore paterno di essere dolce e paziente per la povera bambina, che è tanto desolata, tanto afflitta!

« Ringrazio il signore del generoso regalo di nozze, e prego il mio amato padrone di gradire i voti sinceri che l'anima riconoscente dell'umile governante fa per la sua felicità, di trasmetterli alla signora Marcella coi miei ringraziamenti della bontà che ha dimostrato scrivendomi per addolcire collo suo tratto espressioni il dolore della mia condanna.

« Lascio a Dio la cura di difendere la mia innocenza e sono per la vita, molto onorevole signore, la sua umile e devota serva

« LOLOTTE. »

Poi se ne partì, scacciata come una serva infedele, ma compensando una storia così commovente da far impallidire la leggenda delle più illustri perseguitate.

Quando strinse sul suo cuore Lilla, singhiozzante:

— Si calmi, mia cara — le disse — non si tormenti per me; la mia innocenza sarà riconosciuta ed io farò la mia entrata in questa città in una bella carrozza tirata da sei cavalli.

Senza troppo dolore disse addio alla sua camera elegante, all'eccellente cucina francese cui sapeva apprezzare in tutte le sue squisitezze, e col generoso dono di nozze posto sentimentalmente sul suo cuore, se ne ritornò alla triste casa di Boemia; ma la speranza e l'illusione, quelle due incantatrici che seminano fiori sulle strade le più aride, la accompagnavano.

La partenza dell'istitutrice fu, a Pontarlier, uno di quei colpi di fulmine che spaventano i popoli e fanno tremar le dinastie. Mai ministro caduto ebbe prove, nella sua disgrazia, di più calde simpatie. La lega di famiglia si rinforzò, il presidente del Tribunale, il dottore e il capitano dei gendarmi vi entrarono. La parola d'ordine fu questa: « Il richiamo immediato della eccellente signorina Carlotta. »

La salute di Lilla lo esigeva: pallida, magra, triste, la povera bambina minacciava di lasciarsi morir di fame.

— Ci perderò la mia riputazione — esclamava la signora Fourneron con aria tragica — e alla ritornerà.

— Imparteneremo pel suo ritorno tutti i santi del paradiso — mormoravano le cugine.

— E' una vera crudeltà — diceva il presidente del tribunale — l'aver licenziata quella buona ragazza. La novella signora Duvernoy è dunque una tigre?

— Tutto ciò non può che nuocere alla bambina — dichiarava il dottore. — Lilla è gracile, delicata, e si affligge molto della partenza della sua governante; ne parlerò a suo padre non appena sarà ritornato.

Il capitano dei gendarmi diceva con aria sospettosa:

— Non sappiamo nulla di quella donna; chissà che non ci sia qualche cosa nel suo passato che ci permetta di farla mettere in prigione. Il signor Duvernoy s'è ammogliato con un'estrema imprudenza.

Fu in mezzo a quelle disposizioni bellicose che Marcella fece la sua entrata a Pontarlier. Ella arrivava, al contrario, da trionfatrice magnanima, col cuore pieno d'indulgenza. Le prime delusioni della sua vita le avevano provato la difficoltà di conservare le sue conquiste; ora ella voleva, innanzi tutto, consolidar questa, colonizzare dopo d'aver vinto..... Ma quelle buone disposizioni subirono presto delle dure prove; fin dal primo momento la ostilità si disegnarono.

Benchè il signor Duvernoy avesse annunciato il suo arrivo, nessun parente, nessun amico, nessun domestico li aspettava alla stazione.

Egli si scusò con Marcella.

— Non importa, — rispose ella, — ci guadagnerò di veder meglio il mio nuovo regno in questa bella città, dove vivrò felice con te.

(Continua).

Spettacoli di sabato 10 marzo.

REGIO (Spettacoli d'opera) D pari — Ore 20,30: *Il Barbiere di Siviglia*; *Brahma* ballo — L. 5.

CARIGNANO (Comp. d'operette Ciro-Scognamiglio), ore 20,30: *La figlia del Pagliaccio* — L. 0 70.

ALFIERI, (Comp. milanese E. Ferravilla), ore 20,30: *El politi de mia mièe*; *Minestron* — L. 0 70.

BALBO (Spettacoli d'opera), ore 20,30: *Il Barbiere di Siviglia*, opera — L. 0 70.

GERBINO Compagnia dei fantocci fratelli Prandi, ore 20,30. — L. 0 50.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *La fin del borgno* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Excelsior*; *La gallina dalle uova d'oro* — L. 0 50.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE, via della Zecca, 25, aperta dalle 9 alle 16 1/2, prezzo centesimi 20. Alla domenica ed al mercoledì serate con proiezioni dalle ore 20 1/2 alle 23. — Ingresso cent. 50.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Kingstown il 25 giugno 1895). Il primogenito principe Amedeo Umberto Isabella Luigi, è nato a Torino il 21 ottobre 1898.

La notizia a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,40:

I cannoni che tuonano dai forti e le bandiere che vengono issate a tutti gli edifizi pubblici ci hanno dato la prima notizia del lieto avvenimento che s'è compiuto nella Casa Ducale d'Aosta.

Mi si informa che la notizia venne data al Re stamattina a Castelporziano. Egli e la Regina hanno telegrafato subito le loro felicitazioni ai Duchi.

Numerosi altri telegrammi sono partiti dal Senato, dalla Camera, dai ministri, dalle Autorità.

***

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,50:

La Duchessa d'Aosta fece telegrafare, in suo nome, la notizia al Pontefice. Questi poco dopo ricevette un altro dispaccio dal cardinale Richelmy che gli annunziava la nascita del Principe. Il Papa fece subito telegrafare al cardinale, incaricandolo di portare le sue felicitazioni ed i suoi augurii alla Duchessa nell'occasione del battesimo.

Pelloux e Saracco partiranno probabilmente domenica alla volta di Torino per rogare gli atti di stato civile.

La Carità del Sabato.

Ci è grato segnalare questa settimana due belle offerte pervenuteci da giovani e valenti artisti-dilettanti, i quali mostrano coi fatti di interessarsi della nostra istituzione, iniziando applaudite serate drammatico-musicali, il cui provento destinano ai poveri.

La prima di queste serate venne data la sera del 23 febbraio nella sala Bassi, a totale beneficio della *Carità del Sabato*; l'altra, affatto privata, ebbe luogo alla Palestra Ristori. Entrambe riescirono bene e procurarono accoglienze lietissime ai bravi esecutori.

Mentre ringraziamo vivamente dell'atto benefico, esprimiamo pure sensi di gratitudine agli altri generosi che si posero in grado questa settimana di distribuire oltre a cento soccorsi.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Preg.mo sig. direttore. — Incaricato dai miei compagni, le presento il provento della serata di beneficenza tenutasi il 23 dello scorso mese nella sala Bassi, a favore della pia istituzione *La Carità del Sabato*:

Ricavato dalla vendita dei biglietti, L. 210 — Spese affitto sala Bassi, L. 30 — Vestiari, parrucche, attrezzi per la scena, suggeritore, L. 46 — Inviti e programmi, L. 16 — Mancie diverse, L. 6 30. — Totale spesa L. 128 30. Provento netto L. 87 70.

Spiacente di non aver potuto coadiuvare con maggior obolo codesta pia istituzione, la ringrazio, anche per parte dei miei compagni, di avermi procurato il mezzo per concorrere, se non col resto, ma coll'intenzione, ad una buona opera di beneficenza.

Con profonda stima la riverisco.

Suo dev.mo: F. Musso.

Prodotto di una serata privata alla Palestra Ristori, L. 40 — R. Nuits, in ringraziamento a Sant'Antonio per grazia ricevuta, L. 10 — V. F. B., L. 10 — Una madre riconoscente per la guarigione della sua bambina, L. 10 — Per ricuperata salute, Maria e Angelo B., L. 7 — Emma B., da Brosso, L. 5 — Una desolata mamma in memoria della sua bambina, rapita al suo affetto, L. 5 — N. N., L. 5 — M. U., Saluzzo, L. 2 — N. N., in memoria, alla vedova più bisognosa, L. 2 — N. N., in onore di San Giuseppe, L. 1 — Sig.a N. N., due piccoli oggetti — A., secondo la promessa fatta, L. 1. — Totale L. 185 70.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 114 soccorsi per L. 380, di cui sei da L. 10, trentadue da L. 5, cinque da L. 4, ventuno da L. 3, ventisette da L. 2, ventitre da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 13 a decaduti, 6 a donne abbandonate dai mariti, 11 a disoccupati con famiglia, 21 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 27 a vedove, 34 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3004. — Una donna col marito inabile al lavoro per infermità e nove figli (quasi tutti in età nella quale non è possibile alcun guadagno), priva di mezzi e degna di commiserazione.

3005. — Una donna col marito ricoverato in una casa di salute e quattro bambini in preda alla miseria, essendo priva di tutto.

3006. — Una donna di civile condizione col marito affetto da grave malattia ed una bambina senza mezzi e senza appoggio e ridotta in tristi condizioni.

3007. — Un padre di famiglia da tempo infermo con tre bimbi senza mezzi di sussistenza ed in critiche circostanze.

3008. — Un vecchio settantenne inabile al lavoro con la moglie inferma, senza mezzi ed in grave bisogno.

3009. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con cinque bimbi, nella più squallida miseria.

MOVIMENTO ECONOMICO

L'assemblea della Società Italiana di Applicazioni elettriche.

Ieri ebbe luogo l'assemblea ordinaria di questa Società. Erano presenti 60 azionisti, rappresentanti 3600 azioni. Del Consiglio erano presenti il cav. Giulio Blanc, Giuseppe Antonio Musso, colonnello Billia, Gualdrèo de Bailleau, Giovanni Sacer, Gustavo Dealex, e dei sindaci il comm. Miaglia e Giovanni Rey. Presiedeva il cav. Blanc.

L'amministratore delegato diede lettura della relazione. Essa fa rilevare le migliorie introdotte negli impianti di Aquila, Pontedera e Chioggia; accenna che la Società delle Applicazioni prese parte alla fondazione della Società Officine già Fratelli Diatto, a quella della Società Lombarda del carburo, a quella della Società per gli automobili ed alla Società napolitana di impianti elettrici, tutte operazioni che verranno liquidate con un utile nell'anno corrente.

Annunzia poi che la Società ha acquistato una potente forza idraulica di 1300 cavalli da trasportarsi elettricamente a Torino.

Dopo qualche osservazione di azionisti, l'assemblea approva il bilancio, nonchè la distribuzione di un dividendo di L. 6 25.

Vengono eletti sindaci effettivi il comm. Miaglia, il signor Giovanni Rey ed il sig. Vincenzo Bellono, ed a supplenti i signori Paolo Gotticot ed avv. Calligaris.

L'insediamento del nuovo Consiglio alla Cassa Nazionale Mutua Coop. per le Pensioni.

L'altra sera il signor Libero Delbondio, quale presidente dell'assemblea generale ordinaria di domenica scorsa, insediava, nei locali della Cassa, la nuova Amministrazione, eletta dai soci con una stupefacente unanimità di voti.

Tale incarico sarebbe toccato al professore Edoardo Defey, nella sua qualità di unico consigliere rimasto in carica; ma egli vi si rifiutò per coerenza alla protesta che aveva di presenza fatta all'adunanza predetta.

Questi motivi vennero dal signor Delbondio chiaramente esposti al nuovo Consiglio, aprendo la seduta verso le ore 21. Chiamò in seguito a presiedere il consigliere che aveva avuto maggior numero di voti, signor Pietro Pesando, e si ritirò dalla sala, dichiarando esaurito il suo mandato.

Assunta la presidenza dal signor Pesando, risultano presenti i consiglieri: Aymasso, Bechi, Baronso, Chiappori, Defey, Giovara, Massetti, Nota, Pampione, Timossi e Villa.

I sindaci: Giansana, Latte, Pacotto e Pessani.

I probiviri: Lupi, Manassero, Matensi e Gecelli.

L'ordine del giorno recava: « Nomine alle cariche sociali. »

Prima di porsi in votazione il consigliere Defey dichiara che si asterrà dal votare, servendo la sua presenza come di controllo.

Procedesi quindi alla nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione, e risulta eletto ad unanimità di voti, meno uno, il cavaliere dott. Nota.

Alle due vice-presidenze si approvano Chiappori e Pesando (il primo in riconferma della carica già coperta) con voti dieci, il secondo con voti nove.

A segretario del Consiglio, a voti unanimi, si rielegge Verona, assente dalla seduta per motivi di salute.

A mente della legge e dello statuto si deve pure provvedere per la firma del direttore sugli atti sociali, ed il Consiglio, unanime, approva un ordine del giorno presentato da Chiappori del seguente tenore: « Il Consiglio, considerando non potersi interrompere il corso regolare dell'Amministrazione, ed occorrendo per gli atti sociali la firma del direttore, e chi per esso, ne delega la firma ad un consigliere. »

Procedutosi alla nomina, viene riconfermata la firma pel direttore, con voti nove, al consigliere Pesando, che dichiara di accettare l'incarico, come prima, senza retribuzione di sorta.

Alle ore 22,15 si toglie la seduta.

Arrivi e partenze. — Giunsero da Roma il senatore Roux e il deputato Facta, che proseguì per Pinerolo.

Il carbone pel commercio. — Ieri, 8 corrente, si caricarono nel porto di Genova num. 505 vagoni di carbone pei privati e 170 in quello di Savona.

Il servizio tranviario al Valentino. — Essendo ultimati i lavori di fognatura in via Mazzini, domenica, 18 corrente, sarà riattivato il servizio sulla linea circolare « Valentino ».

Viaggio a Roma a prezzi ridotti. — In occasione dell'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto a Roma si distribuiscono sino a tutto il 14 corrente dei biglietti andata-ritorno per Roma a prezzi ridotti, valevoli pel ritorno a tutto il 20 corrente. Però il viaggio da Roma non potrà essere iniziato prima del giorno 15.

Questi biglietti costano, per chi parte da Torino, lire 82 65 (1.a classe); lire 57 90 (2.a classe) e lire 37 40 (3.a classe).

Per la fiera di quaresima a Cuneo si distribuiranno biglietti di andata e ritorno nei giorni 10, 11, 12 e 13 corrente, e saranno valevoli fino all'ultimo treno in partenza da Cuneo il giorno 14.

Gli stanchi della vita. — Ieri, verso le ore 13,30, una guardia municipale venne avvertita dal portinaio della casa N. 1 di via Bertola che un inquilino, certo Gamna Carlo, d'anni 61, callista, aveva tentato di por fine ai suoi giorni per mezzo di un braciere di carbone. Il poveretto però non era riuscito nel suo intento perchè lui, il portinaio, era giunto in tempo ad aprire le finestre della camera.

La guardia salì tosto all'abitazione del Gamna, il quale, interrogato, dichiarò che, essendo stanco della vita, la voleva ad ogni costo finire.

L'agente, a mezzo della Questura, provvide per il ricovero del Gamna, essendo povero e senza mezzi di sussistenza.

Una povera demente. — Ieri, poco prima delle ore 20, una donna, che si seppe poi essere Bossi Carolina, d'anni 51, abitante in via Monferrato, N. 4, si presentò al cancello d'entrata del Cimitero Generale, e, dicendo a quel portinaio ch'ella era stata chiamata da suo marito, morto circa sei mesi fa, insisteva perchè le fosse permessa l'entrata nel sacro recinto.

Due guardie municipali avvicinarono la povera donna, ed accertato che alla Bossi aveva probabilmente dato di volta il cervello, con vettura pubblica la condussero a casa, consegnandola ad un suo figlio.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una medaglia scolastica — Una busta con dei certificati — Un portafogli con due chiavi — Un ritaglio di stoffa — Due talloni di polizze di pegno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Scuola popolare Archimede (via Basilica, 4). — Lunedì, 12, alle 20,30, pel sesto centenario della visione dantesca, il prof. Lorenzo Maffei terrà una conferenza sul tema: *La missione di Beatrice nel divino poema*. Ingresso libero e gratuito.

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 12 corr. ore 20,30, nella grand'aula del Comizio (via Stampatori, 4), conferenza pubblica sul tema: *Progetto di legge sulla polizia sanitaria*. Presentazione e discussione relativa. Relatore il prof. comm. Edoardo Perroncito.

Società veterani di Crimea, sede di Torino. — Domani, 11, ore 14,30, assemblea generale.

Società ginnastica. — Sono aperte le inscrizioni alla Scuola gratuita per gli allievi delle scuole elementari proposti dal Municipio.

Giovedì, 15 corr. marzo, alle ore 18, per le scuole Aurora, Boncompagni, Dora, Moncenisio, Monviso, Consolata, D'Azeglio, Ricardi di Netro, Rosmini.

Domenica, 18, per le scuole Po, Rayneri, Rignon, Sclopis, Silvio Pellico, Tommaseo, Vincenzo Troya, Torquato Tasso e Vanchiglia.

Per gli anziani e proposti dai soci alle ore 18 del giorno di giovedì, 22 corrente.

Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni di mercoledì e sabato alle ore 18 a cominciare da sabato, 21 detto mese.

Previdenza e Famiglia (via Carlo Alberto, 21). — Assemblea generale ordinaria il 21 corr., ore 20,30, per discussione del conto consuntivo 1899. L'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

STATO CIVILE. — Torino, 9 marzo 1900.

NASCITE: 18, cioè maschi 15, femmine 3.

MORTI: Airola Pietro, d'anni 65, di Venaria Reale, vermicellaio, via Santa Chiara, 8.

Allai Leonilda (ved.) n. Cancstrali, id. 58, di Desolo, casalinga, via Viotti, 21.

Lecour Vittoria (ved.) n. Baggiero, id. 70, di Torino, agiata, via San Secondo, 32.

Vinardi Caterina (ved.) n. Barotte, id. 72, di Villafranca Piemonte, casalinga, via Arsenale, 19.

Lasagna Luigi, id. 77, di Torino, febetomo, via Po, 48.

Lattes Ernesto, id. 23, di Torino, impiegato telegrafi, corso Regina Margherita, 127.

Perotti Caterina, id. 11, di Crivolo, via Cottolengo, 19.

Monticone Michele Angelo, id. 48, di San Damiano d'Asti, fattorino R. Poste, via Nizza, 43.

Galliano Antonia, id. 20, di Prullevre, facch.

Alardo Francesco, id. 67, di Sommariva Bosco, ortolano.

Buffa Angelo, id. 81, di Pinerolo, calzolaio.

Osella Margherita (ved.) n. Greno, id. 70, di Torino, contadina.

Imasso Baldassarre, id. 57, di Verolano, meccan.

Vinardi Rosa (ved.) n. Raineri, id. 65, di Torino, casalinga.

Zola Edoardo, id. 52, di Casale Monferrato, cocchiere.

Laboranti Teodora, id. 20, di Robecco d'Oglio, lingerista.

Panà Crispino, id. 72, di Torino, panattiere.

Tosatti Giovanni, id. 52, di Curino, fabbro ferr.

Gullino Domenico, id. 34, di Bra, muratore.

Gay Bartolomeo, id. 62, di Nichellino, contad.

Più 8 minori d'anni 5.

Totale 26, di cui a domicilio 16, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Bergamo. — Contessa Emilia Piazzoni-Weyna, d'anni 72, vedova, più volte milionaria. Per sua espressa volontà non verrà aperto il testamento fin dopo i funerali. Ritiensi abbia destinate vistose somme in beneficenza. Prescrisse funerali modesti senza fiori, ed escluse qualunque partecipazione di morte.

Brisighella (Bologna). — Conte Fabio Ricciardelli, d'anni 94, maggior-generale bavarese in ritiro. Da giovinetto nel 1830 entrato nell'esercito bavarese, raggiunse ivi il grado di generale, e si ritirò dal servizio attivo dopo la morte di re Massimiliano II, dal quale era stato particolarmente benvoluto ed insignito di ordini cavallereschi. Ritornato nella terra nativa fino dal 1865, prese parte a pubbliche amministrazioni distinguendosi ovunque per intelligente operosità ed illibatezza.

Borgomanero. — E' morto, in età di 73 anni, don Vincenzo Tornielli, da oltre trent'anni sindaco di Borgomanero, salvo brevi intervalli, nei quali ebbe il sopravvento il partito clericale.

I suoi funerali riuscirono imponenti.

L'estinto lasciò due pensioni a due parenti e legò tutta la sua sostanza al Comune, perchè si istituisca quell'Ente od Opera pia che si ritenga più necessaria pei bisogni della popolazione povera.

Genova. — Malnati Carlo, d'anni 22, ufficiale del genio navale.

Nervi. — Gazzolo Felice Tommaso, d'anni 81, capitano marittimo.

Roma. — Centini Roberto, capitano del 3.o regg. artiglieria.

Saluggia. — Mamo Manfredo, d'anni 81, maestro di musica. Era nato a Montevideo di padre saluggino e di madre creola.

Savona. — Choti Francesco, d'anni 63, capitano marittimo.

L'utilità dei razzi nelle spedizioni guerresche.

Togliamo dalla *Dépêche Algérienne* un curioso episodio dell'occupazione avvenuta della regione d'In-Salah da parte della spedizione Flamand.

Qualche giorno prima della sua partenza da Algeri, in una conversazione che ebbe col generale Pedoya, il Flamand era stato colpito dall'utilità che in Tunisia si era saputo trarre dalle comunicazioni fatte con razzi. Perciò si era portata seco una certa quantità di razzi di colori diversi, combinando con il capitano Germain una specie di Codice telegrafico, avente per base il vario colore dei razzi stessi.

Una notte, in cui la sua situazione era divenuta molto critica, il Flamand lanciò tre razzi rossi, i quali volevano indicare il suo estremo bisogno di soccorsi.

Il capitano Germain si trovava allora con le sue truppe a una distanza di 45 chilometri. Aveva però anch'esso da parte sua collocate delle sentinelle sulle alture vicine al suo accampamento, con la consegna speciale di osservare il cielo nella direzione in cui supponeva trovarsi la missione Flamand. Appena furono avvertiti i tre razzi rossi da questi lanciati, il Germain rispose con lo stesso segnale.

Per buona fortuna però dei francesi, i fuochi furono visti anche dalle bande che minacciavano la colonna del Germain. Questo, allarmate dallo strano, incomprensibile fenomeno verificatosi nella notte su in cielo, ritardarono l'attacco, permettendo così il congiungimento delle due colonne del Flamand e del Germain.

Nel I Collegio di Livorno.

Livorno, 9 marzo.

Finalmente la situazione elettorale è chiaramente impostata; candidato monarchico è l'ingegnere comm. Alfredo Micheli, ispettore del genio navale; i partiti popolari portano il Badaloni.

Pare che non sorgeranno altre candidature; e pare ancora che all'Elba il Micheli otterrà una bella votazione; quindi la sua riescita sarebbe assicurata.

Il mistero di Verona.
Le rivelazioni d'una morente.

La *Capitale* riceve da Verona le seguenti informazioni:

« La città è piena delle rivelazioni che una certa Poli Carmela, morta al nostro ospedale, amica della Isolina Canuti, fece sul punto di morire ad una portinaia, la quale, dopo essersi consigliata con alcune persone, si recò dal giudice istruttore e raccontò tutto minutamente.

« La Poli sapeva tutto il mistero, conosceva i nomi e cognomi degli assassini.

« L'Isolina venne squartata in seguito alla morte nel parto; su ciò non c'è dubbio.

« Gli squartatori sono tre: non posso farvi i nomi per ragioni che comprenderete; ma qui tutti li ripetono. Solo vi dico che i primi dubbi dell'Autorità giudiziaria non erano forse privi di fondamento. »

Professore che sevizia un ragazzo a Livorno
Due arresti.

Scrivono da Livorno (Toscana), 9, al *Caffaro*:

« Un professore in un collegio, abusando della fiducia in lui riposta dalla Direzione, che gli aveva affidato un bambino tredicenne, orfano, livornese, commetteva sevizie sul bambino.

« Venuto a cognizione del fatto il tutore del povero orfano, questi denunciava il colpevole all'Autorità giudiziaria, che procedeva immediatamente all'arresto del professore.

« La Questura mantiene sul fatto e sull'arresto il più assoluto riserbo, essendo stato arrestato anche un noto commerciante di questa città, implicato, pare, nel doloroso avvenimento.

« Il bambino appartiene ad una cospicua famiglia israelita livornese ed è orfano di padre soltanto. La denuncia avvenne per parte del tutore subito dopo che il ragazzo, ritornato a casa sofferente, ebbe confessato le sevizie di cui era rimasto vittima.

« L'arresto del commerciante livornese implicato in questo affare sembrerebbe doversi ad una lettera che questo commerciante, venuto a conoscenza del fatto, ancora non si sa in che modo, avrebbe spedito al professore colpevole, domandandogli una somma di denaro — si dice trecento lire — per mantenere il silenzio.

« La lettera sarebbe stata trovata indosso al professore al momento dell'arresto.

« La cattura del commerciante avvenne all'ufficio postale.

« Mancano per ora altri particolari. Taccio il nome del bambino seviziato e del commerciante per ragioni di delicatezza. »

ULTIME NOTIZIE

Oggi alla Camera.

Roma, 10, ore 9,30. — L'Estrema Sinistra decise di esplicare la sua opera ostruzionista nella seduta odierna, con lunghi discorsi sull'elezione di Batacchi, in modo che non si possa discutere di altro argomento.

L'Esposizione di imballaggi a Roma.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 10:

L'Esposizione di imballaggi per prodotti agricoli, promossa ed organizzata dalla Società degli agricoltori italiani, sarà inaugurata a Roma il 1.o aprile nei locali dell'Eldorado, in via Genova.

Pei trasporti delle merci destinate alla Mostra, la Società ferroviarie hanno concesso l'applicazione delle tariffe speciali dei recipienti vuoti colla riduzione del 50 per cento; la Navigazione Generale Italiana ha accordato il ribasso del 75 per cento e la Società di navigazione Puglia, Siciliana e Napolitana il trasporto gratuito.

Per le persone si sono ottenute le consuete riduzioni di tariffe. Durante il periodo della Mostra, la Commissione ordinatrice si è assicurata il concorso di valenti conferenzieri, i quali illustreranno, sotto diversi punti di vista, l'importante argomento degli imballaggi per i prodotti agricoli. Alla Commissione ordinatrice sono finora pervenute numerose domande di concorso. Gli interessati e coloro che volessero partecipare alla Mostra possono rivolgersi per schiarimenti alla Società degli agricoltori italiani, in Roma, via Poli, 53. Oltre numerose medaglie, sono stati messi a disposizione della Commissione aggiudicatrice importantissimi premi in denaro per l'ammontare complessivo di L. 5000.

Krüger ha telegrafato a Salisbury?
Gli orangisti si sottomettono entro la settimana.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8:

Telegrafano al *Daily Mail* da Pretoria che si considera colà giunto il momento di venire ad un accomodamento. Krüger e Steyn telegrafarono lunedì a Salisbury, pronti ad entrare in trattative, sotto condizione dell'indipendenza delle due Repubbliche; ma questa condizione sembra impossibile ad essere accettata, vista la disposizione del Governo e dello spirito pubblico inglese. Secondo il corrispondente del *Times*, gli orangisti, scoraggiati, si sottometteranno entro la settimana.

Gli inglesi occupano Norvalspont.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 10:

Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio di Roberts da Poplargrove, 9, ore 1,10 pom., annunziante che il generale Clements occupò Norvalspont.

Ufficiali tedeschi al Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,25:

Si ha da Lourenço Marquez: « Il vapore tedesco *Kaiser* è arrivato con 130 passeggeri per il Transvaal, tra i quali si trovavano tre ex-ufficiali tedeschi.

« I loro bagagli, dopo essere stati sbarcati, erano già stati caricati sul treno, quando, sulle istanze del console inglese, vennero esaminati. Vi si trovarono due fucili da caccia, un Mauser, una rivoltella e 124 cartucce, che furono sequestrati.

« Sono arrivati qui ieri sera tre ufficiali inglesi, che, essendo prigionieri dei boeri, furono dalle Autorità del Transvaal rimessi in libertà, per l'art. 2 della Convenzione di Ginevra, essendo divenuti inabili al servizio militare. »

Il prestito di guerra.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 10:

Il prestito di guerra di trenta milioni di sterline si emette a 2 75 0/0 d'interesse annuo. Dovrà rimborsarsi alla pari il 5 aprile 1910. Il prezzo d'emissione è 98 sterline e 10 scellini.

Nessun indizio di complicazioni all'estero.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 10:

Hicks-Beach, parlando sul prestito di guerra in una riunione di finanzieri alla Banca d'Inghilterra, dichiarò che il Governo non aveva nessun indizio di complicazioni all'estero.

Collisione di vapori. - 38 annegati.

Parigi, 10 (*Stefani*). — Il *Petit Temps* ha da Calais che il vapore inglese *Cuvier* si è sommerso nel Mare del Nord in seguito a collisione con altro vapore inglese, sconosciuto, che proseguì la rotta. Il capitano e 37 uomini del *Cuvier* sono annegati.

Navigazione.

Singapore, 9 (*Stefani*). — Il *Bisagno* è proseguito per Hong-Kong.

Oggi alla Camera

si discuterà l'elezione di Cesare Batacchi, eletto nel Collegio di Pietrasanta. Daremo nell'edizione di stasera l'ampio resoconto della seduta, trasmessoci per filo diretto da Montecitorio.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il cav. avv. ALFONSO BRAYDA
Presidente del Tribunale d'Asti

dopo breve malattia decedeva giovedì alle ore 22.

La famiglia addolorata partecipa agli amici e conoscenti del povero defunto la grave perdita fatta.

La sepoltura avrà luogo in Asti oggi 10 corrente alle ore 10,30.

UNIONE MILITARE.

I signori Soci dell'Unione Militare, della Filiale di Torino, sono convocati in Assemblea per il giorno di martedì prossimo, 13 corrente, alle ore 19 1/2, nei locali del Circolo Militare, gentilmente concessi, in via Po, 2.

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale dell'Assemblea precedente;

2° Comunicazioni relative all'andamento della società; 3001

3° Nomina della Commissione di vigilanza.

Il Presidente la Commissione di vigilanza per la Filiale di Torino

Firmato: Tenente-colonnello E. DE CHAURAND.

BORSA DI TORINO — 9 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **100 70.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	3 1/2	106 95 — 107 05 —	106 85 — 106 95 —
Svizzera	5	100 10 — 106 20 —	— — — —
Germania	5 1/2	131 50 — 131 60 —	— — — —
Londra	4	26 97 27 —	— — — —
Id. lungo		— — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. ridotto a di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 70, 100 72 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 97 1/2, 101.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	908 — 909 —	Id. 4 1/2 0/0	490 —	— —
Ferr. Mer.	767 — — —	C. F. B. Nap.	450 —	— —
Ferr. Med.	517 — — —	C. F. B. It. 3 1/2	500 —	— —
B. Comm.	776 — 777 —	Id. 4 0/0	505 —	— —
Cred. It.	600 — 601 —	Ferr. V. E.	350 —	— —
B. Sconto	231 50 232 —	Ferr. Sarde C.	318 —	— —
Appl. Elettr.	212 — 211 —	Ferr. It. 3 0/0	307 —	— —
	243 — — —	F. Sic. 4 0/0	513 —	— —
Carbure P.	240 nom.	F. Sec. Sarde	473 —	— —
Obbligazioni		Ferr. Merid.	320 —	— —
C. Cavour	508 — — —	Tram. Tor.	505 —	— —

Cronaca della Borsa. — 10 marzo. — Questa settimana negligentissima, e che pure ci ha tanto stancato, finalmente si muore, e spira qual visse, sterilmente nervosa, irritata dalla propria ignavia, lasciando larga eredità di desideri per l'ottava prossima.

Fanno difetto notizie nuove, e quelle vecchie giustificano il nostro contegno.

Magro conforto alla desolante nullità del mercato è che questa è generale e non risparmia alcun valore, per cui tutti quasi i nominali seguono corsi se non depressi almeno assai moderati.

Il cambio, novello stilita, sempre a 107.

Cambio ufficiale pel giorno 10 L. **106 95**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 9 marzo — Apertura - Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	101 15	101 07
» » 3 1/2 0/0	102 05	102 12
Rendita italiana 5 0/0	94 30	94 30
Cambio su Londra a vista	— —	25 22 5
Consolidati inglesi	— —	100 13/16
Obbligazioni Lombarde	— —	250 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/2
Turco Nuovo	23 10	23 05
Banca di Parigi	— —	1100 —
Tapisino	— —	400 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	109 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	96 —
Rendita Spagnuola Esteriore	71 15	71 40
Banca Ottomana	— —	550 —
Argento fino	— —	107 50
Credito Fondiario	— —	730 —
Suez	— —	3550 —
Lotti turchi	— —	120 50
Ferrovie Meridionali	— —	691 —
Rendita Russa nuova	— —	90 60
» Portoghese	— —	24 80
Banca di Francia	— —	4210 —
Cambio Madrid	— —	30 05

BORSA DI VIENNA, 9.

Credito Austriaco	231 70	Cambio su Londra	121 05
Lombarde	36 70	Lire italiane (carta)	46 05
B. Anglo Austriaca	151 25	Rend. Austr. (arg.)	99 75
Austriache	135 45	Id. in carta	99 70
B. Austro-Ungarica	128 —	Union Bank	254 75
Napoleoni d'oro	19 30	Rend. Austr. in oro	99 25
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 75
Cambio su Parigi	96 21	B. Paesi Bassi	116 00

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 9.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	57 30
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	81 30
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	85 10
Credito Austr.	225 20	Ferr. Meridionali	132 —
Rendita Italiana	94 20	Ferr. Mediterranee	101 90
Id. fine mese	94 10	Banca Commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	98 —	Russo (contanti)	214 95
Rend. Turca 1 0/0	23 25		

Tendenza calma.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
9 marzo 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 70	100 65	100 60	100 75
Id. fine mese	100 95	100 95	100 97	100 95
Id. 4 1/2 0/0	112 —	111 75	112 —	112 25
Az. Meridionali	737 —	737 —	— —	738 —
» Mediterranee	547 —	547 —	— —	547 50
» Banca d'Italia	909 —	905 —	904 50	909 —
» B. Comm. It.	776 50	776 —	— —	— —
» Credito Italiano	600 —	601 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	231 50	— —	— —
» Fed. Fond. It.	— —	— —	486 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	84 —	— —
» Rubattino	451 50	451 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	458 —	458 —	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	76 —	— —
» Acciaierie Terni	1695 —	1697 —	— —	— —
» Edison vecchie	417 50	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Alt. Energica It.	— —	— —	193 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	99 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	408 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	773 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	375 —	— —
» Ferriera Ital.	— —	— —	194 —	194 —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	307 25	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	106 97	106 95	106 95	— —
» Svizzera	106 17	— —	106 17	— —
» Londra	26 95	26 95 25	26 96	26 975
» Germania	131 50	131 525	— —	— —

GENOVA, 9, ore 21,50. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 70 — Fine corrente 100 97 — Prestito 112 — Banca 908 — Meridionali 737 50 — Mediterranee 547 — Rubattino 451 — Raffinerie 459 — Credito Italiano 607 — Acciaierie Terni 1695 — Ombra 282 — Ferriere 194 — Banco Sconto 231 — Raffineria n. 348 — Cambio 106 90.

Migliori.

Società.

Torino. — La Ditta Cuniberti, Garia e Bonincontro, corrente in Torino, negoziante in stoffe, venne, d'accordo dei soci superstiti, risolta.

— La Società corrente in Torino sotto la Ditta Zamberletti e Chiapirone venne, d'accordo dei soci, risolta.

— Fra i signori Segre Giuseppe, Bigliano Achille e Chiapirone Remo venne costituita Società in nome collettivo avente per oggetto l'esercizio del commercio pel servizio generale di trasporti, Agenzia doganale, Banca-cambio e rappresentanze, corrente in Torino sotto la Ditta Chiapirone, Segre e Comp., col capitale di L. 20,000, la durata di anni 9 e la firma a tutti i soci.

— Fra i signori Sassone Annibale, Fornaseri Edoardo e De Rossi Carlo fu costituita Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Sassone e Comp., corrente in Torino, per la costruzione e l'esercizio di uno sferisterio, ossia locale destinato al giuoco del pallone, col capitale di L. 30,000, la durata di anni 5 e la firma a tutti i soci.

— La Ditta Bonicatti Vincenzo, Società corrente in Torino, venne sciolta d'accordo dei soci.

— Fra i signori Bergarello Giuseppe e Torretta Vincenzo venne risolta la Società in nome collettivo per l'esercizio dell'Agenzia di cambio e di commissioni in Torino, via Genova, esistente tra di loro, affidandone la liquidazione al socio Bergarello.

— Fra i signori Belli Giovanni, Serra Giuseppe e Ancona Alfredo venne costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, via Corte d'Appello, 14, corrente sotto la ragione sociale Belli, Serra e C., per l'esercizio del commercio all'ingrosso di tessuti diversi nazionali ed esteri e generi affini, col capitale sociale di L. 15,000, la durata di anni 10 e la firma ai soci.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 9 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 0,2 Massima + 9,1

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 8: + 6,1

Id. minima della notte dall'8 al 9: + 0,9

(*Piazza Castello - nella cinola al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 9: + 9,7

Id. minima della notte dall'8 al 9: — 0,5

11 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 51; tramonta alle ore 18, minuti 22.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,30:

Italia nelle 24 ore barometro salito ovunque da sei a otto millimetri. Temperatura generalmente diminuita all'estremo sud e nelle due Isole. Regolarmente aumentato altrove.

Venti forti settentrionali sulla penisola salentina. Pioggia a Porto Ferraio e lembo occidentale siculo. Brinate e gelate sulla massima parte della penisola, specialmente nell'Alta Italia.

Stamane cielo nuvoloso al nord-ovest, in Liguria, e Terra d'Otranto, sereno nel rimanente.

Venti deboli, varii, nell'Italia Superiore. Freschi settentrionali, e mare agitato o mosso sul versante Adriatico.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera)

Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	25 00	25 00
» — per aprile	»	25 40	25 30
» — 4 maggio-giugno	»	25 40	25 30
» — 4 4 mesi da maggio	»	25 75	25 75

Mercato fermo.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	28 75	28 75
» raffinato id.	»	103 —	103 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 50	29 50
» » 4 mesi da maggio	»	27 75	27 75
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, marzo (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani fermi — Brasiliani calma — Egiziani ferma — Surats calma — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	15,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	14,000	9,000
Importazioni	»	18,000	7,000
Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	5 21/64	5 11/32
per marzo-aprile	»	5 9/32	5 19/64
per maggio-giugno	»	5 9/32	5 9/16
per luglio-agosto	»	5 7/64	5 9/32

Americani in rialzo di 1/16.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 75,000, di cui per la speculazione 3000, per l'esportazione 4,000 e per la consumazione 67,000.

Importazione della settimana	Balle		42,000
Deposito	»		615,000

HAVRE marzo (sera)

Cotoni — Vendite	Balle N.	5,100	3,100
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	16,000	11,000
Mercato calmo.			

ANVERSA marzo (sera)

Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	22 50	22 50
» per maggio	»	22 00	22 00
Mercato sostenuto.			

BREMA marzo (sera)

Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» disp. Rmk.	8 25	8 25

MAGDEBURGO marzo (sera)

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.		
» di Germania 88 disp. Rmk.	9 75	9 77

MARSIGLIA marzo (sera)

Frumenti — Importazione quintali	8,720	13,780
» Vendite	3,000	—
Affari nulli.		

MERCATO DI NEW YORK

Cambio su Londra	D.	4 86 3/8	4 86 3/8
» Parigi	»	5 21 7/8	5 21 7/8
Petrolio Standard White	»	9 90	9 90
» a Filadelfia	»	9 85	9 85
Cotone Middling	»	9 1/2	9 9/16
» a New Orleans	»	9 1/8	9 1/4
Entrate nei porti nella giorn. balle	N.	25,000	20,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	2,000
» pel Continente	»	10,000	9,000
Entrate cotoni nella settimana	»	— —	114,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	32,000

Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	915,000
Frumento rosso	B.	74 1/2	73 1/2
Grano turco	»	42 1/4	42 3/4
Farina extra	»	2 70	2 70
Noli cereali per Liverpool	»	2 3/4	3 3/4
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair disponibile	»	8 1/2	8 5/16
» — » good pel corrente	»	6 80	6 75
Zucchero Mascabado N. 12	C.	3 11/16	3 11/16

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

padre. Che fece allora Sarah Bernhardt? S'appigliò ad un partito veramente eroico: si fè tagliare i proprii capelli, in guisa da poterli portare pioventi naturalmente sugli omeri, come il duca li portava. Tale almeno la leggenda, raccolta dai giornali. Rispettiamola!

A chi le domandava come comprendesse il tipo ch'ella era chiamata ad incarnare, Sarah Bernhardt rispondeva ultimamente:

« Quale Rostand lo indica nell'*Aiglon*! D'animo ardito ed elevato, pieno di slancio, aspirante alle cime, non per vano desiderio di gloria, ma perchè un istinto segreto, possente ed irresistibile ve lo innalza. Ha ereditato dal padre il sangue caldo di vaste speranze. Esso freme in lui, gli gonfia il petto, scoppia, lo trascina, lo fa balzare e ruggire come un lioncello. Ma non sono che lampi. Ricade subito vinto dal suo sangue impoverito. L'anima del Corso nel corpo degli Asburgo, gli slanci d'una razza giovane che si leva, nell'involucro d'una razza decadente.

« Ma il culto di suo padre spinto fino al feticismo. Più fiero d'essere figlio di Napoleone, che discendente da Carlo Quinto. Ha dei risvegli di folgore, quando pensa all'epopea imperiale, e scoraggiamenti d'impotenza allorchè vede quel che gli si svolge d'intorno. Il nome di suo padre suona al suo orecchio come una fanfara, e sua madre, allegra e stordita, gli rivela inconsciamente l'inanità delle cose umane. Da ciò un personaggio d'azione e di sogno, di slancio e di stanchezza, di spontaneità e dissimulazione, nuovo Amleto amato da tutte le Ofelie, e che non sfugge al suo destino. E sul suo capo la mano implacabile di Metternich.....

« Rostand trasse da questo principe, segnato dal sigillo della fatalità, tutto quanto un poeta della sua penetrazione, della sua ingegnosità, del suo volo poteva trarne. E' molto bello l'*Aiglon*, molto bello. E poi, pieno di sorprese. Quel che posso dirvi si è, che Rostand mi ha fatto una parte d'una grazia tragica e commovente, e tale che conta fra le più notevoli ch'io mi abbia rappresentate finora. E la parte di Gintry, e quella del sergente Flambeau..... e quella di Metternich!..... »

Quanto a Maria Luisa, Rostand la dipinse quale essa era: una pupattola, con tutti i difetti di Maria Antonietta, senza le sue belle qualità: tepidamente amorosa pel figlio, come nulla affatto amante del marito. Basti ricordare la lettera che ella scrisse da Sala, in data 19 luglio 1821, e che prova pure come, fin d'allora, la *Gazzetta Piemontese* fosse il giornale meglio e più prontamente informato:

« La *Gazette du Piémont* annuncia in modo così positivo la morte di Napoleone, che non mi è possibile dubitarne. Confesso che ne fui estremamente colpita (!). Benchè non abbia mai avuto un sentimento vivo d'alcuna fatta per lui, non posso dimenticare che egli è padre di mio figlio e che, — lungi dal maltrattarmi, come il mondo crede, mi ha sempre usati tutti i riguardi, — sola cosa che si possa desiderare in un matrimonio politico. Ne fui quindi afflittissima e, benchè si debba essere felice che egli abbia finita la sua esistenza infelice in modo cristiano, gli avrei pure desiderato ancora molti anni di felicità e di vita — purchè vivesse lontano da me. » — Graziosissimo. Maria-Luisa era fin da allora legata al generale Neipperg, e questo spiega molte cose.

In verità, io credo che — quantunque certe cose non si confessino — Edmondo Rostand abbia concepito a quel modo il suo *Aiglon*, anche per concepirlo diversamente dai molti che trattarono lo stesso argomento sul teatro, nella stessa capitale francese. Citerò soltanto: *Le Fils de l'homme* (vaudeville di Lussan, 1830); l'*Agonie de Schoenbrünn* (dramma di Merville e Cornu, 1832); la *Mort du Roi de Rome* (dramma di d'Ornay, 1832); *Vienne et Schoenbrünn* (dramma di Grangé, 1832); *Le Fils de l'Empereur* (storia in due atti di Dupenty, Fontan e Coguiard, 1833); *Le Fils de l'Empereur* (dramma di Valory, 1832); *Le duc de Reichstadt* (dramma di Jacques Arago e L. Larine, non rappresentato); *Le Roi de Rome* (dramma in 5 atti di Desnoyers e Beauvallet, 1850). Lo scorso anno, poi, ebbe un buon successo, al Nouveau-Théâtre, *Le Roi de Rome*, d'Emilio Pouvillon e Armando d'Artois; una fra le sue rappresentazioni fu anzi segnalata da una rumorosa dimostrazione bonapartista.

Ma il dramma del Rostand sarà certamente la più artistica glorificazione di quel giovanotto biondo, pallido, melanconico ed infelice, che Victor Hugo disse « l'esplosione della vittoria ».

I Comuni d'Italia e il monumento a Carlo Alberto.

Roma, 9 (*Stefani*). — 3500 Comuni aderirono e versarono la loro quota pel monumento a Carlo Alberto. 500 di essi deliberarono di mandare una rappresentanza all'inaugurazione.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Vico Canavese.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 23.25:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento del Comune di Vico Canavese e la nomina a commissario dell'avvocato Vacca Maggiolini.

La relazione dice che l'Amministrazione da tempo non procede regolarmente; inoltre esiste un dissenso fra la maggioranza del Consiglio e il sindaco. Aggiunge che l'attuale rappresentanza comunale si è dimostrata non completamente imparziale nell'applicazione delle tasse locali, specie di quella focatico, provocando così il malcontento nella popolazione.

Il questore di Verona dimissionario?

Scrive l'*Adige* di Verona, 9 febbraio:

« Colla riserva che l'importanza della notizia richiede, raccogliamo la voce che il questore cav. avv. Archimede Cecciatori abbia rassegnato al Ministero le dimissioni dal suo ufficio.

« Raccogliendo, però, tale notizia, non possiamo non tener conto dell'accenno che si fa, da chi ci informa, a delicate ragioni d'ufficio che avrebbero indotto l'egregio funzionario nella grave decisione presa. »

L'Imperatrice Federico a Firenze.

Livorno, 9 (*Stefani*). — E' giunta a bordo del suo *yacht* l'imperatrice Federico, che prosegue per Firenze.

I carri carichi a Genova.

Genova, 9 (*Stefani*). — Ieri si caricarono 1077 carri, di cui 303 di carbone pei privati.

Confronti di testi nel processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 20,45:

Oggi vi fu un confronto fra Nicolò Urbano e l'ing. Drago Amedeo dinanzi ai magistrati, che istruirono il processo Palizzolo. Il confronto fu minuzioso e particolareggiato e durò più di tre ore. Si assicura che l'Urbano negò di aver fatto a chicchessia delle rivelazioni riguardanti la responsabilità del Palizzolo nell'assassinio di Notarbartolo. Drago invece confermò pienamente la deposizione fatta a Milano. Si attende ora un altro confronto dell'Urbano con Alessandro Tasca.

4 milioni e mezzo pei forti di Biserta.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 22:

La Commissione del bilancio, dopo aver inteso il ministro della marina, porta da un milione a quattro milioni e mezzo il credito per le fortificazioni di Biserta.

Il progetto dell'imposta sulla rendita.

Parigi, 9 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri approvò le linee fondamentali del progetto dell'imposta generale sulla rendita, compilato dal ministro delle finanze.

Una smentita sui pretesi atti di spionaggio.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 17:

La Polizia smentisce il misterioso affare di Marsiglia, che la *Patrie* mantiene fiaccamente.

L'importazione delle carni al Reichstag.

Berlino, 9 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Si è continuata oggi la discussione in seconda lettura del progetto che chiede l'ispezione obbligatoria del bestiame e delle carni da macello.

La Commissione propone diversi emendamenti che aumentano la severità di talune disposizioni, specialmente la proibizione dell'importazione di qualsiasi carne dall'estero.

I deputati liberali combattono l'emendamento, dichiarando di essere favorevoli all'agricoltura, ma anche al mantenimento degli scambi commerciali con l'America.

Posadowsky combatte gli emendamenti, dicendo che essi danneggeranno l'agricoltura stessa, mettendola in aperto antagonismo coll'industria, e rendendo così difficile la conclusione dei futuri trattati di commercio.

Hohenlohe pure combatte gli emendamenti, che nondimeno vengono approvati con considerevole maggioranza.

I vini italiani e la Camera austriaca.

Vienna, 9 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Fra le mozioni presentate ve ne ha una di Pfeifer, riguardante l'abolizione della clausola doganale pei vini nel trattato di commercio da concludersi con l'Italia e l'aumento del dazio d'importazione sui vini italiani.

Duelli tra ministri e deputati in Ungheria.

Budapest, 9 (*Stefani*). — Il deputato Ugron, avendo accusato Banffy di non avere consegnato al suo successore, Coloman-Szell, il denaro raccolto nel 1896 per le elezioni, Banffy inviò a Ugron i padrini, che stabilirono il duello alla pistola.

Ugron inviò pure i padrini al ministro Fejervary, avendo questi dichiarato scorretta la condotta di Ugron. Fejervary rifiutò di battersi, dichiarando di non avere offeso Ugron, non avendo l'abitudine di offendere le persone, alle quali non può dare soddisfazione.

Ugron inviò i padrini anche al deputato Rohonczy.

Stefania a Miramar.

Ci telegrafano da Trieste, 9, ore 13,35:

Stamane è arrivata a Miramar l'ex-arciduchessa Stefania, che aveva aspetto floridissimo. Fu ricevuta dal governatore e dal castellano.

Un gruppo di notizie sull'incendio di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 16,20:

Si ritiene che il Teatro Francese potrà ricostruirsi in due mesi, le mura essendo intatte.

***

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 22,5:

Sono giunti a Claretie, direttore del teatro francese, centinaia di dispacci di condoglianza, fra cui quelli di Irving di Montreal, del granduca Vladimiro da Pietroburgo.

Il ministro delle Belle Arti ha incaricato l'architetto Guadet di studiare la ricostruzione della sala che si spera sarà terminata verso la metà del periodo dell'Esposizione.

Coquelin, dimenticando gli attriti colla Comédie, le ha offerto gratuitamente per un mese il teatro della Porte Saint-Martin.

Claretie sostiene che la causa dell'incendio non fu il calorifero, ma l'elettricità.

Il sipario di ferro era stato levato, così richiedendo lo scenario del Bajazet.

Il meccanismo detto del *Grand Secours*, che può inondare il palcoscenico mediante il semplice giro di un robinetto, non funzionò perchè i presenti non sapevano usarlo.

L'Amministrazione municipale smentisce che l'acqua mancasse, ma dice che occorse del tempo per far salire quei tubi fino al quarto piano.

Il Consiglio municipale ha presentato tredici proposte tendenti a prevenire gli incendi nei teatri. Queste proposte furono rinviate alla Commissione competente della Camera.

La vita che si vive

La popolazione del Comune di San Teodoro — amenissimo paesello tutto bagnato dal Tirreno — è composta di gente che ama l'allegria, specialmente nelle settimane carnevalesche; e in fatto di religione — dice un corrispondente della *Nuova Sardegna* — è piuttosto indifferente.

Questa indifferenza pesava, naturalmente, come un incubo sull'animo del povero parroco.

Che cosa gli avrebbe detto San Teodoro il giorno in cui avrebbe dovuto rendergli conto della sua opera?

Che era stato un curato molto trascurato del suo gregge.

Per buona sorte, in una notte d'insonnia, il buon parroco si ricordò che Orfeo sonando la lira trascinava dietro di sè le bestie; e subito una geniale idea gli balenò nella mente:

— E perchè non potrei fare altrettanto anch'io con lo stesso mezzo?

Pur troppo, in questi tristi tempi, un povero parroco di campagna non può darsi il lusso di sonare la lira. E' già molto se può far sonare una campana.

Ma il buon curato di San Teodoro si rammentò in buon punto che egli in altri tempi sapeva con sufficente maestria far scorrere un archetto sulle corde di un violino, e, come Archimede, si alzò e corse a cercare in un ripostiglio l'antico e ormai dimenticato istrumento.

Il giorno dopo gli abitanti di San Teodoro venivano informati che nella più prossima domenica, dopo le funzioni chiesastiche, sulla piazza della parrocchia si sarebbero stati i così detti « quattro salti ».

Naturalmente, nemmeno un parrocchiano volle privarsi del piacere di assistere alla festicciuola, e mai come in quel giorno il tempio fu affollato di devoti.

Finita la funzione, il buon parroco — tutto gongolante di legittima gioia — uscì sul piazzale e fece ballare il suo gregge a suon di violino.

Adesso quella dei « quattro salti » dopo le funzioni è diventata, a quanto sembra, una consuetudine pei parrocchiani di San Teodoro.

Forse qualche brontolone giudicherà che la trovata è troppo profana; ma io spero che il buon curato non si curerà di queste censure.

Posto nel bivio o di lasciar andare all'inferno i suoi parrocchiani, o di condurli ballando in paradiso, egli ha fatto benissimo ad appigliarsi a questo secondo partito.

***

John Kyndyler non è quel che si dice un bel l'uomo, ma in compenso ha un bel patrimonio di dollari e una bellissima età: 80 anni sonati già da parecchie settimane.

Si capisce quindi come una giovinetta quindicenne, Josie Narnowski, abbia potuto accendersi di vivissimo e purissimo amore per l'ardente ottuagenario, che assiduamente le faceva la ruota attorno con la grazia di un vecchio tacchino.

Ora avvenne che i parenti dell'intraprendente John si accorsero dell'incenso che egli andava bruciando ai piedi della tenera donzella, e contemporaneamente tentarono di spegnere la brace del turibolo.

Ma il vecchio John, appena se ne accorse, si inalberò e inveì contro i congiunti che gli volevano togliere quell'ultimo raggio d'amore che illuminava il suo tramonto.

I parenti però non si dettero per vinti, e tanto dissero e tanto fecero che finalmente un giorno John..... sposò la quindicenne Josie, mettendole nella *corbeille* di nozze un libretto di Banca di 50,000 dollari.

I parenti, quando lo seppero, mandarono agli sposi, come regalo, un sacco di..... benedizioni.

Nello stesso tempo hanno ricorso alla giustizia perchè dichiari nullo il matrimonio « stantechè l'età del marito non garantisce la felicità della sposa ».

La giovine Josie però ha dichiarato che essa è invece felicissima; e nessuno più di lei può saperlo!

***

La penultima.

La suocera (dopo una lite feroce). — Andiamo, caro genero, facciamo pace. Anche lo tsar vuole che l'Europa disarmi.

Il genero. — Ebbene, cominciamo pure, a disarmare; tagliatevi..... la lingua.

***

L'ultimo.

— E' questo il tuo bambino?

— Qualche volta.

— Non capisco.....

— Quando mi trovo in mezzo ai miei parenti è mio, ma per i parenti di mia moglie esso non è mai altro che « il bambino della nostra Maria ».

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: E-terna.

Per oggi: *Sciarada*:

Il mio *tutto* parte e torna
Porta nuove al mondo intiera,
Va adunato il mio *primiero*
E mai torna ove partì.
Il *secondo* non si muove
Nè lo vidi andar altrove.

Un impiegato postale infedele.

Furto di lettere raccomandate.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 20,30:

Da qualche tempo al titolare dell'Ufficio postale succursale in via Fieschi pervenivano reclami per lettere raccomandate o assicurate che non erano giunte a destino.

Eseguite indagini, il titolare dell'Ufficio potè constatare che le sottrazioni delle lettere contenenti valori avvenivano ad opera di tal Guido D., un impiegato che godeva la sua piena fiducia.

Denunziato il fatto all'Autorità giudiziaria, questa procedette all'arresto dell'impiegato infedele, il quale però, nei suoi primi interrogatorii, si mantenne completamente negativo.

I valori sottratti ascendono a lire 7500 circa. Stamane, per ordine della Questura, fu eseguita una perquisizione in casa dell'arrestato, e si procedette al sequestro di lire 2000 in denaro e oggetti d'oro.

Continuano le indagini per appurare se il furto ascende ad una somma maggiore di quella già precisata.

Un frate sassaiolo.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,50:

Oggi è stato arrestato certo Sperandini, exfrate francescano di Rimini, espulso dall'Ordine e vestito tuttora in abito fratesco, per aver preso a sassate e ferito alla testa il padre provinciale.

Un assassinio a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 22:

Iersera, alle ore 17, la venticinquenne Elisa Mengoli, abitante a Quarto Superiore, rincasava. Alle ore 20, il marito, Giuseppe Tonelli, trovò l'uscio chiuso. Atterratolo, trovò la moglie sgozzata, ed un rasoio insanguinato. Stamane il marito denunciò il fatto. L'Autorità arrestò il Tonelli, due suoi fratelli e le rispettive mogli. Sembra che fra parenti avvenissero spesso dei litigi.

Un disastro nelle miniere di carbone di Valdagno

Telegrafano da Vicenza alla *Sera*, 9, ore 8,50:

« E' avvenuta una catastrofe nelle miniere di lignite di Valdagno, di proprietà del signor Marzotto.

« Tredici operai lavoravano a spegnere un principio d'incendio nel carbone, quando improvvisamente precipitò una frana producendo uno scoppio di gas idrogeno.

« Gli operai rimasero ustionati orribilmente.

« Due sono morti subito, quattro poco dopo; due furono trasportati all'ospedale; cinque altri trovansi moribondi.

« Questo disastro produsse una impressione immensa.

« Tutta la popolazione, disperata, accorse sul luogo della catastrofe.

« La miniera di lignite di Valdagno — detta dei Pulli — è un modesto impianto nel quale in passato lavoravano un 200 operai producendo in tutto una ventina di mila tonnellate di lignite all'anno, delle quali la parte crivellata serviva alle industrie locali, e la polvere si trasformava in mattonelle in una piccola officina presso Tavernelle.

« Dai Pulli si estraevano pure degli schisti bituminosi, che si distillavano in Valdagno.

« Il banco di lignite di Pulli ha la potenza di m. 1,50; vi sono poi 7 straterelli inferiori a m. 0,20, più tre strati di schisto bituminoso da m. 1 a 2.

« Il banco è rinchiuso nel terreno nummulitico e riposa sul terreno cretaceo.

« La lignite di Pulli, se non è paragonabile a quella toscana, è fra le migliori dell'Alta Italia; essa sviluppa 4203 calorie. »

Il testamento di P. O. Vigliani.

c. c. ci manda da Casale Monferrato, in data 9 marzo:

Oggi, davanti il pretore, fu pubblicato il testamento olografo di S. E. Paolo Onorato Vigliani, ministro di stato, morto in Firenze il 12 febbraio.

Il testamento ha la data di Firenze, 8 gennaio 1899.

Le principali disposizioni consistono nell'istituzione ad erede universale del nipote cavaliere dott. Alessandro Giorcelli, residente in Pomaro, in legati ad altri suoi nipoti.

I suoi libri di letteratura e filosofia al Collegio convitto Trevisio di Casale Monferrato, in riconoscenza della istruzione ed educazione che nella sua prima gioventù vi ha ricevuto dai Padri Somaschi.

Alla Corte di Cassazione di Firenze la sua libreria legale colla collezione della *Gazzetta Ufficiale* e gli Atti del Parlamento nazionale.

Alla chiesa parrocchiale del suo paese natìo due quadri delle Madonne dette della *Seggiola* e del *Gran Duca* (copie); la prima di esse è attribuita ad Andrea del Sarto.

Alla Congregazione di carità di Pomaro, a sollievo dei poveri, la somma di lire diecimila, da unirsi al lascito pio del professore don Giovanni Ferdinando Vigliani, suo zio, per provvedere di sussidio le madri povere.

Al suo fedele cameriere Costantino Tozzi lire ventimila, tutto quanto il vestiario, nulla escluso, nè eccettuato; il letto completo con tutti i mobili che alla sua morte si trovavano nella sua camera.

L'ultimo legato è di lire quattrocento alla Pia casa di lavoro della città di Firenze.

Per un'Esposizione regionale a Novara.

Giusio ci scrive da Novara, 9:

Dopo varie riunioni preparatorie, si è costituito un Comitato definitivo per preparare pel 1901 un'Esposizione agricola industriale provinciale in Novara.

Vennero nominati:

Presidenti onorarii: il prefetto; il deputato del Collegio; il sindaco.

Presidente effettivo: Ricci marchese cavaliere ing. Vincenzo.

Vicepresidenti: Tornielli marchese cavaliere avv. Rinaldo, presidente del Comizio agrario; Bottacchi cav. Giuseppe, presidente della Camera di commercio; Selletti comm. ing. Pietro, presidente della Commissione di viticultura ed enologia; Natale Angelo, presidente del Consorzio agrario.

Segretario generale: Pistorra avv. Cesare.

Segretari: Giordana cav. Matteo; Scotti avvocato Giovanni; Morandi cav. Giovanni; Cazzani Angelo.

Più 180 membri, tra i quali dovrebbero essere suddivise le varie mansioni.

Ieri sera, coll'intervento del prefetto commendatore Salvetti e del sindaco avv. Strughera, si tenne una riunione del Comitato, sotto la presidenza del sindaco.

Venne data comunicazione di una lettera del marchese Ricci, il quale declina la carica di presidente.

All'unanimità fu accolta la proposta del sindaco di pregare il marchese Ricci a non insistere nelle dimissioni.

Si procedette poscia alla nomina della Commissione, composta di 13 persone tecniche, coll'incarico di presentare, in unione alla Presidenza, entro un mese, le sue proposte circa i mezzi finanziari occorrenti, la località su cui dovrebbe sorgere, l'epoca più opportuna, ed i rami che dovrebbe abbracciare.

Il suicidio di un caporale.

Giusio ci scrive da Novara, 9:

Questa notte, nella caserma Passalacqua, con un colpo di moschetto, si suicidava Vincenzo Di Marco, caporale nel 92.o reggimento fanteria.

Il suicidio della moglie di un segretario comunale.

Alessandria, 9 marzo.

(Gagliardo) — A Frugarolo la moglie del segretario comunale, signor Rinetti, si toglieva la vita appiccandosi ad una trave della propria abitazione.

La suicida non era ancora trentenne, e lascia tre bambini.

S'ignorano le cause che trassero al mal passo la povera donna, la quale mostrava d'essere moglie e madre felice, e godeva la stima di tutti.

Reati e Pene

Il processo del prete Pezi.

L'interrogatorio del principale accusato.

Ci telegrafano da Viterbo, 9, ore 20,30:

L'udienza si apre con l'interrogatorio di Mancini Luigi, il quale è pure imputato di aver indotto alcuni testimoni a fare falsa testimonianza. Egli ha l'aspetto di un falegname e si mostra intelligente e preciso. Nega di aver tentato di subornare il Vincenti ed altri contro i tre innocenti, e fa una lunga narrazione dei banchetti e degli affari per dimostrare che anzi era amico di Benedetti.

Seguono le solite contestazioni.

Nell'udienza pomeridiana si introduce il prete Pezi. La curiosità e l'aspettativa per l'interrogatorio di don Gratiliano sono accresciute, correndo delle voci vaghe circa le sorprese che preparerebbe il prete giudicabile. Egli attende nel gabbione, raccolto nella sua solita posa, e tiene la testa e gli occhi bassi, e le mani celate dietro il cappello sacerdotale; vorrebbe forse con ciò rivelare la sua remissività, ma la sua fisionomia esprime solo il corruccio.

Quando don Pezi si presenta davanti al presidente, dà le sue generalità a voce bassa, tenendo le mani raggrinzite sul petto; volge le spalle alla sala, ascoltando immobile la lettura del passo della sentenza della sezione d'accusa, che lo riguarda. Il presidente gli ricorda l'imputazione di subornazione di testimonio chiedendogli che cosa deve dire a sua discolpa.

Il prete Pezi, volgendosi ai giurati, dice: « Premetto di non parlare nè per odio nè per vendetta, perchè perdono a tutti, ed io sono il primo a fare omaggio all'innocenza e alla verità; mentre contro di me si monta una macchina diabolica per spirito di vendetta a base di denaro, con testimoni falsi, la mia coscienza mi assicura essere io innocente di questa calunnia. Credo che i testimoni del 1894 deposero la verità per coscienza. Mi ammazzarono il padre, ed era pertanto sacro dovere di figlio scoprirne gli autori, anche perchè noi figli fummo accusati di parricidio. Messa fuori l'idea che l'autore dell'omicidio fosse l'Ansuini, i funzionari la esclusero, allora perchè calunniare i figli? »

Detto questo, l'imputato si volge a Dio, chiamandolo a testimone.

Dopo questo esordio e dopo talune dichiarazioni generiche, il prete Pezi narra la storia dell'omicidio e delle prime rivelazioni giuntegli contro il Valle, e ne desume che era suo dovere di parteciparlo alla giustizia, tanto più che le credeva infondate, ma di buona fede; infatti egli spiega, giustifica e difende ciascuno dei coimputati, come essi stessi non saprebbero fare e tace solo di Governatori e Calabrò, che si dichiararono subornati da lui, Pezi; ed afferma di avere sempre imposto ai testimoni del 1894 di dire tutta la verità.

Il presidente lo invita a spiegare le accuse del frate Calabrò.

Il prete Pezi narra che Calabrò ha confermato nella nuova istruttoria la sua antica deposizione spontaneamente, e non sa spiegarsi perchè oggi si sia smentito. Circa il Fantini dichiara di non averlo mai ritenuto autore dell'omicidio nè di averselo accusato, ed attribuisce a capriccio del pretore il verbale d'accusa contro il Fantini.

Il presidente richiama l'imputato, facendogli constatare la gravità della sua insinuazione contro il pretore, e ricordandogli la sua veste sacerdotale.

L'imputato infirma tutte le accuse fattegli, negando la veridicità dei suoi accusatori e l'esistenza dei fatti cui viene accusato.

Il prete Pezi è preciso, reciso, lucido, energico, abile e duttile.

Un processo fra un avvocato e un ufficiale.

Ci telegrafano da Pinerolo, 9, ore 22:

Poco tempo fa l'avv. Banfi, che era ufficiale di complemento, accusava in un pubblico caffè il tenente Righini, del 2.o granatieri, di barare al giuoco.

Il tenente Righini mandava a sfidare il Banfi, ma questi rifiutava di battersi, dicendo che il Righini, dacchè barava al giuoco, era indegno d'una partita d'onore.

Allora il Righini querelò il Banfi, non ammettendolo alle prove.

Oggi ebbe luogo il processo, e la sentenza dichiarò non luogo a procedere contro il Banfi.

Questo era difeso dall'avv. Nasi, di Torino. Il Righini aveva nominato a suo patrono l'avvocato Caviglià, ma non avendo fatto in tempo il prescritto deposito, non vi fu costituzione di Parte civile.

SPORT

Nel regno delle automobili.

La morte di Daimler.

I giornali tedeschi giuntici ieri ci portano la triste notizia della morte di Gottlieb Daimler a Cannstatt, il *padre dei motori*, così chiamato dai *chauffeurs* del mondo intero. Se l'onore di aver costruito il primo motore a petrolio si riscontra nel francese Lenoir, è a Daimler che si deve la creazione dell'automobile.

Gottlieb Daimler ha ideato il *veicolo* dell'avvenire, creando il tipo che oggigiorno gode il primo posto nella nuova industria. Daimler nacque nel 1835 a Wurtemberg. E' morto di malattia di cuore. Il brevetto delle sue invenzioni venne acquistato dai grandi industriali francesi Panhard e Levassor. La morte di Daimler segna una grande perdita per l'industria ed il mondo automobilistico, perchè, sempre attivo, il celebre tedesco continuava ad inventare. Le sue ultime promesse per la prossima Esposizione di Parigi riguardavano un piccolo motore di una forza considerevole. Peccato! Chi ora scioglierà il problema?

v. g.

Centomila franchi per un'automobile da guerra

L'imperatore di Germania, convinto della grande utilità delle automobili per l'esercito, ha istituito un premio di 80,000 marchi (100,000 franchi) per la migliore automobile da guerra, cioè per quella che riunirà le migliori qualità richieste dai varî servizi dell'esercito.

Una troppo intelligente dama di compagnia

Il fatto avvenne poco tempo fa a Parigi, e dimostra che la dabbenaggine umana raggiunge anche nel..... cervello del mondo delle proporzioni impossibili.

La signorina Francine Lagarde, che ora conta 28 anni, era entrata fin dal 1893 dama di compagnia in casa della vedova Rebours, di 60 anni.

Destra e intelligente, la giovane Lagarde acquistò in breve un grande ascendente sulla vecchia dama, cosicchè riescì persino a persuaderla che un certo dottore Cottu, medico alla Maternità, si è invaghito di lei, e vuole sposarla. E per far fronte alle spese del supposto pretendente dottor Cottu, il quale non esiste che nella immaginazione della giovane Lagarde, la vedova Rebours si lascia gabbare dal 1895 al 1898 di parecchie belle sommette, ammontanti in tutto a oltre 44,000 franchi. Per documentare le sue menzogne, la giovane indirizzava alla sua molto..... ingenua padrona delle lettere piene d'espressioni amorose, che figuravano sbocciate dal cuore ardente dell'ipotetico dottore. Un accidente toccato a un altro medico, confratello del misterioso innamorato, del quale quest'ultimo sarebbe stato responsabile, aveva fornito il pretesto alle richieste più considerevoli ... fondi.

Pare anche che la vedova Rebours si sia spogliata di tutto il suo avere per soddisfare alle esigenze del « fidanzato » ed abbia impegnati tutti i suoi gioielli.

Davanti al Tribunale la giovane Lagarde ha tutto negato; secondo le sue affermazioni, il dottor Cottu esisterebbe realmente; però non l'avrebbe mai visto in casa, perchè gli rimetteva sempre i fondi in piazza della Bastiglia.

La troppo intelligente dama di compagnia è stata condannata a tre anni di prigione.

Arti e Scienze

La conferenza di Fogazzaro. — Ricordiamo ancora una volta che la conferenza di Antonio Fogazzaro avrà luogo domani, alle ore 15, al teatro Alfieri.

La Società di cultura, per opera della quale il Fogazzaro ha accondisceso a tenere la conferenza, si è fatta promotrice di un banchetto, che sarà offerto all'illustre conferenziere domani, domenica, alle ore 19, all'*Albergo d'Europa*.

Le adesioni si ricevono presso la sede della Società di cultura, sotto la Galleria Nazionale.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1134

La nascita di un nuovo Principe Reale.

La Casa ducale d'Aosta è stata allietata l'altra notte da un nuovo fausto avvenimento: la nascita di un altro principe, a cui verrà imposto il nome di Aimone.

Il neonato è venuto alla luce alle 1,55 dell'altra notte.

L'augusta puerpera era assistita dal dottor Giuseppe Vicarelli, fatto chiamare poco prima dal Duca.

Lo stato di S. A. R. la Duchessa è ottimo; e così pure il neonato.

Il Duca comunicò ieri mattina telegraficamente il fausto avvenimento ai Sovrani, ai Principi di Napoli ed al fratello Conte di Torino.

Alle Autorità la notizia venne comunicata con telegramma circolare, dal primo aiutante del Duca, colonnello Emanuele Carrano.

Agli edifizi pubblici venne subito issata la bandiera nazionale.

Alle 11,30, dal Monte dei Cappuccini vennero sparati ventun colpi di cannone.

Ieri mattina, alle 10, il teologo Edoardo Bosia, cappellano di Corte, si recò a palazzo ducale, ed impartì al neonato l'acqua lustrale.

La redazione dell'atto rogatorio della nascita del nuovo principe avrà luogo la settimana prossima; ma il giorno non è ancora fissato.

L'atto di nascita verrà redatto dal presidente del Senato, on. Saracco, ufficiale di Stato civile, assistito dal notaio della Corona che è per legge il ministro degli interni.

A norma dell'art. 38 dello Statuto, il documento verrà redatto in doppio originale, di cui uno verrà depositato negli archivi generali del regno e l'altro negli archivi del Senato.

Per il battesimo si attendono gli ordini del Re.

Non si sa quindi ancora nè quando la cerimonia avrà luogo, nè quale principe e principessa assisterà il neonato alla fonte battesimale.

Il neonato principe Aimone è il secondogenito dei Duchi d'Aosta (sposatisi a

Spettacoli di sabato 10 marzo.

REGIO (Spettacoli d'opera) Il pari — Ore 20,30: *Il Barbiere di Siviglia*; *Brahma* ballo — L. 3.

CARIGNANO (Comp. d'operette Città-Scognamiglio), ore 20,30: *La figlia del Pagliaccio* — L. 0 70.

ALFIERI, (Comp. milanese E. Ferravilla), ore 20,30: *El petit de mia mia*; *Minestron* — L. 0 70.

BALBO (Spettacoli d'opera), ore 20,30: *Il Barbiere di Siviglia*, opera — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia dei fantocci fratelli Prandi, ore 20,30. — L. 0 50.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Gualberti), ore 20,30: *La fia del bergé* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 16 e 20,30: *Excelsior*; *La gallina dalle uova d'oro* — L. 0 50.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE, via della Zecca, 25, aperta dalle 9 alle 16 1/2, prezzo centesimi 20. Alla domenica ed al mercoledì serate con proiezioni dalle ore 20 1/2 alle 23. — Ingresso cent. 50.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (41)

LA PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di LESCAT

— Oh! per questo pretesto: ella li venera, ti adora.

Ella sorrise d'un sorriso ironico.

— Ti sei lasciato ingannare da quella commediante; non sai che voleva sposarti?

Quell'idea parve così comica a Ferdinando, che egli rispose con una risata; ma Marcella non rideva. Ella gli ridisse, snaturandole, le ingenue confidenze della governante, citando dei fatti, delle frasi; fece della buona fanciulla una creatura avida, astuta, finta, nascondente sotto una semplicità apparente i più abili calcoli.

Un uomo meno innamorato non si sarebbe lasciato convincere, ma Ferdinando era accecato dai raggi della luna di miele, e quando quell'adorabile donna si degnò di confessarsi gelosa, egli si sentì eccessivamente lusingato.

— La licenzierai, non è vero, Ferdinando? Farai, al mio amore, quel sacrifizio..... Del resto ella allevava male la nostra cara bambina.

Di ciò egli dovette convenirne.

— Era troppo debole — disse, perorando per l'accusata.

— Puoi dire troppo accorta — replicò Marcella.

Ferdinando difendeva la governante timidamente, perdendo terreno ad ogni passo, paventando un'accusa di complicità in un amore da lui ignorato.

Marcella insisteva:

— Vorrei non trovarla al mio arrivo.

Ferdinando non era abbastanza forte per resistere; il primo atto di debolezza apre le porte a tutte le concessioni; oramai egli non doveva avere più altra volontà che quella di sua moglie. Marcella volle completa la sua vittoria.

— Bisogna licenziarla immediatamente.

— Scrivi tu, te ne prego, — disse Ferdinando, — io non ne avrei il coraggio.

Era ciò che ella aveva sperato. La sua lettera fu un capolavoro di grazia felina; ogni parola feriva e carezzava. Questa frase unica: « Arrivo e la scaccio », fu inghirlandata nelle più tenere circonlocuzioni. Ella si vendicò, in quel momento, dei timori che l'imprudente Lolotte le aveva ispirato dalla parte di confidente che ella le aveva fatto subire. Acchiuse nella lettera come regalo di nozze, una tratta sul banchiere del signor Duvernoy.

Se un fulmine fosse caduto ai piedi della placida Carlotta, l'avrebbe meno atterrita della lettera di Marcella. Ella non sentì la mellifua perfidia delle frasi tenere, nè la umiliante elemosina del regalo in denaro; tutte quelle malignità messe si smussarono sul suo cuore robusto, ma il colpo che la ferì in pieno petto fu l'ordine di lasciarla, lei, il suo idolo, il grande amore della sua vita. Ma qual delitto aveva ella dunque commesso? Invano ella esaminava la sua coscienza, non vi trovava un sol sentimento che potesse spiegare la sua disgrazia. Apprendendo il matrimonio della sua cara principessa, ella non aveva pensato nè a farne le meraviglie, nè a lagnarsi; il suo imperturbabile ottimismo non s'era smentito. Il castello in Ispagna, che ella andava costruendo da quattro anni, era rovinato, ed ella ne ricostruiva un altro, cangiando un poco i suoi piani, modificando la sua architettura.

Si sa che le tedesche spingono il misticismo sentimentale al di là di tutti i limiti del buon senso e della ragione. Come la eroina di Valdemar, Carlotta prese a sognare l'unione perfetta delle anime in una trinità platonica, nella quale si riserbava la parte sublime dell'abnegazione.

A ritornare in Boemia ella non ci pensò un solo istante; la Boemia era la vita povera, i magri pasti, e Lolotte amava il lusso quanto il romantico; ella si sarebbe umiliata, avrebbe domandato perdono della colpa ignorata che le facevano espiare, se non ne fosse stata dissuasa dalla signora Fourneron.

— Perchè il suo esiglio sia temporario, mia cara signorina Carlotta, ceda senza resistenza; conti sulla mia influenza per ottenere da mio nipote che la richiami; noi combatteremo tutti per la sua causa.

Ella seguì quel consiglio; ma, avanti di partire, fu al suo idolo che scrisse:

« *Onorevole Signore*,

« Comprendo così poco le belle finezze della « lingua francese che non posso indovinare per « qual ragione vengo da lei licenziata; ma so « comprendere che la mia presenza le è odiosa « e che non c'è più posto sotto al suo tetto per « la povera governante.

« Il mio cuore si spezza a dover lasciare la « mia carissima Lilla; avrei voluto aspettare il « suo ritorno, ma non oso far cosa che possa « spiacerle; avendo obbedito sempre ai suoi ordini, le obbedisco per l'ultima volta.

« Oh! signore, oserò almeno pregare il suo « cuore paterno di essere dolce e paziente per « la povera bambina, che è tanto desolata, tanto « afflitta!

« Ringrazio il signore del generoso regalo di « nozze, e prego il mio amato padrone di gradire i voti sinceri che l'anima riconoscente « dell'umile governante fa per la sua felicità, « di trasmetterli alla signora Marcella coi miei « ringraziamenti della bontà che ha dimostrato « scrivendomi per addolcire colle sue tenere « espressioni il dolore della mia condanna.

« Lascio a Dio la cura di difendere la mia « innocenza e sono per la vita, molto onorevole signore, la sua umile e devota serva

« Lolotte. »

Poi se ne partì, scacciata come una serva infedele, ma componendo una storia così commovente da far impallidire la leggenda delle più illustri perseguitate.

Quando strinse sul suo cuore Lilla, singhiozzante:

— Si calmi, mia cara — le disse — non si tormenti per me; la mia innocenza sarà riconosciuta ed io farò la mia entrata in questa città in una bella carrozza tirata da sei cavalli.

Senza troppo dolore disse addio alla sua camera elegante, all'eccellente cucina francese cui sapeva apprezzare in tutte le sue squisitezze, e col generoso dono di nozze posto sentimentalmente sul suo cuore, se ne ritornò alla triste casa di Boemia; ma la speranza e l'illusione, quelle due incantatrici che seminano fiori sulle strade le più aride, la accompagnavano.

La partenza dell'istitutrice fu, a Pontarlier, uno di quei colpi di fulmine che spaventano i popoli e fanno tremar le dinastie. Mai ministro caduto ebbe prove, nella sua disgrazia, di più calde simpatie. La lega di famiglia si riformò, il presidente del Tribunale, il dottore e il capitano dei gendarmi vi entrarono. La parola d'ordine fu questa: « Il richiamo immediato della eccellente signorina Carlotta. »

La salute di Lilla lo esigeva: pallida, magra, triste, la povera bambina minacciava di lasciarsi morir di fame.

— Ci perderò la mia riputazione — esclamava la signora Fourneron con aria tragica — e ella ritornerà.

— Importunarono pel suo ritorno tutti i santi del paradiso — mormoravano le cugine.

— E' una vera crudeltà — diceva il presidente del tribunale — l'aver licenziata quella buona ragazza. La novella signora Duvernoy è dunque una tigre?

— Tutto ciò non può che nuocere alla bambina — dichiarava il dottore. — Lilla è gracile, delicata, e si affligge molto della partenza della sua governante; ne parlerò a suo padre non appena sarà ritornato.

Il capitano dei gendarmi diceva con aria sospettosa:

— Non sappiamo nulla di quella donna; chissà che non ci sia qualche cosa nel suo passato che ci permetta di farla mettere in prigione. Il signor Duvernoy s'è ammogliato con un'estrema imprudenza.

Fu in mezzo a quelle disposizioni bellicose che Marcella fece la sua entrata a Pontarlier. Ella arrivava, al contrario, da trionfatrice magnanima, col cuore pieno d'indulgenza. Le prime delusioni della sua vita le avevano provato la difficoltà di conservare le sue conquiste; ora ella voleva, innanzi tutto, consolidar questa, colonizzare dopo d'aver vinto..... Ma quelle buone disposizioni subirono presto delle dure prove; fin dal primo momento le ostilità si disegnarono.

Benchè il signor Duvernoy avesse annunciato il suo arrivo, nessun parente, nessun amico, nessun domestico li aspettava alla stazione.

Egli si scusò con Marcella.

— Non importa, — rispose ella, — ci guadagnerò di veder meglio il mio nuovo regno in questa bella città, dove vivrò felice con te.

(*Continua*).

Kingstown il 25 giugno 1895). Il primogenito principe Amedeo Umberto Isabella Luigi, è nato a Torino il 21 ottobre 1898.

La notizia a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,40:

I cannoni che tuonano dai forti e le bandiere che vengono issate a tutti gli edifizi pubblici ci hanno dato la prima notizia del lieto avvenimento che s'è compiuto nella Casa Ducale d'Aosta.

Mi si informa che la notizia venne data al Re stamattina a Castelporziano. Egli e la Regina hanno telegrafato subito le loro felicitazioni ai Duchi.

Numerosi altri telegrammi sono partiti dal Senato, dalla Camera, dai ministri, dalle Autorità.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,50:

La Duchessa d'Aosta fece telegrafare, in suo nome, la notizia al Pontefice. Questi poco dopo riceveva un altro dispaccio dal cardinale Richelmy che gli annunziava la nascita del Principe. Il Papa fece subito telegrafare al cardinale, incaricandolo di portare le sue felicitazioni ed i suoi auguri alla Duchessa nell'occasione del battesimo.

Pelloux e Saracco partiranno probabilmente domenica alla volta di Torino per rogare gli atti di stato civile.

La Carità del Sabato.

Ci è grato segnalare questa settimana due belle offerte pervenuteci da giovani e valenti artisti-dilettanti, i quali mostrano coi fatti di interessarsi della nostra istituzione, iniziando applaudite serate drammatico-musicali, il cui provento destinano ai poveri.

La prima di queste serate venne data la sera del 28 febbraio nella sala Bassi, a totale beneficio della *Carità del Sabato*; l'altra, affatto privata, ebbe luogo alla Palestra Ristori. Entrambe riuscirono bene e procurarono accoglienze lietissime ai bravi esecutori.

Mentre ringraziamo vivamente dell'atto benefico, esprimiamo pure sensi di gratitudine agli altri generosi che si posero in grado questa settimana di distribuire oltre a cento soccorsi.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Preg.mo sig. direttore, — Incaricato dai miei compagni, le presento il provento della serata di beneficenza tenutasi il 28 dello scorso mese nella sala Bassi, a favore della pia istituzione *La Carità del Sabato*:

Ricavato dalla vendita dei biglietti, L. 216 — Spese affitto sala Bassi, L. 60 — Vestiari, parrucche, attrezzi per la scena, suggeritore, L. 46 — Inviti e programmi, L. 16 — Mancie diverse, L. 6 30. — Totale spesa L. 128 30. Provento netto L. 87 70.

Spiacente di non aver potuto coadiuvare con maggior obolo codesta pia istituzione, la ringrazio, anche per parte dei miei compagni, di avermi procurato il mezzo per concorrere, se non col resto, ma coll'intenzione, ad una buona opera di beneficenza.

Con profonda stima la riverisco.

Suo dev.mo: F. Mussa.

Prodotto di una serata privata alla Palestra Ristori, L. 40 — R. Noita, in ringraziamento a Sant'Antonio per grazia ricevuta, L. 10 — V. F. B., L. 10 — Una madre riconoscente per la guarigione della sua bambina, L. 10 — Per ricuperata salute, Maria e Angelo R., L. 7 — Emma B., da Brosso, L. 5 — Una desolata mamma in memoria della sua bambina, rapita al suo affetto, L. 5 — N. N., L. 5 — M. U., Saluzzo, L. 2 — N. N., in memoria, alla vedova più bisognosa, L. 2 — N. N., in onore di San Giuseppe, L. 1 — Sig.a N. N., due pacchi oggetti — A., secondo la promessa fatta, L. 1. — Totale L. 186 [illegible].

Soccorsi distribuiti nella settimana.

La settimana distribuimmo 114 soccorsi per L. 380, di cui sei da L. 10, trentadue da L. 5, cinque da L. 4, ventuno da L. 3, ventisette da L. 2, ventitre da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 13 a decaduti, 8 a donne abbandonate dai mariti, 11 a disoccupati con famiglia, 21 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 27 a vedove, 34 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

⁂

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3664. — Una donna col marito inabile al lavoro per infermità e nove figli (quasi tutti in età nella quale non è possibile alcun guadagno), priva di [illegible] e degna di commiserazione.

3665. — Una donna col marito ricoverato in una casa di salute e quattro bambini in preda alla miseria, essendo priva di tutto.

3666. — Una donna di civile condizione col marito affetto da grave malattia ed una bambina senza mezzi e senza appoggio e ridotta in tristi condizioni.

3667. — Un padre di famiglia da tempo infermo con tre bimbi senza mezzi di sussistenza ed in critiche circostanze.

3668. — Un vecchio settantenne inabile al lavoro con la moglie inferma, senza mezzi ed in grave bisogno.

3669. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con cinque bimbi, nella più squallida miseria.

MOVIMENTO ECONOMICO

L'assemblea della Società Italiana di Applicazioni elettriche.

Ieri ebbe luogo l'assemblea ordinaria di questa Società. Erano presenti 60 azionisti, rappresentanti 8800 azioni. Del Consiglio erano presenti il cav. Giulio Blanc, Giuseppe Antonio Musso, colonnello Billia, Gualtiero de Bailleau, Giovanni Sacer, Gustavo Deslex, e dei sindaci il comm. Miglia e Giovanni Rey. Presiedeva il cav. Blanc.

L'amministratore delegato diede lettura della relazione. Essa fa rilevare le migliorie introdotte negli impianti di Aquila, Pontedera e [illegible]; accenna che la Società delle Applicazioni prese parte alla fondazione della Società Officine già Fratelli Diatto, a quella della Società Lombarda del carburo, a quella della Società per gli automobili ed alla Società napolitana di impianti elettrici, tutte operazioni che verranno liquidate con un utile nell'anno corrente.

Annunzia poi che la Società ha acquistato una potente forza idraulica di 1500 cavalli da trasportarsi elettricamente a Torino.

Dopo qualche osservazione di azionisti, l'assemblea approva il bilancio, nonchè la distribuzione di un dividendo di L. 6 25.

Vengono eletti sindaci effettivi il comm. Miglia, il signor Giovanni Rey ed il cav. Vincenzo Bellono, ed a supplenti i signori Paolo Gotticci ed avv. Calligaris.

L'insediamento del nuovo Consiglio alla Cassa Nazionale Mutua Coop. per le Pensioni.

L'altra sera il signor Libero Delbondio, quale presidente dell'assemblea generale ordinaria di domenica scorsa, insediava, nei locali della Cassa, la nuova Amministrazione, eletta dai soci con una stupefacente unanimità di voti.

Tale incarico sarebbe toccato al professore Edoardo Defey, nella sua qualità di unico consigliere rimasto in carica; ma egli vi si rifiutò per coerenza alla protesta che aveva già presentata all'adunanza predetta.

Questi motivi vennero dal signor Delbondio chiaramente esposti al nuovo Consiglio, aprendo la seduta verso le ore 21. Chiamò in seguito a presiedere il consigliere che aveva avuto maggior numero di voti, signor Pietro Pesando, e si ritirò dalla sala, dichiarando esaurito il suo mandato.

Assunta la presidenza dal signor Pesando, risultano presenti i consiglieri: Aymasso, Bechi, Baronso, Chiappori, Defey, Giovara, Mazzetti, Nota, Pampione, Timossi e Villa.

I sindaci: Giamone, Lattes, Pecotto e Pessoni.

I probiviri: Lupi, Massocco, Matzoni e Occelli.

L'ordine del giorno recava: «Nomine alle cariche sociali.»

Prima di porsi in votazione il consigliere Defey dichiara che si asterrà dal votare, servendo la sua presenza come di controllo.

Procedesi quindi alla nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione, e risulta eletto ad unanimità di voti, meno uno, il cavaliere dott. Nota.

Alle due vice-presidenze si approvano Chiappori e Pesando (il primo in riconferma della carica già coperta) con voti dieci, il secondo con voti nove.

A segretario del Consiglio, a voti unanimi, si rielegge Verona, assente dalla seduta per motivi di salute.

A mente della legge e dello statuto si deve pure provvedere per la firma del direttore negli atti sociali, ed il Consiglio, unanime, approva un ordine del giorno presentato da Chiappori del seguente tenore: «Il Consiglio, considerando non potersi interrompere il corso regolare dell'Amministrazione, ed occorrendo per gli atti sociali la firma del direttore, o chi per esso, ne delega la firma ad un consigliere.»

Procedutosi alla nomina, viene riconfermata la firma pel direttore, con voti nove, al consigliere Pesando, che dichiara di accettare l'incarico, come prima, senza retribuzione di sorta.

Alle ore 22,15 si toglie la seduta.

Arrivi e partenze. — Giunsero da Roma il senatore Roux e il deputato Facta, che proseguì per Pinerolo.

Il carbone pel commercio. — Ieri, 8 corrente, si caricarono nel porto di Genova num. 505 vagoni di carbone pei privati e 170 in quello di Savona.

Il servizio tranviario al Valentino. — Essendo ultimati i lavori di fognatura in via Mazzini, domenica, 11 corrente, sarà riattivato il servizio sulla linea circolare «Valentino».

Viaggio a Roma a prezzi ridotti. — In occasione dell'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto a Roma si distribuiscono sino a tutto il 14 corrente dei biglietti andata-ritorno per Roma a prezzi ridotti, valevoli pel ritorno a tutto il 20 corrente. Però il viaggio da Roma non potrà essere iniziato prima del giorno 15.

Questi biglietti costano, per chi parte da Torino, lire 82 65 (1.a classe); lire 57 90 (2.a classe) e lire 37 40 (3.a classe).

Per la fiera di quaresima a Cuneo si distribuiranno biglietti di andata e ritorno nei giorni 10, 11, 12 e 13 corrente, e saranno valevoli fino all'ultimo treno in partenza da Cuneo il giorno 14.

Gli stanchi della vita. — Ieri, verso le ore 13,30, una guardia municipale venne avvertita dal portinaio della casa N. 1 di via Bertola che un inquilino, certo Gamna Carlo, d'anni 61, callista, aveva tentato di por fine ai suoi giorni per mezzo di un braciere di carbone. Il poveretto però non era riuscito nel suo intento perchè lui, il portinaio, era giunto in tempo ad aprire le finestre della camera.

La guardia salì tosto all'abitazione del Gamna, il quale, interrogato, dichiarò che, essendo stanco della vita, la voleva ad ogni costo finire.

L'agente, a mezzo della Questura, provvide per il ricovero del Gamna, essendo povero e senza mezzi di sussistenza.

Una povera demente. — Ieri, poco prima delle ore 20, una donna, che si seppe poi essere Bosso Carolina, d'anni 51, abitante in via Monferrato, N. 4, si presentò al cancello d'entrata del Cimitero Generale, e, dicendo a quel portinaio ch'ella era stata chiamata da suo marito, morto circa sei mesi fa, insisteva perchè le fosse permessa l'entrata nel sacro recinto.

Due guardie municipali avvicinarono la povera donna, ed accertato che alla Bossi aveva probabilmente dato di volta il cervello, con vettura pubblica la condussero a casa, consegnandola ad un suo figlio.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una medaglia scolastica — Una busta con dei certificati — Un portafogli con due chiavi — Un ritaglio di stoffa — Due talloni di polizze di pegno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Scuola popolare Archimede (via Basilica, 1). — Lunedì, 12, alle 20,30, pel sesto centenario della visione dantesca, il prof. Lorenzo Maffei terrà una conferenza sul tema: *La mistica di Beatrice nel divino poema*. Ingresso libero e gratuito.

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 12 corr., ore 20,30, nella grand'aula del Comizio (via Stampatori, 4), conferenza pubblica col tema: *Progetto di legge sulla polizia sanitaria*. Presentazione e discussione relativa. Relatore il prof. comm. Edoardo Perroncito.

Società reduci di Crimea, sede di Torino. — Domani, 11, ore 14,30, assemblea generale.

Società ginnastica. — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola gratuita per gli allievi delle scuole elementari proposti dal Municipio.

Giovedì, 15 corr. marzo, alle ore 18, per le scuole Aurora, Boncompagni, Dora, Moncenisio, Monviso, Consolata, D'Azeglio, Ricardi di Netro, Rosmini.

Domenica, 18, per le scuole Po, Rayneri, Rignon, Sclopis, Silvio Pellico, Tommaseo, Vincenzo Troya, Torquato Tasso e Vanchiglia.

Per gli anziani e proposti dai soci alle ore 20 del giorno di giovedì, 22 corrente.

Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni di mercoledì e sabato alle ore 19 a cominciare da sabato, 31 detto mese.

Previdenza e Famiglia (via Carlo Alberto, 21). — Assemblea generale ordinaria il 31 corr., ore 20,30, per discussione del conto consuntivo 1899. L'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

STATO CIVILE. — Torino, 9 marzo 1900.

NASCITE: 18, cioè maschi 15, femmine 3.

MORTI: Airola Pietro, d'anni 63, di Venaria Reale, verniciatore, via Santa Chiara, 8.

Allai Leonilda (ved.) n. Canestrali, id. 58, di Dosolo, casalinga, via Viotti, 24.

Lecour Vittoria (ved.) n. Reggiero, id. 76, di Torino, agiata, via San Secondo, 32.

Vinardi Caterina (ved.) n. Sarotto, id. 72, di Villafranca Piemonte, casalinga, via Arsenale, 19.

Lasagno Luigi, id. 77, di Torino, flebotomo, via Po, 43.

Lattes Ernesto, id. 23, di Torino, impiegato telegrafi, corso Regina Margherita, 127.

Perotti Caterina, id. 11, di Crivelo, via Cottolengo, 19.

Monticone Michele Angelo, id. 43, di San Damiano d'Asti, fattorino R. Poste, via Nizza, 43.

Galliano Antonio, id. 20, di Pradleves, facch.

Alardo Francesco, id. 67, di Sommariva Bosco, ortolano.

Buffa Angelo, id. 61, di Pinerolo, calzolaio.

Osella Margherita (ved.) n. Greeno, id. 70, di Torino, contadina.

Imasso Baldassarre, id. 57, di Verduno, meccan.

Vinardi Rosa (ved.) n. Raineri, id. 65, di Torino, casalinga.

Zoia Edoardo, id. 53, di Casale Monferrato, cocchiere.

Laboranti Teodora, id. 20, di Robecco d'Oglio, lingerista.

Pauk Crispino, id. 72, di Torino, panattiere.

Tonetti Giovanni, id. 52, di Carisio, fabbro ferr.

Gullino Domenico, id. 34, di Bra, muratore.

Gay Bartolomeo, id. 62, di Nichelino, contad.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale 26, di cui a domicilio 16, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Bergamo. — Contessa Emilia Piazzoni-Weyna, d'anni 72, vedova, più volte milionaria. Per sua espressa volontà non verrà aperto il testamento fin dopo i funerali. Ritiensi abbia destinato vistose somme in beneficenza. Proscrisse funerali modesti senza fiori, ed escluse qualunque partecipazione di morte.

Brisighella (Bologna). — Conte Fabio Ricciardelli, d'anni 94, maggior-generale bavarese in ritiro. Da giovinetto nel 1820 entrato nell'esercito bavarese, raggiunse ivi il grado di generale, e si ritirò dal servizio attivo dopo la morte di re Massimiliano II, del quale era stato particolarmente benvoluto ed insignito di ordini cavallereschi. Ritornato nella terra nativa fino dal 1865, prese parte a pubbliche amministrazioni distinguendosi ovunque per intelligente operosità ed illibatezza.

Borgomanero. — È morto, in età di 93 anni, don Vincenzo Toralelli, da oltre trent'anni sindaco di Borgomanero, salvo brevi intervalli, nei quali ebbe il sopravvento il partito clericale.

I suoi funerali riuscirono imponenti.

L'estinto lasciò due pensioni a due parenti e legò tutta la sua sostanza al Comune, perchè si istituisca quell'Ente od Opera pia che si riterrà più necessaria pei bisogni della popolazione povera.

Genova. — Mainun Carlo, d'anni 29, ufficiale del genio navale.

Nervi. — Gazzolo Felice Tommaso, d'anni 81, capitano marittimo.

Roma. — Contini Roberto, capitano del 3.o regg. artiglieria.

Saluggia. — Mosso Manfredo, d'anni 61, maestro di musica. Era nato a Montevideo di padre saluggino e di madre creola.

Savona. — Chéti Francesco, d'anni 63, capitano marittimo.

L'utilità dei razzi nelle spedizioni guerresche.

Togliamo dalla *Dépêche Algérienne* un curioso episodio dell'occupazione avvenuta della regione d'In-Salah da parte della spedizione Flamand.

Qualche giorno prima della sua partenza da Algeri, in una conversazione che ebbe col generale Fedessa, il Flamand era stato colpito dall'utilità che in Tunisia si era saputo trarre dalle comunicazioni fatte con razzi. Perciò si era portata seco una certa quantità di razzi di colori diversi, combinando con il capitano Germain una specie di Codice telegrafico, avente per base il vario colore dei razzi stessi.

Una notte, in cui la sua situazione era divenuta molto critica, il Flamand lanciò tre razzi rossi, i quali valevano indicare il suo estremo bisogno di soccorsi.

Il capitano Germain si trovava allora con le sue truppe a una distanza di 45 chilometri. Aveva però anch'esso da parte sua collocate delle sentinelle sulle alture vicine al suo accampamento, con la consegna speciale di osservare il cielo nella direzione in cui supponeva trovarsi la missione Flamand. Appena furono avvertiti i tre razzi rossi da questi lanciati, il Germain rispose con lo stesso segnale.

Per buona fortuna però dei francesi, i fuochi furono visti anche dalle bande che minacciavano la colonna del Germain. Queste, allarmate dallo strano, incomprensibile fenomeno verificatosi nella notte su in cielo, ritardarono l'attacco, permettendo così il congiungimento delle due colonne del Flamand e del Germain.

Nel I Collegio di Livorno.

Livorno, 9 marzo.

Finalmente la situazione elettorale è chiaramente impostata; candidato monarchico è l'ingegnere comm. Alfredo Micheli, ispettore del genio navale; i partiti popolari portano il Batacchi.

Pare che non sorgeranno altre candidature; e pare ancora che all'Elba il Micheli otterrà una bella votazione; quindi la sua riuscita sarebbe assicurata.

Il mistero di Verona.
Le rivelazioni d'una morente.

La *Capitale* riceve da Verona le seguenti informazioni:

«La città è piena delle rivelazioni che una certa Poli Carmela, morta al nostro ospedale, amica della Isolina Canuti, fece sul punto di morire ad una portinaia, la quale, dopo essersi consigliata con alcune persone, si recò dal giudice istruttore e raccontò tutto minutamente.

«La Poli sapeva tutto il mistero, conosceva i nomi e cognomi degli assassini.

«L'Isolina venne squartata in seguito alla morte nel parto; su ciò non c'è dubbio.

«Gli squartatori sono tre: non posso farvi i nomi per ragioni che comprenderete; ma qui tutti li ripetono. Solo vi dirò che i primi dubbi dell'Autorità giudiziaria non erano forse privi di fondamento.»

Professore che sevizia un ragazzo a Livorno
Due arresti.

Scrivono da Livorno (Toscana), 9, al *Caffaro*:

«Un professore in un collegio, abusando della fiducia in lui riposta dalla Direzione, che gli aveva affidato un bambino tredicenne, orfano, livornese, commetteva sevizie sul bambino.

«Venuto a cognizione del fatto il tutore del povero orfano, questi denunciava il colpevole all'Autorità giudiziaria, che procedeva immediatamente all'arresto del professore.

«La Questura mantiene sul fatto e sull'arresto il più assoluto riserbo, essendo stato arrestato anche un noto commerciante di questa città, implicato, pare, nel doloroso avvenimento.

«Il bambino appartiene ad una cospicua famiglia israelita livornese ed è orfano di padre soltanto. La denuncia avvenne per parte del tutore subito dopo che il ragazzo, ritornato a casa sofferente, ebbe confessato le sevizie di cui era rimasto vittima.

«L'arresto del commerciante livornese implicato in questo affare sembrerebbe dovuto ad una lettera che questo commerciante, venuto a conoscenza del fatto, ancora non si sa in che modo, avrebbe spedito al professore colpevole, domandando una somma di denaro — si dice trecento lire — per mantenere il silenzio.

«La lettera sarebbe stata trovata indosso al professore al momento dell'arresto.

«La cattura del commerciante avvenne all'ufficio postale.

«Mancano per ora altri particolari. Taccio il nome del bambino seviziato e del commerciante per ragioni di delicatezza.»

ULTIME NOTIZIE

Oggi alla Camera.

Roma, 10, ore 9,30. — L'Estrema Sinistra decise di esplicare la sua opera ostruzionista nella seduta d'oggi, con lunghi discorsi sull'elezione di Batacchi, in modo che non si possa discutere di altro argomento.

L'Esposizione di imballaggi a Roma.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 10:

L'Esposizione di imballaggi per prodotti agricoli, promossa ed organizzata dalla Società degli agricoltori italiani, sarà inaugurata a Roma il 1.o aprile nei locali dell'Eldorado, in via Genova.

Pei trasporti delle merci destinate alla Mostra, le Società ferroviarie hanno concesso l'applicazione delle tariffe speciali dei recipienti vuoti colla riduzione del 50 per cento; la Navigazione Generale Italiana ha accordato il ribasso del 75 per cento e la Società di navigazione Puglia, Siciliana e Napolitana il trasporto gratuito.

Per le persone si sono ottenute le consuete riduzioni di tariffe. Durante il periodo della Mostra, la Commissione ordinatrice si è assicurato il concorso di valenti conferenzieri, i quali illustreranno, sotto diversi punti di vista, l'importante argomento degli imballaggi per i prodotti agricoli. Alla Commissione ordinatrice sono finora pervenute numerose domande di concorso, gli interessati e coloro che volessero partecipare alla Mostra possono rivolgersi per schiarimenti alla Società degli agricoltori italiani, in Roma, via Poli, 53. Oltre numerose medaglie, sono stati messi a disposizione della Commissione aggiudicatrice importantissimi premi in denaro per l'ammontare complessivo di L. 5000.

Krüger ha telegrafato a Salisbury?
Gli orangiani si sottomettono entro la settimana.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8:

Telegrafano al *Daily Mail* da Pretoria che si considera colà giunto il momento di venire ad un accomodamento. Krüger e Steyn telegrafarono lunedì a Salisbury, pronti ad entrare in trattative, sotto condizione dell'indipendenza delle due Repubbliche; ma questa condizione sembra impossibile ad essere accettata, vista la disposizione del Governo e dello spirito pubblico inglese. Secondo il corrispondente del *Times*, gli orangiani, scoraggiati, si sottometterebbero entro la settimana.

Gli inglesi occupano Norvalspont.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 10:

Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio di Roberts da Poplarsgrove, 9, ore 1,10 pom., annunziante che il generale Clements occupò Norvalspont.

Ufficiali tedeschi al Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,25:

Si ha da Lourenço Marques: «Il vapore tedesco *Kaiser* è arrivato con 130 passeggeri per il Transvaal, tra i quali si trovavano tre ex-ufficiali tedeschi.

«I loro bagagli, dopo essere stati sdoganati, erano già stati caricati sul treno, quando, sulle istanze del console inglese, vennero esaminati. Vi si trovarono due fucili da caccia, un Mauser, una rivoltella e 124 cartucce, che furono sequestrati.

«Sono arrivati qui ieri sera tre ufficiali inglesi, che, essendo prigionieri dei boeri, furono dalle Autorità del Transvaal rimessi in libertà, per l'art. 2 della Convenzione di Ginevra, essendo divenuti inabili al servizio militare.»

Il prestito di guerra.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 10:

Il prestito di guerra di trenta milioni di sterline si emette a 2 75 0/0 d'interesse annuo. Dovrà rimborsarsi alla pari il 5 aprile 1910. Il prezzo d'emissione è 98 sterline e 10 scellini.

Nessun indizio di complicazioni all'estero.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 10:

Hicks-Beach, parlando sul prestito di guerra in una riunione di finanzieri alla Banca d'Inghilterra, dichiarò che il Governo non aveva nessun indizio di complicazioni all'estero.

Collisione di vapori. - 38 annegati.

Parigi, 10 (*Stefani*). — Il *Petit Temps* ha da Calais che il vapore inglese *Cuvier* si è sommerso nel Mare del Nord in seguito a collisione con altro vapore inglese, sconosciuto, che proseguì la rotta. Il capitano e 37 uomini del *Cuvier* sono annegati.

Navigazione.

Singapore, 9 (*Stefani*). — Il *Bisagno* è proseguito per Hong-Kong.

Oggi alla Camera

si discuterà l'elezione di Cesare Batacchi, eletto nel Collegio di Pietrasanta. Daremo nell'edizione di stasera l'ampio resoconto della seduta, trasmessoci per filo diretto da Montecitorio.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il cav. avv. ALFONSO BRAYDA
Presidente del Tribunale d'Asti

dopo breve malattia decedeva giovedì alle ore 22.

La famiglia addolorata partecipa agli amici e conoscenti del povero defunto la grave perdita fatta.

La sepoltura avrà luogo in Asti oggi 10 corrente alle ore 10,30.

UNIONE MILITARE.

I signori Soci dell'Unione Militare, della Filiale di Torino, sono convocati in Assemblea per il giorno di martedì prossimo, 13 corrente, alle ore 18 1/2, nei locali del Circolo Militare, gentilmente concessi, in via Po, 2.

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale dell'Assemblea precedente;

2° Comunicazioni relative all'andamento della società;

3° Nomina della Commissione di vigilanza. 3001

Il Presidente la Commissione di vigilanza per la Filiale di Torino

Firmato: Tenente-colonnello E. DE CHAURAND.

BORSA DI TORINO — 9 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **100 70.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	5 1/2	106 95 — 107 05 —	106 65 — 106 95 —	
Svizzera	5	100 10 — 100 20 —	— — — —	
Germania	5 1/2	131 00 — 131 60 —	— — — —	
Londra	4	26 97 27 —	— — — —	
Id. lungo		— — — —	— — — —	

Istituti d'Emissione.
Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. ridotto e di favore, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 70, 100 72 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 97 1/2, 101.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
			C.F.S.P. 5 0/0	515 — — —
B. d'Italia	908 —	909 —	Id. 4 1/2 0/0	499 — — —
Ferr. Mer.	737 —	— —	C.F.B. Nap.	490 — — —
Ferr. Med.	547 —	— —	C.F.B.It. 4 1/2	510 — — —
B. Comm.	778 —	777 —	Id. 4 0/0	505 — — —
Cred. It.	606 —	607 —	Ferr. V. E.	356 — — —
B. Sconto	231 50	230 —	Ferr. Sarde C.	324 — — —
Appl. Elettr.	244 —	241 —	Ferr. It. 3 0/0	307 — — —
	241 —	— —	F. Sec. 4 0/0	518 — — —
Carbura P.	941 nom.		F. Sec. Sarde	472 — — —
Obbligazioni			Ferr. Merid.	320 — — —
C. Cavour	509 —	— —	Tram. Ter.	500 — — —

Cronaca della Borsa. — 10 marzo. — Questa settimana neghittosa, e che pure ci ha tanto stancato, finalmente si muore, e spira qual visse, sterilmente nervosa, irritata dalla propria ignavia, lasciando larga eredità di desideri per l'ottava prossima.

Fanno difetto notizie nuove, e quelle vecchie giustificano il nostro contegno.

Magro conforto alla desolante nullità del mercato è che questa è generale e non risparmia alcun valore, per cui tutti quasi i nominali segnano corsi se non depressi almeno assai moderati.

Il cambio, novello stilita, sempre a 107.

Cambio ufficiale pel giorno 10 L. **106 95**

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento e chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta* a stampa, colla quale è spedito loro il giornale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 9 marzo:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 0,2 Massima + 9,1

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 9: + 6,0
Id. minima della notte dell'8 al 9: + 0,9

(*Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 9: + 0,7
Id. minima della notte dell'8 al 9: — 0,8

11 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 51; tramonta alle ore 18, minuti 22.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,30:

Italia: nelle 24 ore barometro salito ovunque da sei a otto millimetri. Temperatura generalmente diminuita all'estremo sud e nelle due isole. Regolarmente aumentata altrove.

Venti forti settentrionali sulla penisola salentina. Pioggia a Porto Ferraio e lembo occidentale sicolo. Brinate e gelate sulla massima parte della penisola, specialmente nell'Alta Italia.

Stamane cielo nuvoloso al nord-ovest, in Liguria, a Terra d'Otranto, sereno nel rimanente.

Venti deboli, varii, nell'Italia Superiore. Freschi settentrionali, e mare agitato e mosso sul versante Adriatico.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera)			
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	25 80	25 80
» — per aprile	»	25 90	25 90
» — 4 maggio-giugno	»	25 [illegible]	25 [illegible]
» — 4 4 mesi da maggio	»	25 75	25 75

Mercato fermo.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	26 75	29 75
» raffinato id.	»	102 —	103 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 50	30 00
» » » 4 mesi da maggio	»	27 75	27 75
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, marzo (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani calma — Egiziani ferma — Surate calma — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	15,000	16,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la consumazione	» »	14,000	9,000
Importazioni	» »	19,000	7,000
Americani a consegnarsi			
pel corrente	D.	5 21/64	5 11/32
per marzo-aprile	»	5 [illegible]	5 [illegible]
per maggio-giugno	»	5 [illegible]	5 [illegible]
per luglio-agosto	»	5 [illegible]	5 [illegible]

Americani in rialzo di 1/64.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 75,000, di cui per la speculazione 4000, per la esportazione 4,000 e per la consumazione 67,000.

Importazione della settimana	Balle	41,000
Deposito	»	815,000

HAVRE marzo (sera)			
Cotoni — Vendite	Balle N.	6,100	7,400
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	27,000	11,000
Mercato calmo.			

ANVERSA marzo (sera)

Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	22 [illegible]	22 [illegible]
» » per maggio	»	22 [illegible]	22 [illegible]
Mercato sostenuto.			

BREMA marzo (sera)

Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» disp. Rolk.	8 25	8 25

MAGDEBURGO marzo (sera)

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.		
» di Germania 88 disp. Rolk.	9 10	9 07

MARSIGLIA marzo (sera)

Frumenti — Importazione quintali	6,720	13,180
» Vendite	2,000	—

Affari nulli.

MERCATO DI NEW YORK			
Cambio su Londra	D.	4 84 3/8	4 84 3/8
» Parigi	»	5 21 7/8	5 21 7/8
Petrolio Standard White	»	9 [illegible]	9 [illegible]
» » a Filadelfia	»	9 [illegible]	9 [illegible]
Cotone Middling	»	9 1/2	9 7/16
» » a New Orleans	»	9 1/2	9 1/4
Entrata cot. nella giorn. balle	N.	31,000	28,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	7,000
» pel Continente	»	28,000	9,000
Entrata cotoni nella settimana	»	— —	134,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	67,000
» pel Continente id.	»	— —	[illegible]

Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	915,000
Frumento rosso	B.	74 1/2	74 1/8
Grano turco	»	47 1/4	47 3/4
Farina extra	»	2 80	2 75
Noli cereali per Liverpool	»	2 1/4	2 1/4
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair disponibile	»	8 1/2	8 5/16
» — » good pel corrente	»	6 60	6 75
Zucchero Muscovado N. 12	»	3 13/16	3 13/16

Società.

Torino. — La Ditta Cauberti, Garis e Bonissentro, corrente in Torino, negoziante in stoffe, venne, d'accordo dei soci superstiti, sciolta.

— La Società corrente in Torino sotto la Ditta Zamberletti e Chiapirone venne, d'accordo dei soci, sciolta.

— Fra i signori Segre Giuseppe, Biglione Achille e Chiapirone Remo venne costituita Società in nome collettivo avente per oggetto l'esercizio del commercio pel servizio generale di trasporti, Agenzia doganale, Banco-cambio e rappresentanze, corrente in Torino sotto la Ditta Chiapirone, Segre e Comp., col capitale di L. 20,000, la durata di anni 9 e la firma a tutti i soci.

— Fra i signori Sassone Annibale, Fornasari Edoardo e De Rossi Carlo fu costituita Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Sassone e Comp., corrente in Torino, per la costruzione e l'esercizio di uno sferisterio, ossia locale destinato al giuoco del pallone, col capitale di L. 30,000, la durata di anni 5 e la firma a tutti i soci.

— La Ditta Scalcatti Vincenzo, Società corrente in Torino, venne sciolta d'accordo dei soci.

— Fra i signori Borgarello Giuseppe e Torretta Vincenzo venne risolta la Società in nome collettivo per l'esercizio dell'Agenzia di cambio e di commissioni in Torino, via Genova, esistente tra di loro, affidandone la liquidazione al socio Borgarello.

— Fra i signori Belli Giovanni, Serra Giuseppe e Ancona Alfredo venne costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, via Corte d'Appello, 14, corrente sotto la ragione sociale Belli, Serra e C., per l'esercizio del commercio all'ingrosso di tessuti diversi nazionali ed esteri e generi affini, col capitale sociale di L. 18,000, la durata di anni 10 e la firma ai soci.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
9 marzo 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 70	100 75	100 70	100 75
Id. fine mese	100 90	100 95	100 90	100 85
Id. 4 1/2 0/0	113 —	111 50	113 —	112 [illegible]
Az. Meridionali	737 —	737 —	— —	738 —
» Mediterranee	547 —	547 —	— —	547 50
» Banca d'Italia	909 —	905 —	908 50	908 —
» B. Comm. It.	778 50	778 —	— —	— —
» Credito Italiano	605 —	605 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	231 50	— —	— —
» Fond. Fond. It.	— —	— —	480 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	61 —	— —
» Rubattino	451 50	451 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	450 —	450 —	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	74 —	— —
» Acciaierie Terni	1035 —	1037 —	— —	— —
» Edison vecchie	417 50	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» [illegible]	— —	— —	833 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	99 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	400 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	779 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	455 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	174 —	184 —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	342 25	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	106 87	106 97	106 [illegible]	— —
» Svizzera	100 17	— —	106 17	— —
» Londra	26 99	26 98	26 99	26 775
» Germania	131 50	131 50	— —	— —

GENOVA, 9, ore 21,50. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 70 — Fine corrente 100 87 — Prestito 113 — Banca 908 — Meridionali 737 50 — Mediterranee 547 — Rubattino 451 — Raffinerie 450 — Credito Italiano 607 — Acciaierie Terni [illegible] — Gulinea 262 — Ferriere 194 — Banco Sconto 231 — Raffinerie n. 348 — Cambio 106 90.

Migliori.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 9 marzo	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	101 20	101 07
» » 3 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	94 70	94 20
Cambio su Londra a vista	— —	25 22 5
Consolidati inglesi	— —	100 13/16
Obbligazioni Lombarde	— —	300 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/2
Turco Nuovo	22 85	22 85
Banca di Parigi	— —	1140 —
Tabacchi	— —	490 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	105 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	99 00
Rendita Spagnuola Estera	71 15	71 40
Banca Ottomana	— —	570 —
Argento fino	— —	107 00
Credito Fondiario	— —	720 —
Suez	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	126 50
Ferrovie Meridionali	— —	691 —
Rendita Russa nuova	— —	98 60
» Portoghese	— —	24 80
Banca di Francia	— —	4100 —
Cambio Madrid	— —	30 90

BORSA DI VIENNA, 9.

Credito Austriaco	324 50	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	70 70	Lire italiane (carta)	[illegible]
N. Anglo Austriaca	138 50	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
Austriache	137 40	Id. in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	100 —	Union Bank	154 75
Napoleoni d'oro	19 10	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	100 —	Ungherese in oro	117 75
Cambio su Parigi	45 81	[illegible]	[illegible]

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 9.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	57 [illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	230 70	Ferr. Meridionali	137 —
Rendita Italiana	94 70	Ferr. Mediterranee	100 [illegible]
Id. fine mese	94 80	Banca Commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	98 —	Banco (contanti)	212 50
Rend. Turca 1 0/0	22 35		

Tendenza calma.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.



" JOCKEY SAPONE „

Superiore a tutti i Saponi da toilette, rende la pelle **morbida vellutata, bianca** conservandole il colore **naturale**, ecco il grande **successo** ottenuto dal «**Jockey-Sapone**».

" JOCKEY SAPONE „

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al «**Jockey-Sapone**».

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.(?) cent. 50 in più per la posta. **4** scatole L. **7.50** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **A. Migone e C**, via Torino 12, **Milano**. 17

Impiastri Allcock

(Stabilito in America nel 1847).

Gli impiastri **ALLCOCK** sono un rimedio per



Reumatismo,
Lombagine,
Sciatica,
Raffreddori,
Tosse,
Petti deboli,
Dorsi deboli,
ecc., ecc.

Gli ALLCOCK sono i soli genuini e sicuri impiastri porosi (dei quali si possa fidare) sui quali si possa fare assegnamento, si insista quindi per avere esclusivamente quelli di ALLCOCK.

NON SE NE ACCETTINO ALTRI.

Si vendono presso tutte le farmacie e drogherie.

Chiunque soffre "calli" e desidera sollievo usi gl'impiastri "calli **ALLCOCK'S**." 1055 X e

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso *per la nomina di maestre supplenti ordinarie nelle Scuole elementari.*

E' aperto presso questo Municipio un concorso, di titoli e di esami, per la nomina di 40 maestre supplenti ordinarie.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade col giorno 31 marzo corrente.

L'Ufficio municipale di istruzione trasmetterà a coloro che ne faranno richiesta copia del manifesto, contenente le indicazioni e le condizioni relative al concorso.

Torino, 7 marzo 1900.

2001 *P. il Sindaco:* O. BOLLATI.

Vendita volontaria di Stabili

Casa in via San Secondo, presso la stazione di Porta Nuova, del reddito lordo di L. 10,000 circa.

Piccola casa in via Gaudenzio, con possibilità di sopraelevazione.

Villa in Val Sallce, a 20 minuti dal Ponte in ferro, composta di 20 camere civili, scuderia, rimessa, cappella e 42 giornate (ett. 4,56) di terreno a varia coltura (anche da affittarsi).

Tratta il ragioniere **B. SANERO**, in via **Ottavio Revel, n. 17, Torino.** c 2171

PER POCHI GIORNI

a cominciare da lunedì 12 marzo

Veri grandi ribassi

Articoli di novità, nastri, tulli, pizzi, mussole d'India, crespi della China, garze e crespi da lutto, velette, seterie, fiori, ecc.

Magazzino in liquidazione

in via Garibaldi, isolato tra le vie Venti Settembre e S. Tommaso **TORINO.** c 2176

AUFGEBOT.

Es wird zur allgemeinen Kenntniss gebracht, dass

1, der Elektrotechniker *Georg Liebl von München*, wohnhaft in Turin, Sohn des Schuhmachermeisters *Georg Liebl* u. dessen verstorbenen Ehefrau *Maria Liebl geborene Eckart*, zuletzt wohnhaft in *München*;

2, die *Karolina Willing*, wohnhaft in *München*, Tochter des verstorbenen Kapellmeisters *Johann Willing*, zuletzt dahier und dessen Ehefrau *Betetta geb. Frisch in München* die Ehe eingehen wollen.

München, am 21 Februar 1900.

Der Standesbeamte c 2000 **Meiner.**

On désire

une femme de chambre française agée de 25 à 30 ans pour une famille ou il y a 2 enfants de 4 et 6 ans.

Inutile de se presenter sans de bonnes références.

Adresser les offres: Cassetta 29, *Haasenstein e Vogler*, Turin. c 2000

Preservativi

per ambo i sessi di alta novità

A scopo di *réclame* spedisco listino e campionario di 7 articoli del genere a chi spedirà Lire 2 50 cartolina vaglia a BELLOTTI L., corso Vittorio Emanuele, 60, Torino. c 2704

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa contro francobollo. Scrivere Sigmund Presch, **Milano**, Casella postale 121. 7 M

Gratis e franco di porto nel Regno, **CILINDRO elettrico**, novità luminosa, eccentrica, con unito giornale *Alvendor.* — Farne domanda con cartolina doppia alla Ditta Fratelli DE-BERNARDI, *Lungetto* presso Torino. 558 a

Giovane venticinquenne cerca impiego; conosce francese, italiano, inglese e spagnuolo. — Scrivere alle iniziali S. T. G., fermo in posta, Torino. c 3010

Città di Torino

Avviso d'asta.

Venerdì 16 marzo 1900, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. 200,000 relativa alla costruzione di un fabbricato ad uso scuole elementari, in via della Basilica, nell'area dell'excasermà degli Svizzeri.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico ufficio: Lavori pubblici. 2436

Comune di Vigone

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto vacante di Segretario e Catastaro presso questo Comune.

Lo stipendio annuo è di L. 1800 sotto la R. M., oltre ai diritti catastali, cogli obblighi portati dal capitolato visibile presso la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

La nomina è fatta per un biennio. L'aspirante dovrà aver compiuto l'età di anni 30 e non superata l'età di anni 45. L'aspirante dovrà aver disimpegnato l'ufficio di segretario comunale in altro Comune od aver appartenuto a qualche ufficio di segreteria comunale.

Il tempo utile per far pervenire al sottoscritto la domanda stessa su carta da bollo da cent. 60, corredata dai relativi documenti, scade il 22 corr. mese di marzo.

Vigone, 2 marzo 1900.

Il Sindaco

2630 ROSSO ANDREA.

Cercansi

abili lavoranti modiste per grande magazzino, buono stipendio, serie referenze. — Scrivere Peter, Biella. c 2715

Primario negozio di biancheria confezionata, maglieria ed affini cerca

2 commesse

Inutile offrirsi senza abilità e serie referenze.

Scrivere Casetta N. 1, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2802

COTONI DA CALZE

presso la FABBRICA dei **F.lli PICCOTTI**

Piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).

Nero diam. *Vittoria* L. 0 50 l'etg°
Diam. mezza tinta » 0 60 »
Brillante *Italia* » 0 70 »
Germania superiore » 0 90 »
c 2012 c

Cercasi subito

cameriera, signora di compagnia e commessa magazziniere. — Rivolgersi all'Antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 15, Torino. c 2083

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratíva. Articolo grande consumo ovunque, facile smercio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 83 M

Giovane signora farebbe conoscenza con distinto signore, serio e affettuoso. — P. V. 12, posta, Torino. c 2936

Giovane signora

tristemente provata dal destino, di natali distinti, educata, affettuosissima, desidererebbe contrarre relazione signore distinto agiato. — Scrivere seriamente Gemma Salvati, posta, Torino. c 2900

Giovane veneta conosce lingue inglese e tedesca, disponendo cauzione, cerca impiego. — Scrivere al N. 2909, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Contabile esperto disponendo ore libere, assumerebbe impianti, tenuta libri di commercio, corrispondenza. — Scrivere Lascaris, via Po, 5. c 2599

AGENTI

circondariali e mandamentali nel Piemonte *cercansi* per assicurazioni grandine e smercio seme bachi. — Torino, via Venti Settembre, 70. c 2868

Cinti erniari

con o senza molla (vera specialità) garantiti per bontà e confezione, di vero sollievo particolarmente per i vecchi. — Sardi e Tirone, via Lagrange, 9. 1716

L'incanto

Casa Rondoletti, nel Borgo Po, strada Valsalice, 5, con cortili e giardino, avrà luogo il 28 marzo corrente, ore 9, nanti il Tribunale Civile, sul prezzo di stima ribassato di 2[10 e cosi su lire 20,900.

Pel Bando rivolgersi avvocato Porzio, via Garibaldi, N. 28. c 2712

Regalo Ogni scatola **Cerini Abrador** ha diritto a regalo. — Si vendono da tutti i tabaccai a centesimi 10 caduna. 503 e

Albergo Milano

vuoto di rimpetto stazione Bologna, affittasi. Occorre rinnovare mobilio. — Rivolgersi Ercole Poggioli, *Bologna.* 2366 F

Al presente

Via Carlo Alberto, 55. Due appartamenti signorili al terzo piano, messi a nuovo. Uno di 12 camere e cucina, e uno di 8 camere e cucina. 1° luglio uno di 4 camere e cucina al quarto piano. c 2707

Al presente

Elegante alloggio di otto membri al piano nobile, con tutte le comodità moderne, esposto a levante. Visibile tutto il giorno. Via Sacchi, 44. c 2954

Da affittare pel 1° aprile via Goito, n. 6

Alloggio piano terreno di 5 camere, cucina, due entrate, calorifero, gas, adatto anche per ufficio. — Visibile dalle ore 13 alle 16. c 2959

Per il 1° aprile

Elegante palazzina di 6 membri, tutte le comodità moderne, giardino, signorilmente mobiliata, L. 1600, se vuota L. 1200.

Alloggio di 7 ambienti al 3° piano, posto a levante, ponente e giorno, tutte comodità moderne, L. 650 annue.

Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 1712

Per uso Società

affittasi in Val Salice (strada del Nobile, N. 56) villa con vasta sala da ballo, pergolato, tettoia e giuochi di bocce. c 2777

Villa da affittare

in Val Salice, di 10 camere mobiliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, 2. c 2779

Rara occasione

Per cessato commercio, vendesi a buone condizioni, mobilio completo, semi-nuovo, adatto per negozio di cancelleria. Corso Valentino, 24. c 2852

Cedesi

per avanzata età piccola fabbrica maglierie lana. Ottima clientela, poco rilievo. — Basetti Carlo, **Ivrea.** c 2819

AVVISO.

La *fabbrica di maglierie* impiantata dalla Ditta *Bonino Bernardo e Soci* a *Lima* (Perù) da 9 anni,

Ricerca

buon capo-conduttore telai circolari Cotton Giandesi; buona tessitrice per calze telai Olandesi; buona tessitrice per telai Cotton; buona tessitrice per telai circolari. — Per informazioni e schiarimenti rivolgersi in **Biella** al signor CARLO OLIVA — *Ufficio Pubblicità*, via Umberto, 6. 2944

Acquisto

a prezzo d'occasione, orecchini con brillanti. — F. Buala, posta, Torino. c 2902

Antica Agenzia

per l'esportazione, stabilita ad Amburgo, con ottima clientela, cerca la rappresentanza di primaria fabbrica di

CORPETTI

Essa conosce a fondo l'articolo e può dare subito ordini importanti. — Offerte al Num. T. 129, presso *Haasenstein e Vogler A. G.*, Amburgo. 2789 X

Mole da arrotare

d'ogni dimensione e qualità. **Mole di smeriglio.** Pietre ed olio da affilare. — G. CAUDANO e C°., Torino, piazza Carlo Felice, n. 10. 69

Chiamate il Gatto!

686 b

Corrispondenze private

A. B 1. 100 Scrissiti, pregoti ritirare lettere posta. Prememl riscontro. Non dimenticarmi. Saluti affettuosissimi.

c 2355 **Lina.**

Emozione dolcissima. Grazie tua lettera appassionata — Non potei avvisarti lari causa contrattempo — Ti amo sempre più, e stamane ho lavorato, ratoglichò non ci separino — Mi furono date buone speranze — Non illuderti però, ma tieni per fermo che sarà fatto ogni possibile — Vai pure alla posta a ritirare la lettera — Ti adoro e sono tutto tuo — Verrà il giorno stabilito; non preoccuparti mie tergiversazioni nelle lettere ufficiali. c 3015

Paola. Tua addoloratami molto — Procura tranquillizzarti e tranquillizzarmi — Baciotl lungamente. c 3012

Parola nostra. Penso costantemente con tenerezza ed affetto. Addolorato essere lontano, prego caldamente scrivermi, comprendermi, essere ragionevole non potendo darmi gioia ogni sera, egualmente grata. Conosco grande affetto. Sempre uniti. c 3068

Men. Ricevuti entrambi lettere carissime. Sempre rammento felici momenti sperando ritornino presto, tu procurerai occasione. Amoti vivo solamente per te. c 2904

3 Maggio. Amoti sempre più tesoro mio. Lontananza dolore, vorrei sempre meco. Invia sovente.... Passionatissimi b..... c 2998

.... Mal soffersi come mercenari ledi lasciandoti abbenchè breve tua lontananza — Inebriami tutura profumo tutta te — Seguitoti ora per ora, minuto per minuto giovedì nel tuo viaggio fino arrivo costà — Amorose parole, giuramenti fecenmi balsamo — Ti sentii come ne' momenti paradisiaci quasi leggerti in cuore quando dicevi quant'erali penosa, necessaria disione - Credoti - troppe prove dastrami in tanti anni - Mio b..... facciatemo convinta dicendo e tua gioia, a mia felicità, immenso amor nostro.

c 2932 **Ireos.**

REUMATISMI

ARTRITE-GOTTA

Dell'efficacia dell'Elisir Fattori parla il sig. Biroli

Sofferente per due anni consecutivi da acutissima artrite, non valse nè cura esperita dalla scienza, come dalla volgare credenza, e neanche la prova di variato clima con lungo soggiorno in Sicilia, nell'Abruzzo e perfino nell'alta regione alpestre della Valle Camonica per lenire o far scemare almeno tanto spasmodico dolore..... ricorsi all'**Elisir Fattori** benefattore delle umane sofferenze, e con cura tosto fatta del portentoso *Elisir* guarii perfettamente; ed in fede del vero dichiaro che da un anno a questa parte, più dolore venne a molestarmi.

Di lei devotissimo

Biroli Luigi, tenente guardia di finanza.

Gargnano (Lago di Garda).

Flacone L. **2**, Opuscolo *gratis* a richiesta dai chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16 Milano. — Grossista in Milano: Tranquillo Ravasio, depositario di acque minerali e specialità medicinali.

EMORROIDI

interne ed esterne

..... L'anno scorso ho comperato da questa Ditta una scatola di *Pillole Solventi Fattori* ed un vasetto di *Unguento antiemorroidale* e mi sono trovato bene.

Curenno (Genova) 13 agosto 1899.

Sac. Pietro Don Tomatis.

..... Ho esperimentato con successo sorprendente le *Pillole Solventi Fattori* contro le emorroidi e l'*Unguento antiemorroidale Fattori.*

Riesi (Caltanissetta), 12 luglio 1899.

Vincenzo Mallone.

..... Trovo efficacissimi i vostri prodotti *Antiemorroidali Fattori.*

Colmegna (Lago Magg.), 8 ottobre 1899.

Prof. Pasemna Giovanni.

..... Anche il dott. Favari nel suo periodico « Il Dottor di Casa » giornale d'igiene popolare e medicina domestica, nel 39° numero di settembre elogia grandemente i *Preparati antiemorroidali Fattori.*

Scatola Pillole L. 2,50. Vaso Unguento L. 2. — Inviare lettere, vaglia e cartoline-vaglia ai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, *Milano.* 9628 M b

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica.** — **Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri, sig**ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 1775



968 M



7 - 18 - 39 - 36 - 61

c 2918

Piante! Piante! Piante!

Continua la **liquidazione volontaria.** — Peri di 2 anni d'innesto, varietà *extra*, in miscuglio, da L. 60 a 70 al cento. — Meli da 1, 2, 3 anni, L. 50, 60, 70 al cento. — Piante per viali, arbusti, cespugli, coniferi, ecc., *prezzi eccezionali.* — Vendita e spedizioni esclusivamente per contanti. — **Chiedasi listino prezzi.** — Due serre in ferro come nuove d'occasione.

Vivai visitati dal delegato antifillosserico.

Premiato Stabilimento A. TONSO DU-BOIS
Via Villa Regina, 17 — TORINO. 2558

Nuovi Fornelli e Cucine a Gas

" TRIPLEX „



con brevettati becchi a fiamma verde di straordinaria economia

CATALOGO GRATIS

Deposito per Torino 2379 M

LORENZO GAI

Via Garibaldi ang. via Stampatori

PREMIATA FABBRICA MOBILI

GATTI MASSIMILIANO di LISSONE

avvisa la sua clientela che, avendo riconfermato i locali della **Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4** ha rifornito i magazzini di un copiosissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbrica. 2324

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

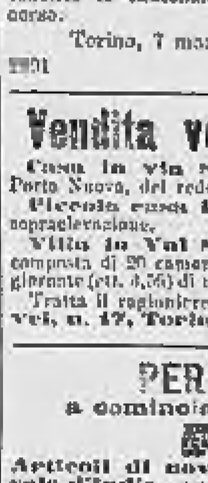
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e calmanti. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 7 M

PIANTE FRUTTIFERE



Collezioni speciali a prezzi ridotti

Alberi ed Arbusti Ornamentali

per Giardini ed Allee

Rosai - Asparagi

Prezzo corrente GRATIS a richiesta

Casa speciale per impianti di

GIARDINI e FRUTTETI

con garanzia della piantagione

Stabilimento Orticolo **G. RODA e figli**, TORINO, strada Pellerina, n. 355 (Barriera Martinetto. 2108

DEPOSITO

LEGNAMI TIROLO

Ditta I. Salvadori e C.

PREZZI ECCEZIONALI

Via Mascan, 33 — TORINO 2128

Casa Vinicola Esportatrice

Giuseppe Salettino Firenze spedisce franco di porto qualunque stazione del continente e contro assegno di L. 22 cassa 20 *fiaschi* vino vero **Chianti** da pasto ottima qualità. 2315 F

LE MALATTIE DEI BRONCHI E DEI POLMONI

TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, POLMONITI, TUBERCOLOSI, ecc. vengono curate e guarite colla

CREOSINA BOSIO

preparazione depurazione brevettata di Creosoto la soluzione acquosa al 10 0/0, ottenuta con metodo speciale Jodio, Ipolosfiti e Balsamo del Perù

la cui efficacia e l'efficacità risulta da certificati di celebrità mediche. **Flacone da L. 3, 2 75 e 1 25**

Per posta L. 1 in più. 2915

Unico deposito: Farmacia **BOSIO**, via Garibaldi, 24, **Torino.**

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide **più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 6, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche. **UNGUENTO SOLVENTE** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3. **SOLUZIONE** per guarire piaghe d'ogni specie di malattia segreta recenti ed invecchiate da anni od ulceri L. 5. **PRIVATIVA GOVERNATIVA** al **Dr. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sul rimedi ed istruzioni la firma a mano* del Dr. **TENCA.** Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. Deposito in **Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. 8 M

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 66 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

Mr J. B. Padrona



Oculista a Parigi, via Rossini, n. 1, farà personalmente l'applicazione dell'**occhio artificiale mobile nuovo modello** a Torino, *Hôtel de France*, via Po, n. 20, il 14 e 15 marzo. c 2541

La grande scoperta del secolo

PERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 60 F

Matrimoni!

L'Agenzia *De Mari e Finzi*, ben nota nell'alta società milanese, essendosi assicurata la cooperazione di una dama d'antica nobiltà e di un distinto gentiluomo, entrambi frequentatori dei salotti più aristocratici di Torino, ha loro affidato la rappresentanza della Ditta in questa città. Dei più brillanti matrimoni avvenuti ultimamente a Milano, Venezia, Napoli, molti furono conchiusi colla nostra mediazione abile, seria e discretissima. Presentemente possiamo offrire all'*high-life* torinese eccellenti partiti, su cui, contro seria richiesta, daremo esatte informazioni. A meglio estendere la sua clientela, l'Agenzia offre la sua mediazione anche per matrimoni meno cospicui (ufficiali, professionisti, impiegati, ecc.).

Gli onorari si ricevono solo a matrimonio compiuto. Alla domanda unire possibilmente fotografia indicando indirizzo. — Scrivere Casella postale 181, Torino. c 2921



2980

SALVATE I RACCOLTI IN TEMPO

Preservate le gemme col lavare i tronchi degli alberi col **Sapone all'Estratto fenicato di tabacco J. Neumann e C°, Milano**, e irrorando le gemme; avrete i raccolti assicurati.

Copia del Bollettino del R. Ministero che indica la Emulsione saponosa il miglior rimedio *per contingente di mortalità, minor danno delle piante, minor dispendio.* Gratis a chi fa richiesta con biglietto da visita: P. D. — Catalogo, gratis, che indica il modo di combattere gli insetti più comuni, a chi domanda con biglietto da visita: P. L.

Questo sapone anche in scatole da cent. 60, per litri 50 di acqua, si vende da tutti i principali droghieri e da J. Neumann e C., Milano, ove si trova la Razzia insetticida, la Razzia topicida, i Serros contro gli insetti delle serre, i Coni fumanti contro le zanzare, soffietti, zerzistrici, irroratrici d'alluminio. 2948 M

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*
Ammortizzato per **L. 364,500**

ESERCIZIO 1899-1900

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 28 febbraio 1900 (24ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4737	4729	+ 8	1022	1023	—
Media . . .	4731	4730	+ 1	1028	1021	+ 7
Viaggiatori .	1.059,180 66	1.001.174 77	+ 58.004 89	56.257 23	38.035 05	+ 18,221 18
Bagagli e cani	55.600 17	61.956 26	— 6.357 09	1.590 23	875 26	+ 718 97
Merci a G. V. e P. V. acc.	813.724 90	816.210 78	— 2.485 88	11.451 16	9.820 73	+ 1.630 44
Merci a P. V.	1.480.921 21	1.487.201 52	— 6.580 31	55.590 49	53.230 60	+ 2.359 89
TOTALE	2.910.081 04	2.871.545 93	+ 38.511 06	124.891 11	101.979 46	+ 22.014 69

Prodotti dal 1° luglio 1899 al 28 febbraio 1900.

Viaggiatori	34.592,108 56	34.106.840 71	+ 485,828 05	1.518.029 29	1.536.721 10	— 17,692 81
Bagagli e cani	1.422.149 74	1.630.725 89	— 208.582 15	36,102 54	41,072 45	— 5,569 59
Merci a G. V. e P. V. acc.	8.943.540 71	8.784.848 90	+ 154.025 81	293.217 89	306,180 58	— 12.912 69
Merci a P. V.	45.256.451 75	44.247.721 25	+ 1.008.731 50	1.880.984 77	1.775,506 40	+ 105.428 37
TOTALE	90.210,620 56	88.830,100 75	+ 1.380.499 91	3.757.393 29	3.687,480 31	+ 69,853 98

Prodotto per chilometro

della decade	614 83	607 23	+ 7 10	122 30	99 78	+ 22 42
riassuntivo	19.039 89	18.787 15	+ 239 74	3.654 91	3.611 89	+ 43 85

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

ENOLITO

alla Genziana e Noce vomica

Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'**Enolito** è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella disappetenza, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 30 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,40 di tintura di genziana). — Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,60 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.

GLICEROLATO

al Protojoduro di ferro inalterabile

dal chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr.mo di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.

Deposito Generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze. — In Torino all'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Ganzioli, Ottino e C.; Borelli, Fassio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Boniscontro, Paviero e Almario, Mantovani, Arietti* ed in tutte le farmacie. 61 F

LASTRE E BOTTIGLIE

Vetraia F.lli RACHETTI, via Chisone, Torino

Durante l'imbottigliatura dei vini si fabbricano **BOTTIGLIE** *d'ogni genere, di vetro* **nero** *e* **misto**, *con bolli speciali per le Società Cooperative, ecc. — Tariffe a richiesta. — Per* **Torino** *rivolgersi anche al negozio in* **Corso Vittorio Emanuele II, n. 42.**

Si comprano **rottami** di bottiglie, damigiane, lastre e bicchieri, in qualsiasi quantità. Si accettano offerte di **quarzi** e **marmi** bianchi e puri. Buon premio a chi scopre un giacimento di sabbia bianca e fine nella provincia di Torino. 715

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o